



Udine
Freddo e pioggia
l'emergenza
senzatetto:
letti Caritas pieni
A pagina IX

Rugby
Sei Nazioni:
l'Italia è fatta
«Solo la Scozia
non ha infortuni»
Malfatto a pagina 21



Calcio
Vola l'Atalanta
in Coppa Italia:
Juve travolta
ed eliminata
Mauro a pagina 20



DOLOMITI
E MAGIA
Storie e leggende
tra le vette
Domani a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Sicurezza, la svolta. Nordio: «Così evitiamo nuove Br»

►Dai coltelli al fermo preventivo: le norme varate dal governo

Stop alle indagini automatiche per gli agenti che sparano per difendersi, stretta contro il porto di coltelli e i minorenni violenti, fermo preventivo dei manifestanti facinorosi (chi è sospettato di poter creare disordini può essere bloccato per 12 ore). Così il consiglio dei ministri approva il tanto discusso decreto sull'onda delle polemiche per gli scontri di Torino. «Sulla

sicurezza serve un approccio più duro» rivendica poi la premier Giorgia Meloni ospite in televisione. E a farle eco durante la conferenza stampa post Cdm ci pensa il guardasigilli Carlo Nordio richiamando addirittura, tra le proteste delle opposizioni, gli anni bui delle Brigate rosse e del terrorismo politico: «Cerchiamo, con un'attività di prevenzione, di evitare che quei tristi momenti si ripetano».

In arrivo anche un provvedimento sui migranti, con il blocco navale per le Ong che non rispettano le regole.

Bechis a pagina 8



INCIDENTI Gli scontri di Torino

Il commento

Ma l'efficacia dipende dai giudici e dalla politica

Luca Ricolfi

Sia il decreto legge sia il disegno di legge varati ieri dal Consiglio dei Ministri sono due testi estremamente articolati, con misure che riguardano anche temi apparentemente laterali, come

l'organizzazione delle Forze dell'ordine o il disagio giovanile. Le misure principali del Decreto sicurezza sono tre: il fermo preventivo fino a 12 ore, nell'imminenza di una manifestazione, dei sospettati di preparare disordini; (...)

Continua a pagina 23

Pordenone

“Safari umani”: ora il cecchino aiuta gli anziani Altri 4 indagati

Chiara Muzzin

Potrebbero aumentare gli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Milano sui “ceccchini del weekend”, che pagavano per andare ad uccidere «per gioco», anche donne, anziani e bambini, nella Sarajevo assediata dai serbo-bosniaci tra il 1992 e il 1995. La Procura lombarda sta lavorando su numerose segnalazioni. Nomi da verificare, che potrebbero aggiungersi all'80enne camionista di San Vito al Tagliamento, Giuseppe Vegnaduzzo, indagato per omicidio volontario (...)

Continua a pagina 13

Giochi, Mattarella lancia l'Italia

►Oggi a Milano e Cortina la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi firmata dal duo veneto Balich-Michieletto

L'analisi

Economia e politica: il potere di 5 cerchi

Guido Boffo

Vent'anni dopo l'ultima Olimpiade e sessantasei dopo la penultima, questa sera l'Italia tornerà a essere l'ombelico del mondo per la quarta volta nella storia ultracentenaria dei Giochi (prima edizione, 1896). Pochi numeri dovrebbero dare la misura dell'eccezionalità dell'evento, ma ce ne sono altri che incombono come prefiche su ogni cerimonia inaugurale, compresa quella di Milano. È la logica dei costi e dei benefici.

Continua a pagina 23

Il conto alla rovescia è finito. Dopo quasi sette anni di attesa, ma anche di polemiche sui lavori in ritardo (risultano completate solo 40 opere delle 98 previste) e pure sui costi (Torino 2006 ha avuto un budget di 4 miliardi, qui si è sui 5,7-5,9, comunque nulla rispetto ai 24,6 miliardi di Sochi dodici anni fa), dunque, oggi è il giorno della festa: iniziano le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 e per la prima volta nella storia dei Giochi ci saranno quattro cerimonie in una. A Milano, per il grande spettacolo a San Siro, lo stadio che dopo un secolo di storia sarà poi demolito, sono attesi cinquanta Capi di Stato con cento delegazioni da tutto il mondo. Chi si metterà comodamente in poltrona davanti alla tv avrà l'impressione di essere ovunque: al Meazza, a Cortina d'Ampezzo ma anche a Livigno e a Predazzo.

Vanzan alle pagine 2 e 3

Guerra informatica Dal Poste a Dolomiti Bus. Ed è scontro con la Russia



L'offensiva dei “pirati”: 44 siti colpiti

L'immagine diffusa da NoName057(16) sul proprio canale

Pederiva a pagina 4

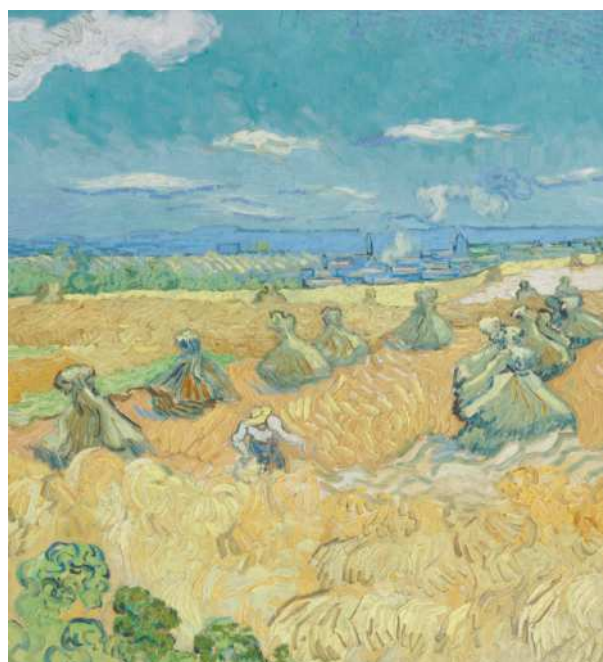
Cultura

Da Piovene a Parise: Neri Pozza, 80 anni di libri

Alessandro Marzo Magno

La Apple è nata in un garage, la Neri Pozza in un'osteria. La clinica ostetrica dove si viene al mondo dice molto sulle proprie origini: nerd solitari e smanettoni gli uni, amici conviviali e fraccassoni gli altri. Accadeva ottant'anni fa, a Vicenza: nasceva una delle case editrici più originali e pionieristiche non solo del Veneto (...)

Continua a pagina 16



Mostra promossa
CITTÀ DI TREVISO

Linea d'ombra

Toledo Museum of Art

Con la partecipazione
REGIONE DEL VENETO

da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner



Partner istituzionali



Politica & scenari

La flotta russa spia il Tirreno Blitz della Marina

Una flottiglia russa composta dalla cargo Sparta IV, dal cacciatorpediniere Severomorsk e dalla petroliera Kama ha stazionato in acque internazionali al largo della Sardegna, sotto stretta sorveglianza italiana e Nato. Partita dalla Siria e diretta presumibilmente a Kaliningrad con materiale bellico, ha deviato inspiegabilmente la rotta verso Baleari e Sardegna, restando in zona. È così scattato nella zona il blitz della Marina italiana.

Evangelisti a pagina 11

MILANO
CORTINA

Lo sport e la politica

LA GIORNATA

dal nostro inviato

MILANO Il conto alla rovescia è finito. Dopo quasi sette anni di attesa, ma anche di polemiche sui lavori in ritardo (risultano completate solo 40 opere delle 98 previste) e pure sui costi (Torino 2006 ha avuto un budget di 4 miliardi, qui si è sui 5,7-5,9, comunque nulla rispetto ai 24,6 miliardi di Sochi dodici anni fa), dunque, oggi è il giorno della festa: iniziano le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 e per la prima volta nella storia dei Giochi ci saranno quattro cerimonie in una. A Milano, per il grande spettacolo a San Siro, lo stadio che dopo un secolo di storia sarà poi demolito, sono attesi cinquanta Capi di Stato con cento delegazioni da tutto il mondo. Chi si metterà comodamente in poltrona davanti alla tv avrà l'impressione di essere ovunque: al Meazza assieme alle 80mila persone fisicamente presenti (ma c'è chi teme spiazzi vuoti, non a caso ci sono stati promozioni nelle vendite dei biglietti) per applaudire i portabandiera Arianza Fontana e Federico Pellegrino, a Cortina d'Ampezzo con gli azzurri Federica Brignone e Amos Mosaner, ma anche a Livigno e a Predazzo. Luoghi che si fonderanno in un unico, "armonico", spettacolo ideato dal veneziano Marco Balich e musicato dal conterraneo Damiano Michieletto, la rockstar della lirica. Mariah Carey canterà "Nel blu dipinto di blu", Laura Pasini intonerà l'inno di Mameli, ci saranno Bocelli, Ghali e il pianista cinese Lang Lang. E mentre si assisterà a una sfilata imponente, 5mila atleti divisi nelle quattro diverse località, e si applaudiranno gli attori Sabrina Impacciatore, Pierfrancesco Favino e Matilda De Angelis, la curiosità più grande sarà rivolta al primo degli italiani: Sergio Mattarella.

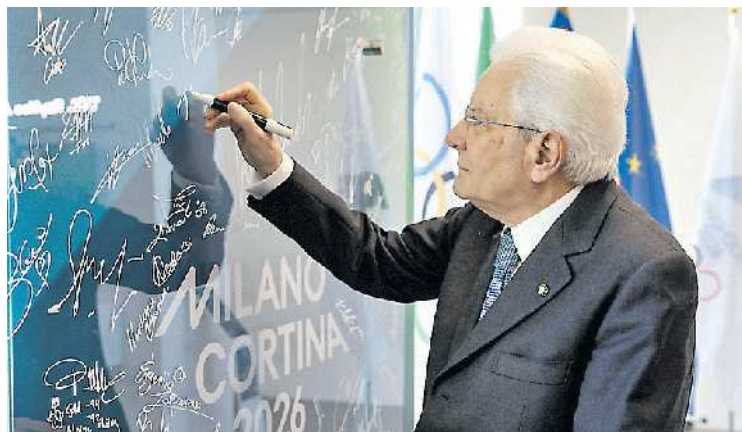
IL GIALLO

Al presidente della Repubblica, tornato ieri a Milano per inaugurare il Villaggio Olimpico, Balich avrebbe chiesto un piccolo, ma importante ruolo. Un momento da protagonista. Una «sorpresa clamorosa, paragonabile a quanto avvenuto a Londra 2012 con la regina Elisabetta e James Bond», si è però lasciato scappare il vicedirettore di Rai Sport Auro Bulbarelli. Lo spoileraggio è stato seccamente smentito dalla Fondazione Milano Cortina, pare che il giornalista sia stato addirittura sostituito nell'incarico, fatto sta che alla vigilia della cerimonia l'attenzione era tutta rivolta all'Inquilino del Quirinale. Ma cosa avrebbe dovuto fare il presidente della Repubblica? A Londra 2012 due stuntman avevano impersonato la Regina Elisabetta e Daniel Craig mentre salivano a bordo di un elicottero e planavano su un campo addobbato. Qui a Milano si

SPETTACOLO MONDIALE CON MARIAH CAREY, PAUSINI, BOCELLI, GHALI E PER IL PRESIDENTE UN ARRIVO IN TRAM CON VALENTINO ROSSI

Olimpiadi, l'attesa è finita E Mattarella lancia l'Italia

► A San Siro la cerimonia del duo veneto Balich-Michieletto: il capo dello Stato tra le star
Ieri la sua firma sul "murale della tregua" e il saluto agli atleti azzurri: «In bocca al lupo»



VILLAGGIO OLIMPICO Il presidente Sergio Mattarella tra gli azzurri

racconta di un arrivo a San Siro molto "pop": Mattarella a bordo di un tram assieme a Valentino Rossi. Chissà.

Ieri, intanto, il Capo dello Stato ha indossato la giacca bianca ricevuta in dono dagli atleti: «Sono leggermente fuori età per le Olimpiadi e per il vero anche da giovane non sarei mai stato selezionato», ha ammesso. Ma ha anche promesso: «Però grazie di questo dono prezioso, lo conserverò non soltanto con affetto ma lo indosserò, seriesco a farlo».

LA SCALETTA

Con o senza tram, sarà comunque l'ingresso di Mattarella allo stadio Meazza, alle 20, a dare il via alla cerimonia: inno italiano, alzatabandiera con nove corazzieri, sfilata dei 93 Paesi partecipanti (durerà circa un'ora), i discorsi dei vertici del Cio e della Fondazione Milano-Cortina, la dichiarazione di apertura dei Giochi da parte del presidente della Repubblica, il giuramento degli atleti e, infine, l'accensione del braciere. Anzi, dei bracieri: uno all'Arco della Pace a Milano, l'altro in piazza Dibona a Cortina. E su chi lo accenderà, da giorni si raccolgono scommesse:

Alberto Tomba? Deborah Compagnoni? Gustav Thoeni? Manuela Di Centa?

LA FIRMA PER LA PACE

Ieri, vigilia del Grande Giorno, Mattarella ha fatto prima di tutto tappa al Villaggio Olimpico milanese, un insediamento costato 140 milioni di euro che sarà poi riconvertito in studentato. Ad accoglierlo, il presidente del Coni Luciano Buonfiglio, il presidente della Fondazione MiCo Giovanni Malagò, il governatore della Lombardia Attilio Fontana, il sindaco Beppe Sala. Accompagnato dalla figlia Laura,



Così si investe nella diplomazia sportiva con i Giochi la costruzione della pace

L'INTERVENTO

Antonio Tajani*

Prendono il via oggi i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026. Un evento globale che porterà in Italia 3.500 atleti da più di 90 Paesi, impegnati in 304 competizioni e un pubblico mondiale stimato di tre miliardi di persone. Ma in Italia oggi alla cerimonia di inaugurazione ci saranno 50 tra Capi di Stato e di Governo provenienti da tutto il mondo. È chiaro che Milano-Cortina 2026 non sarà soltanto sport: sarà innanzitutto sviluppo, innovazione, visione del futuro. Con un impatto economico stimato in 5,3 miliardi di euro, i Giochi lasceranno in eredità infrastrutture, crescita territoriale. Ma saranno ancora

una volta uno strumento poderoso di soft power che lascerà un rafforzamento duraturo del posizionamento internazionale dell'Italia.

Per la prima volta nella storia, i Giochi diventano "diffusi": due città simbolo, Milano e Cortina, e un intero sistema di territori - Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige - uniti da una visione sostenibile e inclusiva. E questo è il primo segnale "politico".

I Giochi Invernali generano effetti che vanno oltre la dimensione sportiva, incidendo su infrastrutture, sviluppo territoriale, filiere produttive e posizionamento internazionale del nostro Paese.

Il sistema organizzativo dei Giochi prevede il coinvolgimento di circa 18.000 volontari e una Task Force diplomatica dedicata, giovani funzionari, isti-

tuzioni e comunità locali. Un impegno che conferma la capacità dell'Italia di organizzare con successo eventi di portata globale, come abbiamo visto con il Giubileo appena trascorso.

STRATEGIA INTEGRATA

Alla Farnesina abbiamo accompagnato l'arrivo dei Giochi con una strategia integrata, avviata due anni fa con l'Ufficio per la Diplomazia Sportiva* e sviluppata attraverso un road show internazionale in Europa, Nord America e Asia, coinvolgendo atleti, media e imprese.

L'obiettivo è stato duplice: valorizzare territori e comunità coinvolte e rafforzare l'immagine dell'Italia come Paese innovatore, sostenibile e accogliente. I Giochi sono stati protagonisti di numerose iniziative, a Expo Osaka 2025, nei Business Fo-

rum all'estero e nella Giornata dello Sport Italiano nel Mondo.

Per questo l'Italia ha scelto di investire con decisione nella diplomazia sportiva, rendendola una componente strutturale della propria azione internazionale.

Ma i Giochi Olimpici rappresentano valori come la leale e pacifica competizione fra giovani di tutto il mondo, da sempre sono simboli universali di pace, rispetto, inclusione. In un contesto internazionale segnato da conflitti, lo sport resta uno spazio credibile di dialogo. Le Olimpiadi sono nate per la pace.

L'Italia lo ha chiesto facilitando l'adozione della Risoluzione ONU sulla tregua olimpica, sostenuta dal Santo Padre e dal Presidente della Repubblica: un appello concreto perché lo sport possa far tacere le armi.

Oltre 233.000 persone sono state uccise in violenza armata solo nell'ultimo anno, causando più di 123 milioni di sfollati. L'Italia continua a essere protagonista sul piano diplomatico e umanitario, impegnandosi per la pace in Ucraina e a Gaza, senza dimenticare i conflitti meno visibili, come in Sudan, dove milioni di persone sono state costrette alla fuga. Attraverso iniziative umanitarie come Food for Gaza e Italy for Sudan, il nostro Paese è in prima linea nella tutela delle popolazioni civili, in particolare dei bambini, tra i più colpiti dalle conseguenze della guerra.

OCCASIONE UNICA

Ecco perché Milano-Cortina 2026 rappresenta un'occasione unica per riaffermare ciò che siamo e ciò in cui crediamo. Vogliamo parlare al mondo con questi Giochi, dell'Italia come costruttore di pace, di crescita e di cooperazione internazionale. I nostri "Giochi della Pace" saranno un impegno che tutti condividiamo.

*Vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri

La festa e le polemiche

MILANO
CORTINA

Milano, i volti della vigilia: voglia di esserci e proteste «Notte prima degli esami»

►Un appuntamento che scalda poco i cuori, critiche per le grandi zone rosse e le scuole chiuse. Biglietti in saldo allo stadio. Buonfiglio (Coni): «Siamo pronti»

il presidente ha apposto la propria firma sul "murale della tregua" e ha salutato gli atleti e i tecnici della delegazione italiana: «È un grande piacere incontrarvi - ha detto -, ci siamo, state per cominciare. Naturalmente alla vigilia dell'apertura non posso non ricordare che per tutte voi e tutti voi che siete qui questo è già un grande successo. Presumo anche che non siate appagati da questo, che affronterete le competizioni con intenzione di avere altri risultati, altri successi ulteriori. Ma non va mai dimenticato che la partecipazione è il pri-

mo grande traguardo e risultato». «Ci auguriamo che siano tante medaglie - ha aggiunto - ma quello che è importante è il modo in cui parteciperete, come è sempre avvenuto da parte dei nostri atleti nelle Olimpiadi, con impegno, dando tutto se stessi, con lealtà, con rispetto per gli altri, competizione che dà al mondo uno spettacolo di straordinario valore, di convivenza, di amicizia, di umanità, di serietà. In bocca al lupo».

Poi il pranzo nella mensa del Villaggio olimpico: Mattarella seduto tra la campionessa dello short track e portabandiera dell'Italia, Arianna Fontana e l'altro pattinatore Pietro Sighel, mentre di fronte la figlia Laura era tra Francesca Lollobrigida e Davide Ghiotto.

In serata, invece, la cena alla Fabbrica del Vapore offerta dal presidente del Cio, Kirsty Coventry: con Mattarella, il vice presidente americano J.D. Vance e il segretario di Stato Marco Rubio, la principessa Anna del Regno Unito (che è membro del Cio). C'era anche il presidente del consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia (che quando ha stretto la mano al numero due degli Usa, evidentemente in maniera un po' troppo decisa, si è sentito dire

da un sorridente Vance: "This is a strong guy"). Circa 500 i commensali, area blindata, sigillati con adesivi i telefoni dei camerieri per impedire foto o video, ai fornelli i fratelli trisellati Enrico e Roberto Cerea. E guai a dire che hanno mangiato pasta al sugo e cotoletta. Erano Paccheri alla Vittoria, Milanesi, Tiramisù. Con abbinati tre vini: il Venezia Giulia Dut'Un di Vie di Romans, il Maurizio Zanella Rosso del Sebino di Ca' del Bosco, per il dessert un Ben RYé Donnafugata. E per concludere, oltre al caffè (quello dello sponsor, ovviamente), una selezione di tè.

Oggi, alle 17.30, sarà Mattarella a ospitare a Palazzo Reale gli illustri ospiti. Un brindisi e poi tutti a San Siro.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI AMERICANI INVITATI SPECIALI

Dall'alto, il vice presidente Usa J.D. Vance alla cena del Cio con la presidente Kirsty Coventry e Mattarella; con Luca Zaia; e all'arrivo a Milano con l'Air Force Two assieme alla famiglia

LA VIGILIA TRA PRANZI E CENE POLITICHE ALLA FABBRICA DEL VAPORE TUTTI OSPITI DEL CIO: AREA BLINDATA PER 500

La "sobrietà istituzionale" del Veneto Stefani restituisce i biglietti gratuiti

IL CASO

dal nostro inviato

MILANO Raccontano che qualcuno, in laguna, si sia risentito: "Ma come? Abbiamo i biglietti gratis per la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi e li rifiutiamo?". Qualcuno avrebbe anche provato a insistere: "Ormai i tagliandi sono qua, a disposizione, che senso ha restituirli?". Eppure è andata proprio così: 45 biglietti per lo spettacolo di stasera a San Siro inviati da Milano a Palazzo Balbi per gli amministratori regionali, ma rispediti al mittente dal governatore Alberto Stefani. «Io con i biglietti starei fermo, sinceramente non li darei a nessuno», è stata la risposta del presidente della Regione quando lunedì scorso gli è stato comunicato l'inatteso dono e gli è stato domandato: cosa

facciamo? Ne diamo due ad ogni assessore? E gli altri 25?

Non se ne fa niente, ha risposto Stefani, rimandandoli indietro. E a chi ha chiesto perché mai, la risposta è stata netta: «Sobrietà istituzionale». Alla cerimonia inaugurale stasera ci sarà dunque il solo presidente della Regione del Veneto accompagnato dal segretario particolare Marco Rossi (ogni invitato istituzionale può avere una persona che lo accompagna). Invitato come carica istituzionale, presidente del consiglio regionale del Veneto e non come fautore nel lontano 2018 dei Giochi a Cortina, ci sarà Luca Zaia, accompagnato dal portavoce Walter Milan Vincenzoni.

LE ORIGINI

Ma come mai i biglietti gratis? È andata così: la Regione Lombardia di Attilio Fontana

LA CITTÀ

MILANO L'orologio del conto alla rovescia ufficiale, installato un anno fa a pochi passi da piazza Duomo, ha terminato il suo compito. E con il via ai Giochi, e l'arrivo della fiaccola, il vento dell'entusiasmo finora alquanto tiepido comincia a spirare su Milano. Nonostante uno stadio di San Siro da riempire per la cerimonia inaugurale di questa sera, con biglietti in saldo per ovviare ai vuoti sugli spalti dovuti al caro prezzi, le critiche per la blindatura di interi quartieri diventati zone rosse, le polemiche per l'odierna chiusura delle scuole. La camminata dei tedofori in avvicinamento all'Arco della Pace sancisce la tregua olimpica: «Finalmente vedo lo spirito dei Giochi che inizia a pervadere la città e questo potrà essere il luogo principe per tutti i cittadini che vorranno vivere l'evento al di fuori delle sedi delle gare», afferma il presidente di Fondazione Fiera Milano, Giovanni Bozzetti, che oggi porterà la fiamma per un breve tratto.

SAN SIRO

La città dell'Expo e del Salone del Mobile è attesa alla prova dei Cinque cerchi e la prima sfida è lo spettacolo a San Siro diretto da Marco Balich. Obiettivo degli organizzatori, che confidano in uno scatto finale delle vendite, è arrivare a 60 mila spettatori paganti sugli 80 mila complessivi che assisteranno alla cerimonia. Si spera in un crescendo dell'effetto emozionale e nel frattempo si corre ai ripari per evitare sgradevoli buchi di pubblico sulle gradinate trasmesse dalle tv in mondovisione: tre giorni fa, con quasi 10 mila biglietti ancora invenduti, è spuntata la formula «opening ceremony promo», con due biglietti al prezzo di uno. Ancora: ai 18 mila volontari

dei Giochi è stata data la possibilità di acquistare fino a quattro ticket a testa a 26 euro per il terzo anello, dove il costo al pubblico è di 260 euro. «Un ringraziamento per l'impegno e l'energia nell'organizzazione degli imminenti Giochi», scrive la Fondazione nella mail inviata il 30 gennaio. E poi c'è il caso della «Categoria A», primo anello: 2.026 euro il prezzo, non propriamente inclusivo. Così, per ovviare ai posti liberi, capita a chi aveva un seggiolino al terzo anello di ritrovarsi in una posizione vip. Come racconta G.A.: «Il 10 febbraio 2025 ho acquistato quattro biglietti da 260 euro. Ieri, cercando sul sito le informazioni per l'accesso, ho scoperto l'upgrading a mia insaputa. Siamo stati trasferiti al primo anello. Tutti e quattro, per di più uno vicino all'altro». Niente offerte speciali invece per assiste-

ha firmato una convenzione con la Fondazione Milano Cortina 2026 a beneficio di tutte le istituzioni coinvolte, quindi anche i Comuni di Milano e di Cortina, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano. A Milano le polemiche non sono mancate, della serie: è opportuno usare i biglietti gratis - tutti nel primo anello dello stadio - quando la gente normale il ticket se l'è pagato? Tra l'altro, promozioni degli ultimi giorni a parte, a prezzi non popolari, da 260 a 2.026 euro. Gli amministratori lombardi che hanno accettato il biglietto omaggio sono stati una trentina, per la precisione 7 assessori e 23 consiglieri. Tra l'altro di tutti i colori: FdI, Lega, FI, Pd, M5s, Italia Viva. L'arco costituzionale dei Giochi.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GOVERNATORE Alberto Stefani

LA REGIONE AVEVA A DISPOSIZIONE 45 TICKET PER SAN SIRO L'OMAGGIO RIFIUTATO NON È PIACIUTO A TUTTI A PALAZZO



BLINDATI
Lo spiegamento di esercito e polizia vicino all'hotel Gallia, dove alloggiano gli americani

Alda quota

26
MILANO
CORTINAdi
Alda
Vanzan

La dieta americana

Moglie e buoi dei paesi tuoi? Per gli americani anche il cibo. Se lo sono portato da casa, proprio così. Non bastavano i 14 aerei atterrati a Malpensa con l'intera delegazione a Stelle e Strisce, senza contare l'Air Force Two con a bordo il vicepresidente J.D. Vance e la Second Lady Usha. No, è arrivato anche un cargo pieno zeppo di cibarie, tutto quello che la delegazione consumerà nella settimana di presenza a Milano (alloggiano al Gallia, la camera che costa meno è sui 1.500 euro, ma per stare tranquilli hanno prenotato quattro piani). Chissà di cosa avranno riempito le dispense dell'albergo vicino alla Stazione Centrale: patatine? Hamburger? Burro di arachidi? Chissà, forse la cucina italiana è ritenuta troppo salutare. Ieri, alla mensa del Villaggio Olimpico, al presidente Sergio Mattarella che ha pranzato con gli atleti azzurri, sono state servite lasagne alla zucca, pesce spada alla griglia, verdure al vapore. Ma i piatti ancora più light sono per le finlandesi dell'hockey che si sono beccate il Norovirus: partita contro il Canada annullata, ragazze isolate, ambienti disinfettati. E menu da gastroenterite. Altro che cargo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re alle gare, con esborsi che hanno suscitato qualche malumore. A ridimensionare la questione è il ministro dello Sport Andrea Abodi: «Nella forbice si guarda spesso il prezzo più alto, non quello più basso e così diventa facile fare polemica. Le Olimpiadi sono per tutte le tasche e se una persona ha veramente la voglia di andare a vedere una gara olimpica costa mediamente come una partita di calcio o poco più».

Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, guarda avanti: «È la notte prima degli esami, abbiamo studiato e siamo pronti a portare a casa una bella maturità. Potrà emergere qualche ostacolo, ma siamo pronti a risolverlo immediatamente».

LE PRESENZE

I conti si faranno alla fine, per ora ci si affida alle previsioni. Secondo il Centro studi di Confindustria Milano, Lodi, Monza e Brianza l'indotto economico dei Giochi per il capoluogo lombardo ammonta a 319 milioni di euro, gli spettatori previsti dal 6 al 22 febbraio sono 725 mila e la spesa media pro capite è di 440 euro. La media del tasso di occupazione degli alberghi da 3 a 5 stelle (500 hotel) entro un raggio di 4,5 chilometri dal centro è dell'80,9 per cento, mentre nel settore extra alberghiero scende tra il 65 e il 70 per cento con affitti che, «se paragonati con quelli di eventi come il Salone del Mobile, risultano molto più bassi anche in zone centrali», spiega Marco Celani, presidente dell'Associazione italiana gestori affitti brevi.

La febbre da Salone, insomma, batte quella per i Cinque cerchi: nei sei giorni di manifestazione dell'arredo, lo scorso aprile, la città ha registrato 50.424 presenze al giorno, contro le 42.647 attese per le Olimpiadi. E intanto, sui muri della città, compaiono murales di protesta: «Ice out of Milan», «Fuck Ice». A rivendicarli in rete i centri sociali, che anticipano così la tre giorni di mobilitazione (con allerta rossa) contro i Giochi.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sicurezza e la diplomazia

LE INCURSIONI

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Non solo gli hotel de la Poste, Franceschi, Cortina, Ambra e Victoria. Sono molti di più gli obiettivi delle incursioni digitali filorusse, in corso da un paio di giorni sullo sfondo di Milano Cortina 2026. Fra alberghi, consorzi turistici ed enti, finora gli analisti del dark web ne hanno contati 44 a livello nazionale, ma non è escluso che il numero possa ulteriormente salire, benché non tutte le realtà colpite a Nordest se ne siano rese conto: evidentemente in alcuni casi si è trattato di azioni dimostrative limitate, ancorché rivendicate dal gruppo NoName057(16). È confermata la matrice ideologica dell'offensiva, con rilevanti riflessi sul piano delle relazioni politiche e diplomatiche fra Roma e Mosca. Mercoledì sera il ministro italiano Antonio Tajani aveva liquidato così gli attacchi: «Respinti al mittente». Ma ieri pomeriggio l'Ambasciata della Russia in Italia ha diffuso su Telegram una dichiarazione sprezzantemente ironica: «Forse qualcuno dubita che la Russia sia colpevole sempre e in tutto? Anche dello scioglimento dei ghiacciai sulle Alpi italiane, del maltempo in Sicilia, delle malattie dei pini romani, del calo di pesci spada nelle acque nostrane del Mediterraneo, nonché delle zanzare italiane incattivate? Ma come tireremmo avanti, se la Russia non esistesse?».

IL MONITORAGGIO

Secondo il monitoraggio condotto dagli esperti, si è allargata l'attività di bombardamento dei portali (ad esempio attraverso una quantità spropositata di prenotazioni online), mirata a sovraccaricarli di un traffico tale da rallentarne se non addirittura disattivarne l'operatività. Sono state prese di mira le strutture situate principalmente in Ve-

I "BOMBARDAMENTI" DI CONNESSIONI PUNTANO A COMPROMETTERE I SERVIZI SIA PRIVATI CHE PUBBLICI DI TURISMO E INFRASTRUTTURE

L'offensiva dei "pirati" dal Savoia a Dolomiti Bus Ed è scontro con Mosca

►La portavoce del Cremlino accusa Tajani: «Calunnie sui russi». Saliti a 44 gli obiettivi Nel mirino pure i siti di Miramonti, Majoni, Cristallino e Cortina Express. Disagi limitati



neto, Trentino Alto Adige e Lombardia, in quanto direttamente legate ai Giochi, ma con il passare delle ore sono stati coinvolte pure istituzioni collocate un po' in tutta la Penisola da Trieste a Palermo. L'impressione è che il collettivo ambisca a compromettere i servizi privati e pubblici nel settore turistico, sfruttando la cassa di risonanza garantita

dall'esposizione mediatica delle Olimpiadi. In questo senso, emerge che gli hacker-attivisti (per questo chiamati in gergo "hacktivist") hanno posto l'attenzione pure sulle pagine web di diverse strutture dell'ospitalità a Cortina: Grand Hotel Savoia (che fra l'altro è la "casa" della famiglia olimpica ai massimi livelli del Cio), Miramonti Maje-

CAPPUCCIO E ORSO

A destra l'immagine diffusa da NoName057(16) sul proprio canale. A sinistra la rivendicazione di un attacco



Alcune delle realtà finite nel mirino degli hacker, pur non patendo rilevanti disservizi. Da sinistra il Grand Hotel Savoia, un mezzo di Dolomiti Bus e il Miramonti Majestic



L'intervista Deborah Compagnoni

«Occasione speciale per le Dolomiti Fede straordinaria, Sofia è da podio»

Due bracieri, due città, un'unica Olimpiade. A Milano e Cortina, l'Italia accende il fuoco dei Giochi e i nomi che circolano con più insistenza riguardo agli ultimi tedorfi sono quelli di Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, tre ori olimpici a testa, simboli assoluti dello sci azzurro degli anni Novanta. Se così fosse, sarebbe un passaggio di testimone carico di memoria e significato.

Compagnoni e Tomba per accendere i bracieri olimpici: che valore avrebbe?

«Sarebbe un'emozione enorme. Non tanto a livello personale, quanto simbolico. L'accensione del braciere rappresenta il viaggio, la storia, l'unione di un Paese intorno allo sport».

Lei ha vissuto l'Olimpiade anche da ambassador. Cosa le resta di questo percorso?

«Soprattutto il viaggio della Fiamma. È uno dei momenti più belli: attraversa tutta l'Italia, porta messaggi legati ai valori dello sport, che possono essere utilizzati anche nella vita quotidiana. È stato molto importante soprattutto per i giovani e per i bambini».

Milano-Cortina può far innamorare l'Italia della neve?

«Sì, moltissimo. Per tanti giorni la televisione racconterà sport invernali quasi ininterrottamente. Ma racconterà anche paesaggi, montagne, territori straordinari. Le Dolomiti, la Valtellina, Bormio, Livigno. È una vetrina mondiale».

Lei è rimasta profondamente legata alla sua terra.

«Sono cresciuta a Santa Caterina Valfurva, a pochi chilometri da Bormio, dove ci saranno le gare maschili e lo sci alpinismo. Quest'area è meno conosciuta delle Dolomiti, ma le Olimpiadi sono seguite ovunque. Anche da chi non segue gli sport invernali. Per questo è un'occasione che non si può sbagliare».

Il suo podio ideale per questi Giochi?

«Ovviamente vedere vincere gli italiani sarebbe bellissimo. Ma per me il vero successo è che tutto funzioni: gare di alto livello, organizzazione impeccabile, atleti messi nelle condizioni migliori».

Da ex atleta, cosa guarda con più attenzione?

«La qualità tecnica delle competizioni. Che siano gare vere, giuste, spettacolari. E che gli atleti possano gareggiare sereni».

Il rientro di Federica Brignone dopo l'infortunio le fa tornare in mente il suo passato?

«Sì. Fede sta facendo qualcosa di straordinario, ha compiuto passi da gigante perché l'infortunio era serio. È tornata a un livello altissimo grazie alla tenacia e al rispetto dei tempi. Non ha ancora tutti i chilometri sulle gambe, ma darà il massimo».

E Lindsey Vonn che vuole tornare a gareggiare?

«Da lei ci si può aspettare di tutto. Spero solo che non cada. Sarebbe bello vederla protagonista, come sarebbe magnifico rivedere Sofia Goggia sul podio».

Se Federica è la tigre delle nevi e Goggia si identifica in un puma, lei in quale animale si identificava?

«Forse la gazzella. Anzi un capriolo nella neve, un animale elegante e con quegli occhioni bellissimi».

Lo sci è molto cambiato rispetto ai suoi tempi?

«Moltissimo. Attrezzature, materiali, preparazione delle piste. Ma le emozioni restano identiche. Quelle non cambiano mai».

La sicurezza oggi è una priorità. Si sta lavorando bene?



NESSUNA COME LEI
Deborah Compagnoni, 55 anni, tre ori in tre diverse edizioni



LA CAMPIONESSA:
«DA EX ATLETA GUARDO LA QUALITÀ TECNICA E CHE TUTTI POSSANO GAREGGIARE SERENI VONN? SPERO NON CADA»

stic, Cristallino, Eight, Majoni e Villa Blu. Nell'ambito dei trasporti, sono state citate le aziende Cortina Express e Dolomiti Bus, (la quale però ha fatto sapere: «Non ci risultano disservizi»). Sul fronte della promozione turistica, sono stati puntati i siti di Plan de Corones, Val Gardena e Bormio Ski, per menzionarne alcuni.

LE RIVENDICAZIONI

Nelle varie rivendicazioni accompagnate dall'immagine-simbolo dell'orso, NoName057(16) rilancia la posizione del Cremlino a proposito del conflitto russo-ucraino: «A febbraio 2026, l'Italia continua a supportare l'Ucraina, mantenendo il corso pro-ucraino e pro-atlantico del governo di Giorgia Meloni, malgrado il disaccordo all'interno della coalizione. Alla fine del 2025, le forniture di aiuto militare sono state estese al 2026, il che è stato confermato dal Parlamento a gennaio. L'importo totale del sostegno dal 2022 ha superato i 3 miliardi di euro e include armi, attrezzature di difesa aerea e formazione. Il corso pro-ucraino del governo conduce al fatto che il supporto dei terroristi ucraini è punibile attraverso i nostri missili DDoS sui siti web». Fra realtà e millanteria, il gruppo evoca «volontari» che avrebbero ottenuto «il pieno controllo del sistema di automazione per la gestione dell'approvvigionamento idrico e del trattamento delle acque presso molti posti-chiave in Italia». Viene sbeffeggiata l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, accusandola «anche alla vigilia di un grande evento per l'Italia» di non essere stata in grado «di proteggere le infrastrutture critiche». Come detto, per la verità, al momento i disagi sono stati contenuti, ma è chiaro che la situazione non può essere sottovalutata dalle autorità. Nel frattempo all'allerta sul piano virtuale si aggiunge la preoccupazione sul fronte reale. La cerimonia di apertura stasera vedrà l'adozione di considerevoli misure di sicurezza, per il rischio di infiltrazioni violente dopo i fatti di Torino.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sì. La Fis ha aumentato l'attenzione su reti, protezioni e allenamenti. È un percorso graduale, ma la direzione è quella giusta».

Cortina che posto occupa nei suoi ricordi?

«Un posto speciale. Ho vinto lì in gigante nel 1997. È una pista iconica, unica, spettacolare in televisione e molto tecnica per gli atleti».

Fuori dalle gare, il suo impegno continua con "Sciare per la vita".

«È un'associazione nata oltre vent'anni fa. Abbiamo raccolto più di un milione di euro per aiutare bambini con malattie oncologiche ed ematologiche».

E il libro Una ragazza di montagna?

«È un messaggio ai bambini e ai genitori: nello sport non bisogna bruciare le tappe. Bisogna lasciare i bambini liberi di giocare. Quella libertà forma anche la vita».

Un pronostico sulle medaglie?

«No, su questo non mi sbilancio. Ma la squadra è forte».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atleti in pista



Giochi di coppia: in crisi

L'ESORDIO

dalla nostra inviata

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Corea-Italia di curling è la prova scientifica dell'esistenza di un fenomeno soprannaturale: il ghiaccio bollente. Il termometro dello stadio olimpico di Cortina, gloria e vanto della Conca fin dal 1956, segna meno 3 gradi a terra, ma la temperatura percepita sugli spalti è da *torcida* latinoamericana. Pensare che in campo ci sono squadre che più nordiche non potrebbero: Gran Bretagna-Estonia, Cechia-Svezia, Norvegia-Stati Uniti. Il fatto è che in pista D a lanciare e spazzare sono i beniamini del Nordest, cioè l'ampezzana Stefania Constantini e il cembro Amos Mosaner, la coppia d'oro che al debutto nel doppio misto si impone 8-4 su Kim Seonyeong e Jeong Yeongseok, stemperando nel gioco le polemiche sulla formazione selezione femminile decisa dal direttore tecnico Marco Mariani, salvo poi capitolarci in serata con il Canada: 2-7.

SASSI E MASCOTTE

Ma tant'è, l'esordio della giornata è indicativo del clima. E delle aspettative, suggellate dal ciuffo d'incoraggiamento, recupe-

►Constantini-Mosaner tra luci e ombre. Il duo veneto-trentino batte la Corea, poi è travolto dal Canada. Clima "torrido" allo stadio. E il curling torna di moda: sugli spalti gli studenti in gita con i prof

rato dai tifosi del Team Constantini per l'idola di casa: «Questa è una delle *stone* che Stefania usava per allenarsi prima di vincere l'oro olimpico e il campionato mondiale. È un sasso di 20 anni proveniente da Torino 2006». Ed è rosso, colore che oggi tocca ai sudcoreani, mentre gli italiani hanno il giallo. Tutta bianca è invece la mascotte che intrattiene gli spettatori, introdotta dal presentatore con l'enfasi che si conviene a una vera diva: «Tina è molto entusiasta di vivere un'atmosfera così speciale all'interno dello stadio, fate sentire l'applauso! Tina è una bellissima ermellina, è la sorella di Milo e sa anche ballare. Ma ora gli atleti sono pronti, è il momento che aspettiamo, inizia il conto alla rovescia. Battete le mani, vogliamo sentire la vostra bella energia».

Buio in sala, inizia lo spettacolo, con le quattro corsie illuminate. Sulle tribune appaiono gli striscioni con i cuori, ora «Stefi» e ora «Amos», a seconda della mossa di turno. Ad alzarli è un gruppetto di piccoli atleti del curling

dai 9 ai 17 anni d'età, arrivati da Bormio con i genitori: «Vorremmo tanto poter chiedere ai due campioni un consiglio su come si vincono le Olimpiadi...». Le grida della svedese Isabella Wranå, impegnata con il fratello Rasmus due piste più in là, coprono i sussurri di Constantini mentre ricorda la strategia con Mosaner: «Occhio! Stop, stop. Giù, giù, giù». Amos piazza un eccellente *draw*, incassando l'applauso nel catino ribollente di tricolori. Non basta, perché il primo *end* finisce 1-0 per Seonyeong e Yeongseok, pronti a festeggiare con un paio di sorsi dalle bottiglie rosse e azzurre.

CARTELLI E DECIBEL

Ma il tifo per i beniamini di casa si fa sentire sulle gradinate, scaldato dai cartelli rosa e giallo della 1A e della 1B dell'Ite di Santo Stefano di Cadore: «Siamo qua con i professori, la scuola ci ha dato i biglietti. È la prima partita di curling che vediamo in vita nostra. Sembra uno sport divertente, ma praticarlo anche no, è trop-

po difficile». Intanto la gara procede, scandita dalle esclamazioni di Stefania per Amos: «Buona, buona, vai vai». Si fanno sentire i campanacci per l'Estonia ed è sfida di decibel con la *racola* di legno portata dai sostenitori valtellinesi dell'Italia: «Noi la chiamiamo *ghea*. Abbiamo saputo che questo è proprio il soprannome della famiglia Constantini: dev'essere davvero destino allora». Arriva il pareggio e parte il coro, ritmato con le mani e con i piedi: «Italia, Italia, Italia». Constantini rassicura Mosaner: «Puoi finirlo quando vuoi». Poi l'errore della Corea: tecnicamente significa che c'è una mano rubata per gli azzurri, ma la traduzione plastica è un boato che scuote l'impianto,

STEFANIA: «UN'EMOZIONE GIOCARE A CASA MIA»
AMOS: «SENTIRE "ITALIA" NON ERA MAI SUCCESSO»
L'ESCLUSA ROMEI C'È MA DA COMMENTATRICE

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO A NORDEST



Nella foto grande Stefania Constantini e Amos Mosaner durante la gara contro la Corea del Sud. Sopra il cartello esposto dagli studenti di Santo Stefano di Cadore

LE GARE

E il "filotto" si ferma a 23, subito attesa la riscossa

CORTINA Doveva accadere, ed è successo ieri sera: è arrivata la prima sconfitta per la squadra italiana di curling, specialità doppio misto, dopo 23 vittorie consecutive, alle Olimpiadi e ai Mondiali. Sul ghiaccio di casa, allo stadio Olimpico di Cortina d'Ampezzo, Stefania Constantini e Amos Mosaner sono stati battuti 7-2 dalla coppia canadese Jocelyn Peterman e Brett Gallant. L'incontro è stato deciso dalla prima mano, del tutto inusuale, con 5 punti per i nordamericani, frutto di errori inconsueti degli azzurri. Poi c'è stata una alternanza di punti, nei giochi successivi, senza riuscire a recuperare, tanto che la partita si è chiusa dopo sole sei mani, delle otto a disposizione. L'Italia sta giocando il round robin, il girone di qualificazione a dieci squadre, dal quale sortiranno le quattro semifinaliste, che andranno a giocarsi la medaglia. In mattinata, all'esordio alle Olimpiadi 2026, l'Italia aveva battuto 8-4 la Corea del Sud di Kim Seon Yeong e Jeong Yeongseok. Oggi il programma prevede due incontri per l'Italia: alle 10 contro la Svizzera, alle 14.30 contro l'Estonia.

LA LIBERA

Ieri non c'è stata la prova cronometrata di discesa libera femminile, sulla Olympia delle Tofane, cancellata per la nevicata di mercoledì e della notte, che ha costretto gli organizzatori a un estenuante lavoro, per pulire e sistemare il tracciato. Saranno in pista sei azzurre: con il numero 2 partirà Federica Brignone, 12 Sofia Goggia, 15 Laura Pirovano, 16 Nicol Delago, 24 Elena Curtoni, 30 Nadia Delago. La prova odierna e quella di domani serviranno anche da selezione, poiché l'Italia può schierare in gara quattro atlete.

ono intanto proseguiti gli allenamenti allo sliding centre olimpico, la pista Eugenio Monti, con le discese di bob, skeleton e slittino. Con il mezzo più leggero sono stati ancora protagonisti gli Azzurri, con il miglior tempo di Dominik Fischnaller, in 53"923, davanti ai due austriaci Jonas Mueller e Wolfgang Kindl e al tedesco Felix Loch, tra i favoriti per la gara olimpica di slittino singolo maschile.

STORICO HOCKEY

Giornata storica per le ragazze della nazionale femminile di hockey, che hanno sconfitto 4-1 la Francia, sul ghiaccio dell'arena Santagiulia di Milano, davanti a quasi diecimila persone. Tre italiani in bella evidenza anche sulla pista Stelvio di Bormio, con Mattia Casse, Florian Schieler e Giovanni Franzoni che hanno fissato i primi tre tempi, nelle prove della discesa libera maschile, durante le quali molti atleti si sono nascosti, ovvero non hanno forzato la discesa sino al traguardo.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tofane, pista pronta (e cabina arrivata)

►Oggi prova di discesa sull'Olympia, mentre si lavora alla funivia

L'ALLENAMENTO

dalla nostra inviata

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Dopo la bufera di neve, la pista è pronta e gli spalti pure. Annullato l'allenamento di ieri, è stata confermata per stamattina alle 11.30 la prova cronometrata di discesa femminile sull'Olympia delle Tofane. La lista di partenza vede, per le italiane, questi numeri di pettorale: 2 Federica Brignone, 12 Sofia Goggia, 15 Laura Pirovano, 16 Nicol Delago, 24 Elena Curtoni e 30 Nadia Delago. Le azzurre si sono preparate al test con programmi persona-

lizzati. Brignone si è spostata a Dobbiaco per una sessione di gigante, sua specialità di elezione, pur non disdegnando le discipline veloci. Goggia, Pirovano, Curtoni e le sorelle Delago sono invece rimaste a Cortina d'Ampezzo per le attività di ginnastica individuale a turni, chi in albergo e chi in palestra, pronte a presentarsi stamani al cancelletto di partenza per prendere confidenza con il versante che sarà teatro anche del SuperG il 12 febbraio. Per quel giorno Simico conta di ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto a fune Apollonio-Socrepes. Arrivata nella notte sotto la tormenta, la prima delle 50 cabine è stata disimballata per consentire le operazioni tecniche di regolazione, propedeutiche alle verifiche di sicurezza. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO LA CANCELLAZIONE A sinistra una veduta dell'Olympia delle Tofane, dove ieri è stato annullato l'allenamento. Sopra la prima cabina dell'Apollonio-Socrepes



I candidati al podio



I PIÙ ATTESI Da sinistra Dominik Paris (discesa e Super G), Arianna Fontana (short track), Federica Brigone (sci alpino), Sofia Goggia (sci alpino), Dorothea Wierer (biathlon) Pietro Sighel (pattinaggio)

LO SCENARIO

MILANO Siamo anche donne e uomini di ghiaccio, oltre che santi, poeti, navigatori e medagliati ai Giochi estivi? Certo che sì, e potremo dimostrarlo alle Olimpiadi di Milano-Cortina che partono ufficialmente stasera e da domani assegneranno le prime medaglie. Non è forse vero, del resto, come ci insegnano fin dalle elementari, che siamo un paese prevalentemente montuoso? E allora sotto a chi tocca, e saranno in tanti tra i nostri atleti a sperare, concretamente, nella gloria dei cinque cerchi. L'Italia nelle Olimpiadi in casa, le terze della sua storia dopo Cortina 1956 e Torino 2006, va a caccia del record di medaglie ai Giochi invernali, che risale a Lillehammer 1994: in quell'edizione memorabile i podi furono 20, con 7 medaglie d'oro, tra cui l'impresa leggendaria del quartetto dello sci di fondo maschile che batté i norvegesi a casa loro, o la mitica Manuela Di Centa che andò sul podio nelle sue cinque gare. A Lillehammer le gare totali furono 61, qui saranno 116, dunque le possibilità aumentano. E le discipline del freddo vogliono imitare le imprese delle ultime due edizioni dei Giochi estivi a Tokyo e Parigi, quando l'Italia ha ottenuto il record di medaglie della sua storia sportiva: 40. Qui l'obiettivo è conquistarne «20 più una», come ha detto Giovanni Malagò.

I TALENTI

Ne abbiamo, di talenti da presentare, forse come mai prima. E tante donne, un po' come a Parigi 2024, quando le ragazze vinsero molti più ori dei ragazzi (7-3, più due ori misti). A cominciare dalle divine dello sci alpino, Sofia Goggia che parte tra le favorite nella discesa libera di dopodomani alle Tofane di Cortina, e Federica Brigone, con l'incognita della ripresa dopo il grave infortunio che forse la frenerà nelle discipline veloci, mentre in gigante potrà dire la sua. Ma occhio anche agli uomini-jet: domani a Bormio si assegna l'oro nella discesa libera, la specialità regina che è un po' come i 100 metri nell'atletica, e tra

**DOMANI A BORMIO
LA PRIMA GRANDE
CHANCE NELLA
DISCESA CON PARIS
E FRANZONI CONTRO
GLI SVIZZERI**

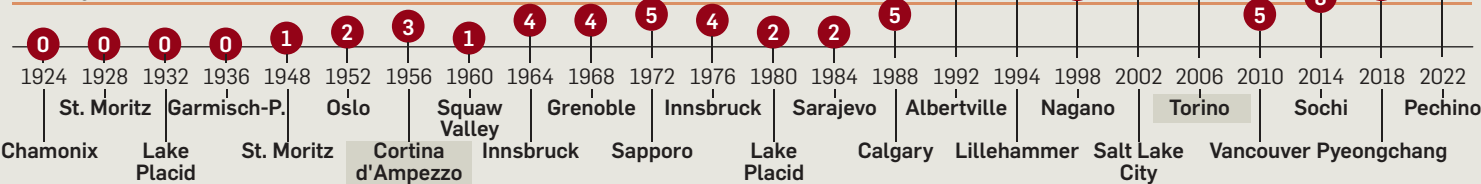
Sogni di gloria

► Nelle terze Olimpiadi casalinghe, la squadra italiana parte con l'obiettivo di battere il record di medaglie (20) stabilito nell'edizione di Lillehammer '94. Da Goggia a Brignone e Fontana: sono le donne a trascinare la spedizione

L'Italia ai Giochi Olimpici invernali

Le medaglie conquistate

7 medaglie in media



Dominik Paris (sei vittorie sulla pista Stelvio) e l'emergente Giovanni Franzoni le speranze azzurre prendono corpo. Si attendono squilli dalla Val di Fiemme, con Federico Pellegrino nello sci di fondo che cerca l'ultimo successo della carriera (ma abbiamo speranze anche nella staffetta 4x7,5 km), e occhio alle Erinni azzurre del biat-

thlon ad Anterselva: Dorothea Wierer (anche lei in dirittura d'arrivo) e Lisa Vittozzi hanno nel mirino una medaglia, come del resto Tommaso Giacomel, dato in formissima. Poi ci sono gli acrobati. Seguiremo col cuore in gola le evoluzioni a Livigno dei matti del freestyle e dello snowboard azzurro, che puntano all'oro: le ragazze Michela Moioli, già campio-

nessa olimpica, e la 18enne Flora Tabanelli, che pure viene da un infortunio; e l'infinito Fischnaller (ottava Olimpiade), o Simone Deromedis nello ski cross, ma altri azzurri possono fare la sorpresa. In queste Olimpiadi debutta lo sci alpinismo, e abbiamo possibilità di medaglia con Giulia Murada. Detto dei nostri fenomeni del curling Mosaner e Constantini,

che puntano dichiaratamente a replicare l'oro di Pechino 2022, e dello slittino col doppio femminile Voetter-Oberhofer che punta al massimo, il resto delle speranze italiane di medaglia arriva dal ghiaccio del pattinaggio, che regnerà su Milano per tutti i Giochi. Ovvio, c'è Arianna Fontana, che nello short track ha già 11 podi olimpici (con due ori) e vuole rimpinguare il botti-

no. Ma nella pista corta abbiamo anche il talento di Pietro Sighel, mentre nel pattinaggio di velocità ecco Francesca Lollobrigida, Davide Ghiotto e Andrea Giovannini, gente già abituata a vincere, sia alle Olimpiadi sia ai Mondiali. E parliamo solo delle gare individuali, mentre qualche buona notizia potrà arrivare anche dalle gare a squadre o dalle coppie miste. C'è poi l'altro pattinaggio, quello che una volta si chiamava "artistico" e ora è "di figura". Nessuno dei nostri atleti è ai livelli del fenomenale americano-russo-uzbeko Ilia Malinin (celebre per il suo quadruplo Axel, qualcosa di vicino al soprannaturale), ma qualche speranza di podio possiamo coltivarla. Magari con Charlene Guignard e Marco Fabbri, tre volte campioni europei, o con Sara Conti e Niccolò Macii nelle coppie, mentre nel singolo è da seguire Daniel Grassl.

Siamo (anche) un popolo di ghiaccio e del ghiaccio, abbiamo tanti talenti da offrire alle Olimpiadi ed è il momento di dimostrarlo. Partire bene o benissimo, con i nostri assi della discesa libera domattina, potrebbe essere un ottimo viatico per il resto dei Giochi.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BOUTIQUE



AVVISTATO Snoop Dogg

Il boss del rap a Cortina e la pizza Vonn

glier tempo su una Stelvio sempre più veloce, seguito da Florian Schieder e da Giovanni Franzoni. Oggi la terza prova, domani alle 11.30 sono in palio le prime medaglie olimpiche.

IL CASO PASSLER

«La notizia ha colpito duramente l'intero team, questo è chiaro. Ma la sera stessa ci siamo ritrovati per discuterne e siamo con Rebecca». Per la prima volta dopo la positività al letrozolo della biatleta Rebecca Passler, parla il direttore tecnico azzurro Klaus

Höllrigl. «Lei sta abbastanza bene. Siamo certi che è innocente e che la vicenda verrà chiarita», ha aggiunto. Al momento non è stata convocata una sostituta.

DALL'ITALIA ALL'ALBANIA

La sciatrice Lara Colturi, dopo gli inizi nelle giovanili azzurre è stata nominata portabandiera dell'Albania. La piemontese è figlia d'arte. Mamma Daniela Caccarelli ha vinto l'oro olimpico in superG a Salt Lake City nel 2002.

INIZIA L'ARTISTICO

Questa mattina inizia l'Olimpiade del pattinaggio artistico. A Milano si parte con i primi tre segmenti corti del team event, fondamentali per capire se l'Italia ha chance di vincere una medaglia nel team event (mai accaduto finora). Tra i più attesi nella danza Charlene Guignard (origini francesi) e il milanese Marco Fabbri, coppia nello sport e nella vita.

S.A.
A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione di tennis

Sinner (con Bebe) si veste da bigliettaio. Niente cerimonia, farà i test al JMedical

Jannik Sinner non parteciperà oggi alla cerimonia d'apertura dell'Olimpiade Milano-Cortina. Ma ieri mattina il più famoso e vincente atleta dello sport italiano si è presentato alla stazione centrale del capoluogo lombardo a staccare simbolicamente - e simpaticamente - i biglietti per i Giochi invernali insieme a Bebe Vio, la portacolori delle Paralimpiadi. Ieri sera, il Profeta dai capelli rossi è sbarcato al JHotel di Torino per sottoporsi oggi ai consueti test medici al JMedical, il centro medico della Juventus che frequenta ormai da anni. Dove verificherà sotto sforzo quei valori che a Melbourne, magari dopo i crampi contro Spizzirri, gli sono costati l'inatteso ko nella semifinale-maratona contro

Djokovic. Lunedì l'altoatesino partirà per Dubai dove si preparerà al rientro sul circuito per il "500" sul cemento di Doha del 16-21 febbraio.

Intanto, l'ex 18 del mondo, il faentino Andrea Gaudenzi, è stato confermato per un terzo mandato, fino al 2028, alla guida dell'ATP Tour. Nel 2° turno di Montpellier, Cobolli (n. 20) ha ceduto per la quarta volta su 5 alla sua bestia nera, Luca Nardi (106), in gran spolvero, per 6-2-6-3, che ora affronta Damm (Usa, 160, qualificato). Da ieri a domenica si disputano 13 eliminatorie preliminari di coppa Davis, le seconde ci saranno il 18-20 settembre per qualificarsi alle finali ancora a Bologna, dal 24 al 29 novembre, con l'Italia.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 7 febbraio

Si parte subito forte per l'Italia. Il primo titolo in palio a Milano Cortina è quello della discesa maschile (ore 11.30). La pista Stelvio è la favorita di Dominik Paris, ma può valorizzare anche Giovanni Franzoni. Più complicato ipotizzare una medaglia per Francesca Lollobrigida nei 3.000 metri (16).

Domenica 8 febbraio

A Cortina, sempre 11.30, la discesa femminile vedrà Sofia Goggia puntare al massimo risultato. Parte ufficialmente l'Olimpiade di Federico Pellegrino, anche se il podio nello skiathlon appare difficile. Ottime possibilità di medaglia nello snowboard parallelo (13) con l'esperto Roland Fischnaller a Livigno per la sua settima Olimpiade. Nel biathlon, Anterselva ospita la staffetta mista (14.05) dove l'Italia punta al podio. Occhi puntati anche sui 5.000 metri di Davide Ghiotto (16) e sullo slittino con Dominik Fischnaller (17). In serata, il team event di pattinaggio artistico a Milano chiuderà la giornata.

Lunedì 9 febbraio

Giornata in cui le medaglie potrebbero scarseggiare. Unica possibilità nel freestyle (ore 12.30), legata alla condizione fisica di Flora Tabanelli, reduce da un infortunio al ginocchio; gareggerà nello slopestyle, non la sua specialità preferita. A Bormio (14) spazio anche alla combinata a squadre maschile di sci alpino, dove si potrà schierare un discendente e uno slalomista (Vinatzer).

Martedì 10 febbraio

Alle 13 la staffetta mista di short track avrà possibilità di medaglia se riuscirà ad accedere alla finale. Federico Pellegrino (11.45) affronta una sprint di sci di fondo in tecnica classica, meno favorevole per lui. Torna in gara Tommaso Giacomel (13.30) nell'individuale di biathlon. Possibile sorpresa dalla combinata a squadre femminile di sci alpino (17). Pre vista alle 18 anche la finale del curling misto: se Constantini-Mosaner riuscissero a ripetersi come a Pechino...

Mercoledì 11 febbraio

A Bormio (11.30) il superG maschile vedrà Giovanni Franzoni sfidare Marco Odermatt. L'individuale femminile di biathlon (14.15) può rappresentare un'occasione per Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer, quest'ultima nella sua Anterselva. Italia da podio anche nel doppio femminile dello slittino (17). A Milano grande attesa per Charlene Guignard e Marco Fabbri nella danza (19.30).

Giovedì 12 febbraio

Nel superG femminile (11.30) le azzurre puntano tutte a una medaglia. La Lollobrigida difende il titolo iridato nei 5.000 metri (16.30). A Milano (20.15) occhi puntati sullo short track con Pietro Sighele nei 1.000 metri e Arianna Fontana, campionessa uscente dei 500 metri.

Venerdì 13 febbraio

Tommaso Giacomel punta all'oro nella sprint di biathlon (14), mentre Michela Moioli aprirà la giornata nello snowboard cross (13) come iridata in carica. Ghiotto punta almeno all'argento nei 10.000 metri (16). In serata, Daniel Grassl può sorprendere nel libero maschile del pattinaggio artistico.

Sabato 14 febbraio

Il gigante maschile (13.30, seconda manche) sarà l'occasione per Vinatzer di tentare l'impresa. Tornano in gara Wierer e Vittozzi nella sprint (14.45). Sighele può puntare al colpaccio nei 1.500 metri di short track (20.15).

Domenica 15 febbraio

Un'altra domenica di grande in-

Le giornate dei campioni Ecco la corsa ai 116 titoli

►Da domani al 22 febbraio, gli appuntamenti da non perdere: le chance dei nostri, le stelle straniere, gli eventi imperdibili



PROTAGONISTI In grande Giovanni Franzoni, attesissimo nella discesa libera di domani a Bormio. Qui sopra Lisa Vittozzi, stella del biathlon azzurro; Francesca Lollobrigida, gie due podi olimpici nel pattinaggio; Federico Pellegrino, nostra punta nello sci di fondo

LE GARE DI OGGI



LA COPPIA Guignard-Fabbri

Parte lo show della danza su ghiaccio

Ecco gli appuntamenti con gli azzurri in gara oggi.
09.55-11.35 (Milano, Ice Skating Arena)
Pattinaggio di figura, Team Event, Corto Copie Danza: Marco FABBRI, Charlene GUIGNARD
10.05-12.05 (Cortina Curling Olympic Stadium)
Curling, fase a gironi, doppio misto: Italia-Svizzera: Stefania CONSTANTINI, Amos MOSANER
11.35-13.35 (Milano Ice Skating Arena)
Pattinaggio di figura, Team Event, Corto Copie Artistico: Sara CONTI, Niccolò MACII
13.35-14.55 (Milano Ice Skating Arena)
Pattinaggio di figura, Team Event, Corto Singolo D: Lara Naki GUTMANN
14.35-16.35 (Cortina Curling Olympic Stadium)
Fase a gironi Doppio misto, Italia-Estonia: Stefania CONSTANTINI, Amos MOSANER.

teresse. L'Italia nel biathlon punta al podio nell'inseguimento maschile (11.15) e femminile (14.45). In mezzo, la staffetta maschile di sci di fondo (12) e il gigante con Federica Brignone (10 e 13.30 le due manches).

Lunedì 16 febbraio

Arianna Fontana sarà la carta principale nei 1.000 metri di short track (11). Poche speranze per Alex Vinatzer nello slalom (13.30). Flora Tabanelli (19.30) gareggerà nel suo amato big air di freestyle: la condizione fisica resta un'incognita. Attesa anche per Sara Conti e Niccolò Macii nelle coppie d'artistico (20).

Martedì 17 febbraio

Vent'anni dopo Torino 2006, il team pursuit maschile di speed skating sogna di ripetere l'impresa. Possibilità di medaglia anche con la staffetta maschile di biathlon. Miro Tabanelli può dire la sua nel big air di freestyle.

Mercoledì 18 febbraio

Elia Barp e Federico Pellegrino (11.45) puntano a confermarsi nella team sprint di sci di fondo. Alle 13.30 la seconda manche dello slalom femminile vedrà esordire alle Olimpiadi la giovane napoletana Giada D'Antonio. La staffetta femminile di biathlon (14.45) può sorprendere. Serata importante per lo short track (20.15), con Sighele nei 500 metri e la staffetta femminile.

Giovedì 19 febbraio

Unica chance reale di medaglia nella sprint femminile di sci alpinismo (12.55) con Giulia Murada. Sul ghiaccio milanese, i riflettori sono sul singolo femminile di pattinaggio artistico (19) e sulla finale del torneo femminile di hockey (20.10).

Venerdì 20 febbraio

Ultima fatica per Giacomel nella mass start (14.15). Jole Galli può sorprendere nello skicross (12), mentre la staffetta maschile di short track (20.15) punta al colpaccio.

Sabato 21 febbraio

Penultimo giorno con la 50 km di sci di fondo in tecnica libera (11). Simone Deromedis sarà la principale carta nello skicross (12). Curiosità per Alba De Silvestro e Michele Boscacci nella mista di sci alpinismo (13.30). Ultima possibilità per Wierer e Vittozzi nella mass start (14.15). L'Italia può fare bene anche nelle mass start di pattinaggio di velocità con Giovannini e Lollobrigida. La finale maschile di curling (19.05) chiuderà la giornata.

Domenica 22 febbraio

Ultimo giorno di gare con il bob a 4 (ore 10), occasione per riportare l'Italia sul podio dopo 28 anni. Alle 13.30 attesa per la finale dell'hockey maschile. La chiusura ufficiale sarà con la cerimonia a Verona.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma olimpico

○ Allenamento ● Evento regolare ⚔ Evento da medaglia

		mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab	dom
	Febbraio	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
	Cerimonie			●																●
	Biathlon					⚔		⚔	⚔		⚔	⚔	⚔		⚔	⚔		⚔	⚔	
	Bob									○	○	○	○	⚔	⚔	○	○	○	⚔	⚔
	Combinata nordica						○	○	⚔		○		○	○	⚔	○	⚔			
	Curling	●	○	○	○	○	○	⚔	○	○	○	○	○	○	○	○	○	⚔	⚔	⚔
	Hockey su ghiaccio		○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	⚔	○	⚔	⚔
	Pattinaggio di figura			○	○	⚔	○	○	⚔		⚔		○	⚔	○		⚔			
	Pattinaggio di velocità				⚔	⚔	⚔		⚔	⚔	⚔	⚔	⚔		⚔		⚔	⚔	⚔	
	Salto con gli sci		○	○	⚔	○	⚔	⚔		○	○	⚔	⚔	⚔						
	Sci acrobatico			○			⚔	⚔	⚔	⚔		⚔	⚔	⚔	⚔	⚔	⚔	⚔	⚔	
	Sci alpinismo																⚔		⚔	
	Sci alpino	○	○	○	⚔	⚔	⚔	⚔	⚔	⚔		⚔	⚔	⚔		⚔				
	Sci di fondo				⚔	⚔		⚔		⚔	⚔	⚔	⚔			⚔			⚔	⚔
	Short track							⚔		⚔		⚔		⚔		⚔		⚔		
	Skeleton						○	○	○	○	⚔	⚔								
	Slittino	○	○	○	○	⚔	○	⚔	⚔	⚔										
	Snowboard		○		⚔	⚔	⚔		○	⚔	⚔		⚔	○	⚔	⚔				

Withub

UNA SEZIONE SPECIALE
SU ILGAZZETTINO.IT

È online, sul nostro sito
www.ilgazzettino.it
una sezione dedicata alle
Olimpiadi di Milano
Cortina. Qui troverete le
notizie, i personaggi, le
interviste, il programma,
le discipline, le
previsioni, gli impianti:
una guida per non
perdersi niente dei
Giochi che tornano in
Italia dopo 20 anni.

LA STRATEGIA

ROMA Nel chiuso del Consiglio dei ministri che licenzia il "pacchetto sicurezza" Giorgia Meloni chiede di tenere bassi i toni, «evitiamo dichiarazioni sensazionalistiche». Ma di fronte alle telecamere decide di mettere la faccia e la firma, la premier, sulla svolta securitaria del governo. Stop alle indagini automatiche per gli agenti che sparano per difendersi, stretta contro il porto di coltelli e i minorenni violenti, fermo preventivo dei manifestanti facinorosi. «Sulla sicurezza serve un approccio più duro» rivendica Meloni ospite di Paolo Del Debbio a Dritto e Rovescio. E a farle eco durante la conferenza stampa post Cdm ci pensa il Guardasigilli Carlo Nordio richiamando addirittura, tra le polemiche delle opposizioni, gli anni bui delle Brigate rosse e del terrorismo politico: «Cerchiamo, con un'attività di prevenzione, di evitare che quei tristi momenti si ripetano».

A Palazzo Chigi è il gran giorno delle nuove norme sulla sicurezza nelle piazze e nelle strade. Ed ecco che il Cdm del giudizio, con il via libera al decreto legge con le tutele agli agenti dopo una lunga trattativa con il Quirinale, finisce in sordina per il colpo di pistola d'inizio - lo "starter" - della campagna referendaria sulla riforma della giustizia. Meloni ospite degli studi Mediaset torna sul corteo di Askatasuna, la guerriglia urbana a Torino finita con le martellate agli agenti della polizia.

LE ACCUSE ALLE TOGHE

Allunga una prima stoccata alle toghe italiane a meno di due mesi dal referendum. Si dice «indignata» dalla scarcerazione dei manifestanti arrestati dopo gli scontri nel capoluogo piemontese. «Ma non mi stupisce: ci sono troppi precedenti in tal senso». Non sono «ragazzi che sbagliano», prosegue l'invettiva della leader della destra italiana, ma «nemici dello Stato»: «Strutture organizzate per fa-

**LA PREMIER IN TV:
«ORA SERVE UN
APPROCCIO PIÙ DURO,
INDIGNATA PER IL
RILASCIO DEI VIOLENTI
DI ASKATASUNA»**

LE MISURE

ROMA Fermo fino a dodici ore in commissariato per i manifestanti con precedenti penali o sospettati di voler scatenare il caos in piazza, ma il pm può decidere se convalidare o annullare. Filtro "penale" per i poliziotti che esplodono un colpo nell'esercizio delle loro funzioni per legittima difesa: l'iscrizione nel registro degli indagati non sarà più automatica. E ancora: stretta sul porto dei coltelli e le armi da taglio in mano ai minorenni. È la svolta contenuta nel decreto legge sulla sicurezza licenziato ieri dal Consiglio dei ministri. Una corsia veloce per affrontare un fenomeno percepito dall'opinione pubblica e dal governo stesso come una vera e propria emergenza, sulla scia dei casi di cronaca più recenti: aggressioni nelle stazioni e nei luoghi affollati delle metropoli, scontri con le forze dell'ordine, manifestazioni - vedi il corteo di Torino per Askatasuna - che si trasformano in una vera e propria guerriglia urbana.

Andiamo con ordine. Il decreto legge contiene, come da premesse, lo "scudo" legale. Una tu-

Svolta sulla sicurezza Meloni: «Da certe toghe due pesi e due misure»

► Il Cdm approva il decreto. Nordio: «Evitiamo il ritorno delle Br»
In arrivo un provvedimento sui migranti: blocco delle navi delle Ong



IL DECRETO PRESENTATO DAI DUE MINISTRI

I ministro dell'Interno e della Giustizia Matteo Piantedosi e Carlo Nordio durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi, sotto la premier Meloni

re male, non avevano solo martelli ma molotov, capatapulte e jammmer per impedire alle forze dell'ordine di comunicare». Calza l'elmetto Meloni. «Non si scende a patti con i violenti» recita un dossier riservato di Fratelli d'Italia inviato ai parlamentari, che accusa la sinistra di offrire «a chiunque delinque una prospettiva di impunità». Meloni difende le forze dell'ordine e le nuove tutele legali. Guai a parlare di "scudo penale", «quello ce l'hanno i centri sociali», perché lo stop alle indagini automatiche vale per tutti i cittadini italiani, anche per i medici che vedono morire un paziente sotto i ferri, ma la mossa è pensata ovviamente per le forze di polizia, «evitiamo un calvario a chi ha fatto il suo lavoro per difenderci». Segue un nuovo affondo ai giudici italiani: «Penso ci sia un doppiopeso di certa parte della magistratura e questo rende un po' difficile essere efficaci nella difesa della sicurezza dei cittadini». Il "buonsenso" delle nuove norme di cui parla la premier in tv fa rima con il consenso a cui guarda la stretta

**IL VIA ALLA CAMPAGNA
SULLA GIUSTIZIA:
«AL REFERENDUM UN
VOTO SUL MERITO»
LE OPPOSIZIONI:
«NORME ILLIBERALI»**



Posti di blocco, 5 anni per chi fugge Il Pm convalida il fermo preventivo

tela extra per i poliziotti ma anche tutti i cittadini italiani - il Quirinale ha molto insistito per estendere il filtro legale - che cambia le regole del gioco. D'ora in poi l'iscrizione nel registro degli indagati non sarà automatica in caso di legittima difesa o se il reato viene commesso nell'esercizio delle proprie funzioni: sarà predisposto un registro alternativo. Ecco il passaggio: «Quando non è necessario procedere al compimento di ulteriori accertamenti, il pubblico ministero assume le proprie determinazioni in ordine alla richiesta di archiviazione senza ritardo e comunque entro trenta giorni dall'annota-

zione preliminare».

IL FERMO PREVENTIVO

Nel testo entra il fermo preventivo. Forse la misura più discussa del nuovo pacchetto sicurezza battezzato dal governo. La norma: la polizia potrà trattenere fino a 12 ore, in occasione delle ma-

nifestazioni, chi è sospettato di voler porre «in essere condotte di concreto pericolo per il pacifico svolgimento della manifestazione e per la sicurezza e l'incolumità pubbliche». Insomma i manifestanti violenti o presunti tali. Per individuarli la legge pone pa-

letti. Devono avere precedenti negli ultimi cinque anni, oppure devono essere sorpresi in «possesso di armi, strumenti atti ad offendere, dall'uso di petardi, caschi o strumenti che rendono difficoltoso il riconoscimento della persona». Ed ecco un secondo paletto, esplicitamente chiesto dal Quirinale: il pubblico ministero deve essere subito messo al corrente del fermo. E può decidere di non convalidarlo e dunque di ordinare il rilascio del cittadino in stato di fermo.

Centrali nel nuovo decreto legge le norme contro il porto di armi da taglio. Parliamo della stretta "anti-maranza": così è stata ribattezzata la nuova normativa che risponde a un'escalation di casi di violenza che vedono protagonisti minorenni e "baby-gang". Le novità? «Chiunque, senza giustificato motivo, porta fuori della propria abitazione o delle appartenenze di essa, strumenti dotati di lama affilata o appuntita eccedente in lunghezza i centimetri otto, è punito con la reclusione

del governo. Dove è granitica la convinzione che sulla sicurezza nelle città si giocheranno le politiche del 2027. Specie se a destra c'è chi - vedi Vannacci - proverà a roscchiare voti proprio su questo terreno. Durante il Cdm Meloni ascolta il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi snocciolare il decreto legge articolo per articolo. Qualcuno - Tajani, lo stesso Salvini, Lollobrigida - chiede chiarimenti, corrucciato. Lo fa anche la premier. Chiede ad esponenti lumi sul fermo preventivo e cosa significa che un manifestante può essere fermato prima di scendere in piazza se il pericolo è "concreto". Dal Mef, prima della riunione, bacchettano il Viminale: siete sicuri che ci siano le coperture? Ma la riunione fila liscia e in conferenza stampa Nordio e Piantedosi difendono le nuove norme. Incluso il disegno di legge che con più calma introdurrà la "fase due" e si concentra ad esempio sui rimpiatti velocizzati per i migranti "violenti". E soprattutto il discusso blocco navale per le navi delle Ong che non rispettano le regole. Mentre Matteo Salvini ospite da Lilli Gruber a Otto e Mezzo fa sapere che la Lega tornerà in pressing su una battaglia per ora archiviata nei decreti - la cauzione per chi organizza cortei bocciata da Fdl e Forza Italia - «la ripresenteremo in Parlamento».

MURO CONTRO MURO

Le opposizioni fanno muro. Parte il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte: «Cercasi vere misure per la sicurezza nelle strade delle nostre città: con le loro norme i ladri continuano a scappare perché li avvertono dell'arresto». Via via gli altri. Arturo Scotto dal Pd: «Ormai chi ci governa vive sulla Luna». Mentre Riccardo Magi, segretario di Più Europa, punta il dito contro la «svolta illiberale». Schermaglie che scaldano, si diceva, l'ultimo miglio della campagna referendaria sulla giustizia. Meloni non vuole politicizzare. Scaccia l'ombra della scommessa renziana - se perdo lascio - che pure aleggia intorno a Palazzo Chigi. Invita a votare «sul merito della riforma» in tv, cassa in fretta le polemiche delle opposizioni sulla presenza della polizia anti-migranti di Trump, l'Ice, alle Olimpiadi di Milano-Cortina: «Polemica surreale, non svolgerà operazioni di polizia di controllo sul nostro territorio». E riaccende la sfida giudiziaria con il centrosinistra a guida Conte-Schlein: «Sanno benissimo che è una riforma di buonsenso. Quando la sinistra tira fuori il jolly del fascismo vuol dire che è abbastanza disperata».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIOLENZA Gli scontri tra polizia e black bloc a Torino

**CHI È SOSPETTATO
DI POTER CREARE
DISORDINI PUÒ ESSERE
TRATTENUTO FINO A 12 ORE
REGISTRO DEGLI INDAGATI
DIVERSO PER GLI AGENTI**

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

VENEZIA Fedriga sciabola ormai da 48 ore con ottime bottiglie di Ribolla Gialla, Salvini chiede l'introduzione del vincolo di mandato e continua ad auspicare le dimissioni, Attilio Fontana chiede che a ricoprire il ruolo di vicesegretario federale sia Luca Zaia e il governatore del Veneto Stefani ribadisce che chi cambia casacca dovrebbe dimettersi. È l'onda lunga dello strappo tra Vannacci e la Lega. E da migliori amici c'è il rischio che diventino nemici giurati. Ieri sera Salvini ha accettato persino di affrontare le fauci di Lilli Gruber a Otto e Mezzo, pur di ribadire *urbi et orbi* che considera l'ex generale della Folgore una specie di traditore. In effetti la base della Lega è nuovamente in subbuglio, perché contesta al suo leader nazionale il potenziale nocivo dell'operazione-Vannacci.

Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, abbandona il tradizionale aplomb per manifestare la sua gioia. «Se ho festeggiato l'uscita di Vannacci? Vado in giro con delle bottiglie di Ribolla Gialla spumantizzata, quella della mia regione... battute a parte devo dire che mi sento più a mio agio, certe posizioni oggettivamente non le condividevo e quindi, ora, sto meglio», ha detto a Rai Radiol, ospite di «Un Giorno da Pecora». C'è però il nodo dei 500 mila voti presi alle ultime europee, oggettivamente una prestazione da «campione di preferenze». «Ho fatto tantissime elezioni», ha evidenziato Fedriga. «Le preferenze sono dentro una forza politica e i seggi vengono assegnati ad una forza politica. Si vede che Vannacci non conosce i metodi elettorali».

MALCONTENTO

I colonnelli leghisti hanno capito che questo è un momento delicato per il partito e infatti c'è chi cerca di innescare un cambiamento. In una intervista al *Foglio*, il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha parlato senza mezzi termini: «Vannacci

Vannacci: «Non mi dimetto» E Fedriga brinda con ribolla



L'ex generale della Folgore Roberto Vannacci al Parlamento Ue

1,6%

Nella rilevazione dell'istituto Only Numbers di Alessandra Ghisleri, Futuro Nazionale di Vannacci si collocherebbe all'1,6%. Ben lontano dal 4,2% ipotizzato da YouTrend

►L'ex generale blinda il seggio in Europa: «Quei voti sono miei»
Ma Stefani: «Chi cambia casacca dovrebbe lasciare l'incarico»

non c'entra nulla con la Lega, basta fare la destraccia. E adesso Zaia o Fedriga vice». Del resto, la foto che ritrae Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti (presidente della Provincia di Trento) seduti al tavolo del ristorante Aki di Mestre, continua a girare suo social network. A maggior ragione ora, che ancora una volta c'è aria di biasimo nei confronti di Salvini, colui che ha steso il tappeto rosso a Vannacci per l'ingresso nel partito.

Intanto c'è una prima rilevazione dell'istituto Only Numbers di Alessandra Ghisleri, secondo cui la lista Futuro Nazio-

nale di Vannacci si collocherebbe intorno all'1,6%. Quindi ben lontano dal 4,2% ipotizzato in un primo momento.

Ma nel centro destra c'è movimento. L'ex Fdi Emanuele Pozzolo ha annunciato il passaggio nel partito di Vannacci ma non è tutto. I deputati leghisti Edoardo Ziollo e Roberto Sasso, ritenuti vicini all'ex generale, hanno sottoscritto un emendamento al decreto Ucraina che chiede «la soppressione totale dell'impegno da parte del governo dell'autorizzazione all'invio di nuove forniture e equipaggiamenti militari a favore delle autorità governative di Kiev».



IL PATTO DEL SUSHI Zaia, Fontana, Fedriga e Fugatti al tavolo del ristorante Aki di Mestre

Quanto alla strambata di Vannacci, Salvini arriva addirittura a proporre di cambiare l'articolo 67 della Costituzione, che dice che i parlamentari non hanno vincolo di mandato. «Chi ti sceglie per rispetto ti vuole vedere in quel partito», ragiona il Capitano. «Se Vannacci cambia idea dopo un anno e mezzo, perché si rende conto che si trova male, si deve dimettere dal Parlamento Europeo». Ma l'ex parà tira dritto e a dimettersi nemmeno ci pensa. «Ho portato 500 mila voti, che hanno permesso alla Lega di far scattare due seggi», ha replicato.

Su questo punto torna anche il presidente del Veneto. «Chi viene eletto nelle file di un partito e poi decide di non seguirne più il percorso politico dovrebbe dimettersi dal proprio incarico», ha detto Stefani. «I cittadini sono stanchi dei cambi di casacca fatti a un anno dalle elezioni. Non fanno bene alla politica e sollevano dubbi sull'onestà di certe scelte». Nella giornata di ieri vanno annotati altri due fatti: il Popolo della Famiglia ha rotto con la Lega e ha annunciato l'alleanza con il partito di Vannacci; lo staff di Alberto Stefani ha messo erroneamente un «mi piace» a un video Instagram di Vannacci. Un like tolto a tempo di record.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

CRISTINA MITTERMEIER
LA GRANDE SAGGEZZA

in collaborazione con

NATIONAL GEOGRAPHIC

Prorogata fino al 06/04/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

con il Patrocinio di

Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM

MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

Sanità

Fedriga presidente di Agenas Nel Cda anche il veneto Mantoan

VENEZIA Presidente del Friuli Venezia Giulia, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e, da ieri, presidente di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. «Ringrazio i colleghi per la fiducia - ha sottolineato Massimiliano Fedriga -. Ci tengo ad evidenziare come si tratti di un incarico temporaneo al fine di garantire all'ente un graduale rientro alla piena operatività». L'incarico proposto arriva in via transitoria per evitare il commissariamento

dell'Agenzia. Roberto Fico, presidente della Regione Campania, è stato indicato invece quale componente del Consiglio di amministrazione. E nel Cda, su proposta del ministero della Salute, fa parte anche il veneto Domenico Mantoan, che di Agenas tra l'altro era stato dg. Da quell'incarico, assunto nel 2000, si era dimesso nel dicembre 2024, per poi assumere l'incarico di ad dell'ospedale veronese Pederzoli. Il nuovo direttore generale di Agenas ufficializzato ieri è Angelo Tanese. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gruppoa2a.it

I Giochi Invernali prendono vita

Oggi iniziano le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026.
Preparatevi a vivere tutte le emozioni dello sport.



a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

LA STORIA

Anche ieri pomeriggio la Sparta IV, l'unica nave della flottiglia russa che staziona nel Mediterraneo che ha il transponder acceso, risultava muoversi da Nord a Sud nei pressi della costa orientale della Sardegna. Era tra le 15 e le 25 miglia nautiche (circa 28-46 km) dal litorale sardo. Nessuna violazione, perché è in acque internazionali, ma il livello di vigilanza e attenzione dell'Italia e della Nato è altissimo. Con la Sparta IV, una nave cargo specializzata nel trasporto di materiale bellico, ci sono il cacciatorpediniere Severomorsk (classe Udaloy, in servizio dal 1987 prima nella Marina sovietica, poi in quella russa, di grandi dimensioni visto che è lungo 163 metri per circa 7.500 tonnellate di dislocamento) e la petroliera di supporto Kama (di medie dimensioni, serve a rifornire di gasolio navale il Severomorsk).

DEVIAZIONE

La Sparta IV è partita dalla Siria, presumibilmente dalla base russa di Tartus. Una delle ipotesi è che, dopo la caduta del regime di Assad, stia trasportando armi e munizioni che si trovavano in Siria fino all'enclave di Kaliningrad. Destinazione finale: l'esercito che sta combattendo in Ucraina. Inizialmente, con le tre

La flotta russa spia il Tirreno Il blitz della Marina italiana

► Un cargo carico di armi, un cacciatorpediniere e una petroliera da giorni al largo della Sardegna. Allarme per le basi Nato: un aereo e una fregata pedinano le 3 unità

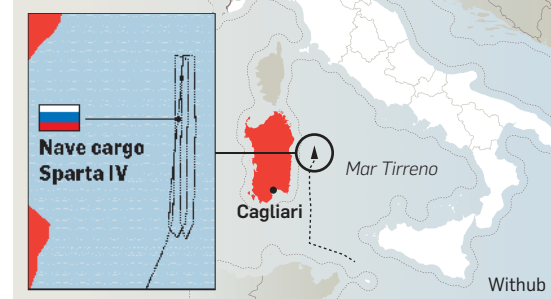


LA SFIDA AL LARGO VISTA DALL'ELICOTTERO

In primo piano il cacciatorpediniere russo pedinato dalla fregata italiana e da un elicottero, dal quale è stata fatta la foto

La mappa

Gli spostamenti della flotta russa



navi c'era anche il sommergibile d'attacco Krasnodar armato con siluri e missili da crociera Kalibr. Oggi però la sua presenza è segnalata nel Mar Egeo ed è monitorato dalla fregata della Marina militare italiana, che agisce nell'ambito della missione Nato, Virginio Fasan.

La Sparta IV, con le altre imbarcazioni, dalla Siria doveva dirigersi a Gibilterra per poi raggiungere Kaliningrad. Invece, come ha segnalato per primo il sito specializzato Itamilradar, il 3 febbraio c'è stata l'inspiegabile deviazione: dalla Sicilia si è diretta nei pressi delle Baleari e

poi verso la costa orientale della Sardegna e lì la flottiglia è rimasta oscillando tra Nord e Sud. Si è ipotizzato che volesse mettersi al riparo dal maltempo, ma diversi esperti hanno sottolineato che le condizioni atmosferiche non erano tali da giustificare

L'ITALIA IMPEGNATA ANCHE SU UN ALTRO FRONTE: NELL'Egeo LA NAVE FASAN SEGUE IL SOMMERGIBILE DI MOSCA "KRASNODAR"

quella scelta. Ieri la Marina Militare italiana ha scritto su X: «L'Operazione Mediterraneo Sicuro (Oms) prosegue senza soluzione di continuità con attività di controllo ravvicinato delle navi militari della Federazione Russa e delle unità mercantili della cosiddetta "flotta ombra" presenti nel Mediterraneo. L'azione di sorveglianza è assicurata in maniera integrata da unità navali, elicotteri imbarcati e a terra e velivoli da pattugliamento marittimo. Una presenza costante a tutela della sicurezza e della stabilità degli spazi marittimi».

A vigilare al largo della Sardegna c'è la fregata della Marina Militare Spartaco Schergat, considerata all'avanguardia visto che è entrata in servizio da pochi mesi, è in grado di assicurare il monitoraggio elettronico delle navi russe. Non solo: un aereo pattugliatore Atr P-72B della Guardia di Finanza è decollato dall'aeroporto di Pratica di Mare, in provincia di Roma, per controllare dall'alto il movimento a pendolo della Sparta IV e delle altre imbarcazioni russe. Da mesi in Europa c'è allarme per la presenza della cosiddetta flotta ombra russa, che spesso

serve ad aggirare le sanzioni contro l'esportazione di petrolio. Il 22 gennaio in Francia è stata sequestrata la petroliera Grinch russa, che batteva una falsa bandiera delle Isole Comore, ed è stata fatta deviare nei pressi di Marsiglia. Il caso della Sparta IV però è differente perché comunque batte bandiera russa.

IL CONTROLLO

Ma quali spiegazioni ci possono essere alla decisione di restare al largo della Sardegna, sia pure in acque internazionali? Ci sono varie ipotesi: la prima è che stazionare in quella parte di Mediterraneo serva a trasferire materiale da una nave all'altra; la seconda è che ci siano finalità di intelligence, tenendo conto che in Sardegna ci sono i poligoni

della Nato come quelli di Quirra e Capo San Lorenzo: navigare davanti all'Ogliastra consente di controllare le comunicazioni e le attività di addestramento dell'Alleanza Atlantica; altro tema caldo: la flottiglia russa potrebbe monitorare le infrastrutture sotterranee del Tirreno, vale a dire cavi dati ed energetici. Ma c'è anche un ultimo scenario: potrebbe essere semplicemente una prova di forza, la dimostrazione che navi russe, anche militari, possono fermarsi nel Mediterraneo.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

«Cari dipendenti, oggi abbiamo deciso di rompere il silenzio impostoci. Ci sentiamo in dovere di alleviare il vostro dolore». Non ci sono parole per le altre vittime e gli altri feriti nella lettera rivolta ai dipendenti del Constellation a firma di Jacques Moretti e Jessica Maric, indagati insieme all'attuale responsabile comunale per la sicurezza pubblica Christophe Balet e al suo predecessore Ken Jacquemoud, che oggi verrà interrogato dagli inquirenti svizzeri. Nel rogo scoppiato nel locale di Crans-Montana la notte di Capodanno sono morte 41 persone (l'ultima vittima è deceduta pochi giorni fa), 115 sono rimaste ferite. C'erano tra loro alcuni dipendenti, ma la maggior parte erano clienti.

LE ACCUSE

Il silenzio di cui parlano i coniugi Moretti nella lettera è quello imposto loro dalla procura di Sion, che, scrivono, ha reso «questo calvario ancora più insopportabile. Avevamo un disperato bisogno di stare con voi, con i vostri cari, per alleviare la vostra sofferenza, per commemorare, per stare insieme». Poi una frase che stona con quanto affermato dalla coppia durante gli interrogatori: «Ci assumiamo questa responsabilità senza in alcun modo cercare di scaricarla su di voi». Eppure Jessica e Jacques più volte hanno «scaricato» colpe sui dipendenti, a par-

tire da Cyane, la «cameriera con il casco» deceduta. E qualcuno lo hanno anche incontrato, come il cuoco di Le Vieux Chalet che avrebbe raccontato a Jacques la versione poi fornita da lui in uno degli interrogatori secondo cui un dipendente la sera del rogo avrebbe chiuso dall'interno l'uscita laterale. I Moretti ripercorrono poi le accuse a loro rivolte dalla stampa, smentendole e definendole «gravi menzogne senza alcun ritegno». «Uno degli episodi più deplorabili è stata la fuga immediata dalla scena, con la cassa in mano, mentre noi eravamo lì, ad affrontare il caos, cercando di fornire assistenza, in particolare ad alcuni di voi», spiegano. Anche in questo caso, non il racconto dei media, ma quello dei presenti, sembra smentire i coniugi indagati. La missiva si conclude con la rassicurazione che tutti gli stipendi arretrati verranno pagati. Ed è questo, secondo l'avvocato Sebastien Fanti, che assiste diversi familiari delle vittime, il vero scopo

IN UNA LETTERA ANCHE LE GARANZIE PER GLI STIPENDI L'OMBRA DI UN NUOVO TENTATIVO DI INQUINARE LE PROVE

Le scuse dei Moretti agli ex dipendenti Neanche una parola per morti e feriti



Jacques Moretti, indagato per il rogo di Capodanno

L'inchiesta

I Pm italiani convocati in Svizzera

L'Ufficio federale di giustizia svizzero ha invitato la Procura di Roma ad un incontro tecnico fra le magistrature italiane e svizzere nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Crans-Montana in cui sono morte 41 persone e 115 sono rimaste ferite. Presenzieranno magistrati inquirenti del Ministero pubblico del Canton Vallese, senza scambio di prove, la cui consegna potrà avvenire nell'ambito della procedura di assistenza

giudiziaria. Obiettivo della riunione sarà creare primi contatti fra i magistrati inquirenti, informare sullo stato dei rispettivi procedimenti penali, coordinarne le misure investigative e definire le tappe da seguire per l'esecuzione della domanda di assistenza italiana. La questione della costituzione di squadre investigative comuni verrà discussa in quella sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della lettera: «Dipendenti arrabbiati non sono certo un vantaggio nei prossimi interrogatori. Questa non è altro che pura tattica per calmare le acque», ha detto a Blick. O forse una sorta di messaggio in codice per far capire che chi non testimonierà contro di loro verrà ricompensato? Anche per l'avvocato della famiglia di Cyane, Sophie Haenni, «questa lettera dimostra chiaramente la sua insincerità» perché «i coniugi costantemente e goffamente scaricano la colpa sui propri dipendenti».

IL RACCONTO

A proposito di dipendenti, ieri è stato ascoltato dagli inquirenti il fidanzato di Cyane, Jean-Marc Gabrielli, il figlio di Jacques e Jessica. L'uomo ha raccontato di non «essere mai stato formato» per affrontare le situazioni di emergenza. Presente all'interrogatorio Jessica che ha spiegato ai giornalisti il motivo della lettera: «Viviamo completamente isolati a causa dell'inchiesta. È importante per noi ribadire alcune cose e la lettera è l'unico mezzo per esprimerci e proteggerci da quello che è stato detto. Capisco la rabbia delle vittime ma l'indagine accerterà la verità». E, a proposito di lettere, Vinciane Stucky, madre di Trystan, una delle 41 vittime, intervistata da Blick ha parlato

di quella ricevuta «con la firma di Guy Parmelin (il presidente della Confederazione svizzera, ndr). Una lettera fotocopiata 41 volte, totalmente impersonale». Quanto agli aiuti, «per il momento non è arrivato nulla». Secondo Vinciane «non ci sarà alcuna giustizia» perché «sono tutti amici, tutti conoscono tutti. Ma io voglio andare fino in fondo, anche a costo di farmi giustizia da sola».

LE INDENNITÀ

Il Canton Vallese intanto ha comunicato di aver stanziato le prime indennità d'urgenza per le persone coinvolte nel rogo: 10mila franchi versati per ora a 48 tra ricoverati e famiglie delle vittime, 34 dei quali in Svizzera, sette in Francia, sei in Italia e uno in Belgio. Mentre il Consiglio di stato sta facendo «tutti gli sforzi necessari per la creazione di una fondazione d'aiuto per la quale ha previsto una donazione di 10 milioni di franchi». Un altro annuncio fatto ieri dal comune è quello che riguarda la chiusura dell'Hôtel du Golf et des Sports Sa di Crans-Montana per mancato rispetto delle norme antincendio. Come accaduto per il Constellation erano state segnalate delle carenze da sanare ma nessuna modifica era stata fatta. E parlando di norme, l'Associazione svizzera d'assicurazioni (Asa) ha chiesto una revisione approfondita e tecnicamente solida delle prescrizioni federali in materia di protezione antincendio.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Cure negate, opportunità soffocate, diritti calpestati, traumi che chissà quando potranno essere rimarginati. Il grido dei bambini è un suono straziante, diffuso in ogni angolo del pianeta, una sorta di globalizzazione dell'orrore che, come un pugno nello stomaco, arriva e solleva seri interrogativi sul futuro. «È davvero una tragedia che siano così spesso privati delle cure e dell'accesso ai beni di prima necessità».

La voce di Papa Leone, ieri mattina, è tornata a farsi sentire per sottoporre all'opinione pubblica, ai governanti, alle istituzioni internazionali un dilemma etico di enormi proporzioni, tirando in ballo l'incapacità collettiva di costruire le basi di un mondo meno devastante.

Che vita avranno, come cresceranno, che futuro si prospetta per loro? Bisogna invertire la rotta. Nell'ultimo rapporto dell'Unicef si legge che un piccolo su cinque, nei paesi a basso e medio reddito – per un totale di 417 milioni di bambini – è colpito in almeno due aree vitali essenziali come la salute, lo sviluppo e il benessere.

Il Papa ha lamentato il numero crescente di minori con «poche opportunità di realizzare il potenziale che Dio ha donato loro». Purtroppo – ha detto – vedo che la situazione dei bambini non è migliorata nell'ultimo anno, ed è anche motivo di profonda preoccupazione apprendere

«NEL MONDO SONO AUMENTATI DALL'ANNO SCORSO I MINORI CHE SOFFRONO PER GUERRE, PRIVAZIONI, ABUSI E FAME»

«Proteggere i piccoli» L'impegno di Prevost per il futuro dei bimbi

► L'allarme del Santo Padre: «Vengono privati di cure e beni di prima necessità, è una tragedia». L'appello per i bambini nelle zone di guerra



Papa Leone XIV ieri durante l'udienza generale settimanale

della mancanza di progressi nella loro protezione dai pericoli».

Davanti al comitato From Crisis to Care: Catholic Action for Children il pontefice ha così puntato il dito sugli effetti delle guerre, degli abusi, della noncuranza, come se i più piccoli fossero moltitudini invisibili da sacrificare facilmente.

«Ci si deve chiedere se gli impegni globali per lo sviluppo sostenibile siano stati messi da

parte quando vediamo nella nostra famiglia umana globale che così tanti bambini vivono ancora in estrema povertà, subiscono abusi e sono sfollati forzatamente, per non parlare del fatto che non hanno un'istruzione adeguata e sono isolati o separati dalle loro famiglie». Serve una inversione di rotta.

IL DISCORSO

In questo discorso non ci sono solo i piccoli ucraini che da

quattro anni sono schiacciati dalla guerra di Putin e, ora, esposti pure alle temperature proibitive dell'inverno, in case non riscaldate e senza energia elettrica, a volte fino a meno venti gradi. Ci sono pure piccoli palestinesi di Gaza sfollati da due anni e sotto le tende, privi di scuole poiché, come raccontava di recente il cardinale di Gerusalemme, Pizzaballa, gli effetti del conflitto hanno cancellato persino il diritto all'educazione. La lista è lunga e riguarda i minori di Haiti, quelli che vivono in Congo, in Nigeria, in Sudan, nel Myanmar, come come i piccoli degli slum più miseri nelle grandi megalopoli sudamericane.

Per questo Leone XIV ha sollevato due questioni centrali. La prima riguarda il bisogno di continuare a dare voce a chi non ce l'ha, la seconda è che non ci si deve fermare, chi lavora per i diritti dell'infanzia lo fa per un compito "nobile", dal quale scaturisce la responsabilità a non scoraggiarsi di fronte a iniziative fallite, alla mancanza di interesse o alla percezione che il contesto generale non stia affatto migliorando. Da quando è stato eletto gli inter-

In Vaticano L'incontro con il presidente e l'ad de Il Gazzettino



Francesco Gaetano Caltagirone e Azzurra Caltagirone ricevuti in udienza da Papa Leone XIV

Ieri mattina, nel Palazzo Apostolico, sono stati ricevuti i vertici del Gruppo Editoriale Caltagirone (del quale fa parte anche il Gazzettino), il presidente Francesco Gaetano Caltagirone e l'amministratore delegato, Azzurra Caltagirone. A Leone XIV è stata consegnata la lastra tipografica della prima pagina con la quale il Messaggero ha raccontato, nel maggio scorso, l'elezione del primo Pontefice americano.

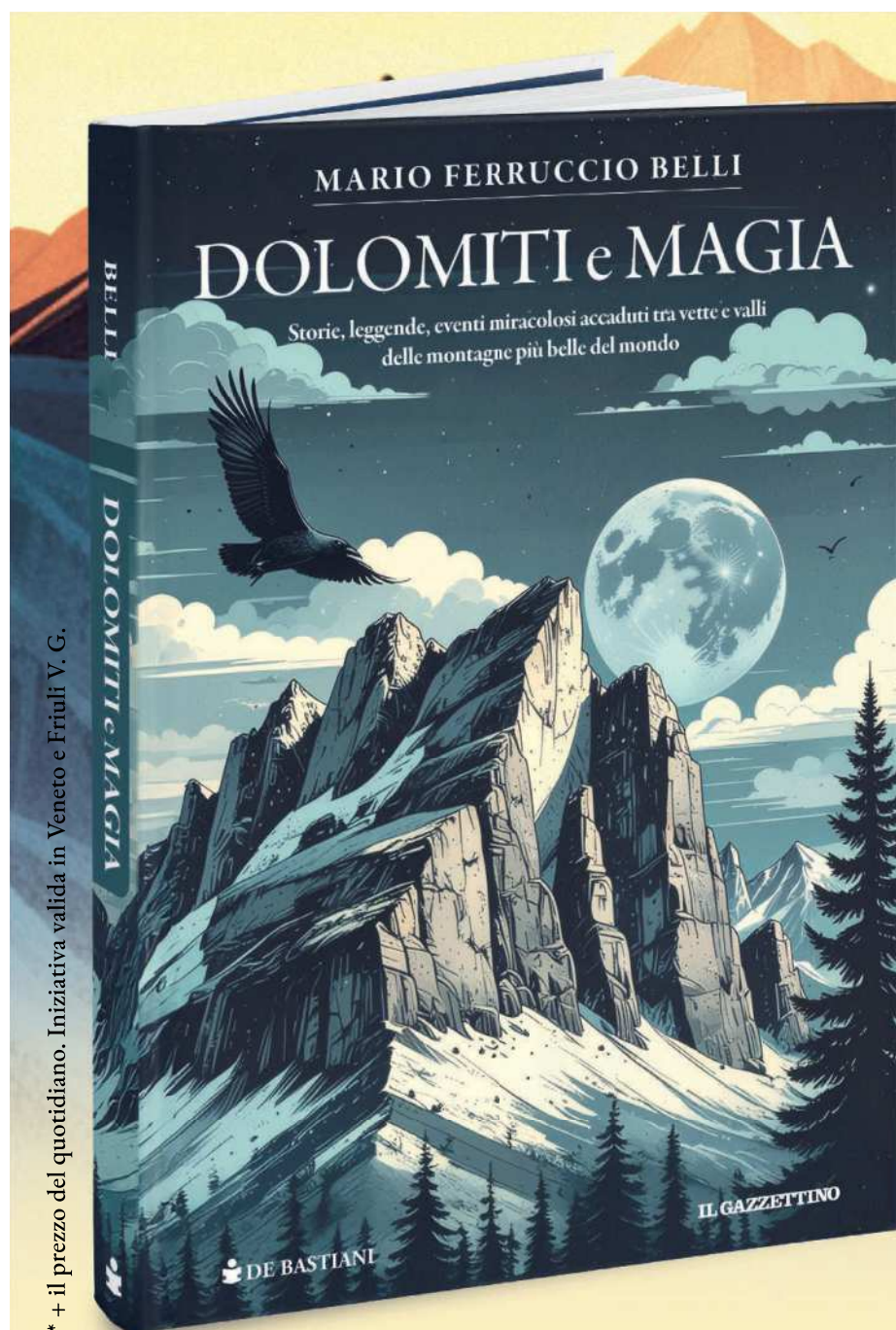
venti sui diritti dei minori sono stati numerosi e, in prospettiva, è in cantiere per maggio un grande evento internazionale organizzato dal Pontificio Comitato per la giornata mondiale dei bambini, un organismo voluto a suo tempo da Francesco che Leone XIV ha confermato e voluto collocare all'interno del Dicastero per i laici.

Persino l'intenzione di preghiera per il mese di febbraio è dedicata ai bambini affetti da

malattie incurabili. Per loro il Papa ha ordinato a tutta la rete spirituale nel mondo di pregare con particolare intensità per loro, affinché possano avere assistenza medica adeguata, cura umana, sostegno, fiducia. «Che la loro vulnerabilità risvegli la compassione e ci spinga a prenderci cura, accompagnare e amare con gesti concreti di solidarietà».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA DOMANI

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ...

"Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Da cecchino a volontario E spuntano altri 4 indagati

L'ORRORE

SAN VITO (PORDENONE) Potrebbero aumentare gli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Milano sui "cecchini del weekend", che pagavano per andare ad uccidere «per gioco», anche donne, anziani e bambini, nella Sarajevo assediata dai serbo-bosniaci tra il 1992 e il 1995. La Procura lombarda sta lavorando su numerose segnalazioni. Nomi da verificare, che potrebbero aggiungersi all'80enne camionista di San Vito al Tagliamento, Giuseppe Vagnaduzzo, indagato per omicidio volontario continuato e aggravato dai «motivi abietti» e che sarà interrogato lunedì a Milano. In paese, dove il nome ormai è noto, i suoi concittadini si dissociano: «Ci vergogniamo di lui». Ma c'è chi lo descrive come una brava persona, socievole che fa volontariato tra gli anziani.

GLI ALTRI

Oltre a lui, come riportato dal TgR Friuli Venezia Giulia, sarebbero coinvolti nell'inchiesta un banchiere di Trieste, un altro 90enne carnico, un torinese e un milanese. Ma l'elenco è ora destinato ad allungarsi. In questi mesi, dal momento in cui si è saputo dell'avvio dell'inchiesta ma anche del lavoro giornalistico dello scrittore e ricercatore Ezio Gavazzoni che presentò un esposto, molte persone hanno deciso di parlare sia con Gavazzoni che con altri cronisti per riportare racconti di persone che si erano vantate in passato di quella «caccia all'uomo» o che semplicemente parlavano di quei «safari dell'orrore». Su queste segnalazioni che si sta concentrando l'attuale fase delle indagini del Ros dei carabinieri, coordinate dal pm Alessandro Gobbi e dal procuratore Marcello Viola. Tanti nomi al vaglio, ripetono fonti vicine alle indagini, che si riferiscono a persone del centro-nord Ita-

► L'80enne di Pordenone che pagava per uccidere anche donne e bambini in Bosnia, oggi aiuta altri anziani. A San Vito monta la rabbia: «Vergogna»

lia. A queste trasferte verso la Bosnia avrebbero preso parte «tiratori turistici», come vengono chiamati negli atti, che coprono un'area che va dal Piemonte, alla Lombardia fino al Friuli, sull'asse Torino-Milano-Trieste. Nel macabro scenario si muovevano anche «cecchini» di altri Paesi.

LE REAZIONI

A San Vito più di qualcuno inorridisce, e lo dichiara pubblicamente sui social, al pensiero di aver magari bevuto un caffè o un aperitivo vicino all'ex autotrasportatore 80enne di Savorgnano, senza sapere niente. C'è anche chi si spinge oltre: «Sarei disposto a pagare per eliminarlo». È stato uno choc, per la comunità di San Vito, scoprire che tra gli indagati dalla Procura di Milano c'è un compaesano. Tra gli increduli a San Vito, oltre allo stesso sindaco di San Vito Albernava, c'è Giorgio Simon, già direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale. È stato uno dei primi a commentare la notizia ieri mattina. «Vive qui. Nel mio stesso paese. Nel luogo dove sono nato - ha scritto Simon sul suo profilo Facebook -. In un paese dove la solidarietà e l'accoglienza sono motivo di orgoglio. In un luogo dove ci si conosce quasi tutti da sempre. Magari ho bevuto il caffè o l'aperitivo vicino a lui. Comprato il pane nello stesso negozio. Forse lo conosco e lo

Alto Adige Finlandesi le vittime sullo Stelvio. Un altro si salva



Due scialpinisti travolti e uccisi da una valanga

Due valanghe si sono staccate nel primo pomeriggio di ieri sullo Stelvio, nel comune di Solda (Bolzano). Nella prima due scialpinisti finlandesi sono rimasti sepolti sotto la neve e sono morti. Un terzo sciatore è stato estratto vivo ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Bolzano.

saluto. E quando qui la notte si sentiva il rombo continuo degli aerei che da Aviano andavano a bombardare la Jugoslavia c'era chi passava i fine settimana a fare il tiro a segno su donne e bambini. Poi ritornava al paese. A bere l'aperitivo, come se nulla fosse. Ecco "la banalità del male"....». «Da parte mia il massimo disprezzo», è il commento di tanti. «Il terrore che ha seminato deve tornargli indietro tutto senza sconti», è un'altra delle frasi. Sul tema interviene anche l'ex militare Marco Palmeri, veterano e Vittima del Dovere d'Italia, residente a San Vito. «Provo rabbia e ver-

SAREBBERO COINVOLTI NELL'INCHIESTA PURE UN 90ENNE DELLA CARNIA E UN BANCHIERE RESIDENTE A TRIESTE

gogna, non posso tacere - dichiara -. Abbiamo visto il dolore negli occhi di chi non aveva più niente, ma anche la speranza che potesse ancora arrivare un gesto di protezione. Sapere che, solo qualche anno prima, anche uomini della mia stessa città e del mio Paese andavano lì per i "safari umani", per uccidere civili per divertimento, mi provoca rabbia e vergogna. Non erano soldati, non rappresentavano l'Italia che ho servito. Erano criminali di guerra, brutali assassini».

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORDOGNIO Mazzi di fiori e anche un palloncino rosso a forma di cuore sono stati deposti da alcune persone davanti alla casa della famiglia Kola

IL DOLORE

PORCARI (Lucca) Tragedia a Porcari, in provincia di Lucca: l'altra sera il monossido di carbonio ha sterminato una famiglia di quattro persone di origine albanese, padre, madre, figlio e figlia, nella casa dove vivevano da pochi mesi. L'abitazione della famiglia Kola ora è sotto sequestro, così come la caldaia, che, secondo i primi accertamenti, era nuova.

La famiglia stava facendo lavori nella nuova abitazione. Secondo quanto ricostruito, la caldaia si trova dentro casa e costituisce un impianto di riscaldamento autonomo. Era sotto garanzia, ma è verosimile - nel prosieguo degli accertamenti - l'affidamento di una perizia, non solo sulla caldaia ma anche sui tubi, in particolare su quelli di scarico dei gas all'esterno della casa. Le vittime sono Arti Kola, 48 anni, nato in Albania, arrivato in Italia una decina di anni, portando con sé la moglie Jonida, 48 anni, il figlio Hajdar, 22 anni e la figlia Xhesika di 15 anni. Arti lavorava come verniciatore, Jonida era invece casalinga, mentre il figlio lavorava in un'azienda elettromeccanica della zona e la figlia frequentava ancora la scuola.

La famiglia è stata trovata nella stessa stanza, al secondo piano della casa: padre e figlio riversi per terra, vicino la figlia, e la madre sul letto. A trovarli per primi lo zio dei ragazzi, assistito dai carabinieri a



Fuga di monossido, famiglia sterminata: genitori e 2 figli

cui aveva chiesto aiuto perché non riceveva risposte dai parenti, insieme a due vicini di casa, padre e figlio. Sia lo zio, che è svenuto battendo poi la testa, sia i militari - che avevano aperto subito le finestre intuendo il pericolo - hanno accusato malori e sono rimasti intossicati. I due carabinieri sono stati dimessi ieri mattina. Dalle rilevazioni dei vigili del fuoco l'intera casa era saturata del gas,

«ABBIAMO TENTATO DI RIANIMARLI, ERANO NELLA STESSA STANZA» MA COLTI DA MALORE ANCHE I SOCCORRITORI, I CARABINIERI E I VICINI

che è inodore e incolore.

LA TESTIMONIANZA

«Verso le 21.30 io e mio padre siamo entrati nella casa insieme al loro zio - racconta Ernest, il giovane vicino di casa -, che ci ha allertato perché la famiglia non rispondeva più al telefono, e ai due carabinieri. Li abbiamo trovati al secondo piano. Ho sentito loro il battito e il cuore ed erano ancora vivi, almeno il ragazzo e il padre, hanno anche provato ad aprire gli occhi. Abbiamo cercato di svegliarli e rianimarli, poi lo zio è svenuto e a noi e ai carabinieri è iniziata a girare la testa. A quel punto siamo usciti dalla casa e abbiamo aspettato l'arrivo dei vigili del fuoco. Poi abbiamo visto che portavano fuo-

ri i corpi». «Non abbiamo pensato al monossido, era la prima volta che mi succedeva - spiega il padre di Ernest -, e non c'era odore di gas in casa. Al piano terra c'era la tavola ancora apparecchiata, sembrava che avessero da poco finito di cenare».

In segno di lutto a Porcari sono stati annullati gli eventi legati al Carnevale del fine settimana. Intanto cittadini e conoscenti hanno lasciato mazzi di fiori e un palloncino rosso a forma di cuore davanti alla casa della famiglia Kola. «Questa è una tragedia che ci colpisce in maniera tremenda, è un dolore per tutti», dice il sindaco di Porcari Leonardo Fornaciari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovata morta in casa, la svolta dopo 6 mesi: arrestata una vicentina

► Omicidio in Toscana, in manette anche la nipote della vittima

IL DELITTO

SIENA Due donne arrestate in carcere su ordinanza del gip di Siena per la morte di Franca Genovini, 85 anni, trovata senza vita il 7 agosto 2024 nella sua casa a Castellina in Chianti, dove abitava sola. Sulle prime sembrò un malore la causa del decesso, ma la Procura ha poi sviluppato indagini per omicidio fino all'esito attuale. Le due indagate finite in cella sono una 37enne della provincia di Siena - una nipote - e una 25enne della provincia di Vicenza. Sono accusate di omicidio aggravato dalla premeditazione, dal nesso teleologico e, per una di loro, dal vincolo familiare. Sono accusate anche di rapina pluriaggravata per essersi impadronite di numerosi gioielli in oro per oltre 6.000 euro e contanti per 3.000 euro, una carta Postamat ed altri beni; di autoriciclaggio perché gli ori furono ceduti a un compro oro a Poggibonsi (Siena); di uso indebito della carta con prelievi dal conto della vittima, movimenti di denaro fatti in uffici postali del Veneto; calunnia contro due macedoni accusati ingiustamente, con simulazione di reato da parte dell'indagata 37enne. L'autopsia sulla salma

di Franca Genovini evidenziò violenze sul corpo e così maturò tra gli inquirenti l'ipotesi di un probabile caso di truffa ad persona anziana finita male.

Procura e carabinieri hanno ricostruito la vicenda, anche con telecamere pubbliche, risalendo alle due donne e indagandole. Dalle indagini è risultato che la parente 37enne, senese, e la 25enne della provincia di Vicenza dopo l'aggressione avevano ceduto alcuni beni in oro appartenuti alla vittima ad un negozio compro oro a Poggibonsi (Siena), centro abitato che dista pochi chilometri da Castellina, il paese dove abitava la vittima. I riscontri ottenuti fecero così completamente superare alla procura di Siena l'ipotesi di una morte per cause naturali, poi le indagini hanno proseguito per omicidio e rapina fino agli arresti in carcere ordinati dal giudice delle indagini preliminari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIGATORI I carabinieri

 Borse del 05/12/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	45.819	-1,75% ▼	 Londra (Ft100)	10.309	-0,90% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	49.084	-0,84% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.470	-0,28% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.238	-0,29% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	22.667	-1,03% ▼
	 Francoforte (Dax)	24.448	-0,63% ▼	 Tokio (Nikkei)	53.818	-0,88% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.885	+0,14% ▲
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Venerdì 6 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 62 ↑			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Dollaro 1,17 ▼	1 m	1,953%			Oro	131,73 €		Sterlina	1.000		Petr. Brent	68,95 \$ ▼			
	Sterlina 0,87 ▲	3 m	1,994%			Argento	2,03 €		Marengo	796		Petr. WTI	62,96 \$ ▼			
	Yen 185,01 ▼	6 m	2,001%			Platino	55,44 €		Krugerrand	4.280		Energia (MW)	125,82 € ▼			
	Franco Svizzero 0,91 ▼	1 a	2,098%			Litio	17,60 €/Kg		America 20\$	4.120		Gas (MW)	33,72 € ▲			
	Renminbi 8,18 ▼	3 a	2,441%			Silicio	1.124 €/t		50Pesos Mex	5.150						
		10 a	3,483%													

Bpm, l'utile batte le stime

«Siamo sempre indipendenti»

► Il risultato sale a 2,08 miliardi (+ 8,4%) e per il 2026 dividendo atteso di un euro
Castagna: la rappresentanza francese in consiglio sarà come oggi e serve l'ok Bce

IL RENDICONTO

ROMA Bpm meglio del consensus specie nell'ultimo periodo 2025, chiude il bilancio con un utile netto di 2,08 miliardi, in crescita dell'8,4% rispetto al 2024. Nel solo quarto trimestre, il risultato ha superato attese degli analisti con un aumento dell'86% su base annua a 417 milioni. I profitti a perimetro costante - senza considerare il consolidamento di Anima a partire dal secondo trimestre -, sono calati del 7,8% a 1,8 miliardi. Il risultato del 2025, rivendica la banca, è «superiore alla guidance» e «già vicino al target di piano al 2027», pari a 2,15 miliardi. Ai soci 1,5 miliardi che raddoppiano nel biennio.

COMMISSIONI ALLE STELLE

«Non possiamo avere nel board membri di nostri concorrenti», è stata la posizione secca dell'ad Giuseppe Castagna, in conference call con gli analisti, a proposito dell'eventuale presenza di rappresentanti di Credit Agricole, primo socio con il 20,1% con possibilità a salire al 24,9%, in occasione del rinnovo ad aprile del cda, alla luce delle

NELL'ULTIMO TRIMESTRE PROFITTI CRESCIUTI DELL'86% L'AD: PERFORMANCE SUPERIORE ALLE PREVISIONI



AMMINISTRATORE DELEGATO Giuseppe Castagna

modifiche statutarie proposte dal cda al voto dei soci il 23 febbraio.

Castagna ha ricordato che l'eventuale lista del cda dovrà essere depositata 40 giorni prima dell'assemblea, cioè il 7 marzo, mentre quelle dei soci dovranno arrivare entro il 22 marzo. Ieri l'ad francese Olivier Gavalda ha rivendicato una rappresentanza nel nuovo board proporzionale alla quota del 20%, aggiungendo: non c'è fretta sulla lista.

«I requisiti sono i soliti», ha detto Castagna, ricordando «il fit and proper della Bce, criteri di indipendenza, equilibrio di genere» come pure quelli relativi alla concorrenza, che potrebbero influire per i candidati del socio di Parigi.

Comunque Castagna, non si

attende «niente di diverso da adesso» con l'ingresso in cda dei rappresentanti francesi indipendenti. «La banca resta una public company», ha proseguito il banchiere napoletano. «Siamo riusciti a guidarla in modo indipendente fino ad adesso», ha proseguito Castagna, sicuramente confermato per altri tre anni, sottolineando «l'indipendenza di pensiero» nelle decisioni sulle fabbriche prodotte, e «non mi aspetto implicazioni» dall'ingresso dell'Agricole a cui si applicheranno le «regole relative al conflitto di interesse» da parte della Bce. Secondo Castagna, Agricole «avrà bisogno dell'approvazione della Bce» per avere una rappresentanza nel board.

«Noi abbiamo semplicemente apportato alcune modifiche al nostro statuto per venire incontro non solo a Credit Agricole, ma anche alle minoranze. Quindi, stiamo andando avanti. Naturalmente, per modificare lo statuto, abbiamo bisogno dell'approvazione della Bce». Secondo il nuovo statuto alle minoranze spetteranno in tutto sei posti in consiglio.

Tornando ai conti, i proventi operativi sono saliti del 4,4% a 5,96 miliardi, con margine di interesse a 3,1 miliardi (-9,1%) e commissioni nette a 2,5 miliardi (+21,4%). Il coefficiente Cet 1 pro forma è al 13,76%. Il cda proporrà la distribuzione di un saldo del dividendo da 0,54 euro per azione, pari a 818 milioni e di 1 euro nel 2026.

r. dim.

Nuovo Btp Valore, cedole crescenti Premio finale

L'OPERAZIONE

ROMA Il Tesoro è pronto a tornare sul mercato con un nuovo Btp Valore. L'emissione del settimo bond dedicato esclusivamente al mercato retail si aprirà il 2 marzo e proseguirà, salvo chiusura anticipata, fino a venerdì 6. E così dopo un avvio di anno nel quale il Mef ha puntato sugli investitori istituzionali, raccogliendo una forte domanda dall'estero, con due nuovi Btp a 7 e 15 anni e con la riapertura del Btp Green, arriva ora il turno dei piccoli risparmiatori, che dal 2022 hanno raddoppiato la quota di debito pubblico nei loro portafogli. Il Btp Valore avrà una durata di 6 anni e cedole crescenti nel tempo pagate ogni tre mesi che saliranno ogni due anni. I sottoscrittori che acquisteranno il bond nei giorni del collocamento e lo manterranno fino a scadenza potranno inoltre contare su un premio fedeltà dello 0,8%. Venerdì 27 febbraio, prima dell'avvio del collocamento previsto il lunedì successivo, il Tesoro comunicherà i tassi minimi garantiti per il primi due anni, per i due successivi e per gli ultimi due. Nell'ultimo giorno di collocamento i rendimenti potranno essere confermati o rivisti al rialzo a seconda delle condizioni di mercato. Come nelle precedenti edizioni il nuovo Btp Valore potrà essere acquistato attraverso l'home banking o rivolgendosi in banca o alle Poste. L'investimento minimo dovrà essere di mille euro e l'investimento potrà beneficiare della tassazione agevolata al 12,5%, dando anche accesso all'esenzione dal calcolo dell'I-see fino a 50mila euro di titoli di Stato in portafoglio.

Bnl, nel 2025 risultato lordo salito del 19% a 819 milioni

I CONTI

ROMA Risultati in crescita nel 2025 per Bnl (gruppo Bnp Paribas). L'istituto romano ha realizzato un utile lordo di 819 milioni, in aumento del 19,4% rispetto al 2024. Il quarto trimestre dell'anno si è chiuso invece con un utile pre tasse in calo a 151 milioni (-8,1%).

L'istituto di credito, si legge nella nota sui conti del gruppo francese, ha «messo a segno un buon controllo delle spese operative e un costante miglioramento del profilo di rischio». Nel quarto trimestre i depositi sono risultati stabili (-0,6% rispetto allo stesso trimestre 2024) e gli impieghi sono cresciuti dello 0,5% con un aumento di quelli corporate e un ribasso per i mutui in seguito «a un approccio più selettivo nei finanziamenti».

La raccolta netta del private banking è ammontata a 1,1 miliardi. Il margine di intermediazione ha visto un ribasso del 4,7% a 692 milioni negli ultimi tre mesi del 2024. Sempre per lo stesso periodo la banca segnala anche il calo del margine di interesse netto «dovuto alla pressione competitiva nei depositi corporate e nei mutui. In calo le commissioni bancarie parzialmente compensata da quelle finanziarie». Le spese operative sono scese del 3,9% a 443 milioni in seguito di misure di risparmio strutturali. Con 53 milioni, il costo del rischio è in calo e si attesta a 29 punti base in rapporto agli impieghi alla clientela.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,250	0,39	9,612	10,567	2491852	Unipol	19,315	-0,34	18,458	20,689	1534717
A2a	2,524	-2,06	2,312	2,587	9111038	Leonardo	52,920	-1,45	50,750	59,242	3253480	NORDEST					
Azimut H.	35,630	-0,50	35,708	37,051	613073	Mediobanca	18,550	-2,08	16,884	19,030	2173397	Ascopiave	3,390	0,00	3,284	3,432	32298
Banca Generali	57,200	-1,55	55,788	59,058	249678	Moncler	48,560	0,02	48,087	55,145	1115944	Banca Ifis	27,140	-1,45	25,606	27,464	241342
Banca Mediolanum	19,690	-1,10	19,076	20,284	1203916	Monte Paschi Si	8,906	-1,53	8,702	9,375	26954152	Carel Industries	20,950	0,48	20,801	25,145	40325
Banco Bpm	12,930	-1,86	12,397	13,167	8294285	Piaggio	1,790	0,79	1,712	1,852	552602	Danieli	63,800	2,90	51,214	64,329	55081
Bper Banca	12,355	0,32	11,566	12,457	15250970	Poste Italiane	22,810	-0,74	21,590	22,994	1897038	De' Longhi	37,580	-0,63	36,409	38,476	146360
Brembo	10,120	-1,36	9,531	10,295	354012	Recordati	48,000	-0,41	46,091	49,774	305733	Eurotech	0,888	-0,45	0,856	1,060	148146
Buzzi	47,900	0,08	47,892	54,025	590636	S. Ferragamo	6,610	1,30	6,251	8,496	228788	Fincantieri	15,540	-0,32	15,827	20,181	3221814
Campari	6,342	-0,22	5,497	6,282	7459880	Saipem	3,107	0,16	2,476	3,146	56263117	Geox	0,301	3,08	0,292	0,319	816158
Enel	9,486	-0,45	8,866	9,525	21699940	Snam	5,956	0,30	5,650	5,921	5598859	Gpi	17,380	-1,70	15,630	18,281	40528
Eni	17,490	-0,44	15,742	17,581	9826019	Stellantis	8,167	-5,71	8,097	9,684	33770548	Hera	4,184	-0,95	4,012	4,233	2286190
Ferrari	285,400	-1,38	280,467	323,768	516532	Stmicroelectr.	24,570	1,01	23,105	25,256	7274928	Italian Exhibition Gr.	10,650	-0,47	8,663	10,290	38172
FincoBank	21,970	-2,31	21,859	22,848	2369894	Telecom Italia	0,688	0,67	0,622	0,690	17606037	Ovs	4,890	1,66	4,590	4,865	1344089
Generali	35,630	0,08	33,311	36,050	2134224	Tenaris	19,460	-0,08	16,470	19,556	2816550	Safilo Group	2,075	-5,03	1,868	2,165	1530831
Intesa Sanpaolo	5,900	-3,72	5,746	6,123	84880314	Terna	9,348	-0,23	8,945	9,398	4355182	Sit	2,520	-0,79	2,469	2,925	1812
						Unicredit	73,010	-4,20	70,312	76,776	7175635	Somec	13,600	-2,16	13,766	14,845	3245
												Zignago Vetro	7,880	0,90	7,499	8,014	51246

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

Db group accelera in Spagna La consulenza spinge gli affari

►L'industria trevigiana passa dalla progettazione al test dei sistemi complessi
L'ad: «Accrescerà i ricavi del 20%». Verso la chiusura d'anno sopra i 120 milioni

AFFARI

VENEZIA Dalla progettazione alla consulenza. La trevigiana Db group, specializzata nella progettazione di architetture complesse, amplia il proprio ventaglio di competenze. E lancia un nuovo business legato alla verifica dei progetti realizzati da terzi. Prende il nome di "commissioning", e si tratta di una sorta di "prova del nove", per appurare che opere e infrastrutture critiche costruite da altri – e il cui malfunzionamento potrebbe provocare danni inaccettabili o blocchi operativi – funzionino correttamente. «Verifichiamo che i sistemi complessi, prima di entrare a regime, non abbiano nessuna problematica – spiega il ceo, Raffaele De Bettin –. Si tratta di un sistema che viene già usato dai clienti internazionali anglosassoni. Si tratta di completare tutte le verifiche per certificare che l'impianto o il building funzioni come previsto. Ingegneri civili, elettrici, meccanici, studiano il progetto, seguono l'avanzamento dei lavori e infine fanno il test di prova, affinché il cliente possa prendere in carico l'infrastruttura e metterci dentro quello di cui ha bisogno, nel caso dei data center, i computer, quindi accenderli e farli funzionare».



INFRASTRUTTURA INFORMATICA Un data center

Si parte dalla Spagna, a Madrid, dove l'industria nata dallo studio ingegneristico di quattro fratelli bellunesi (Francesco, Raffaele, Stefano e Daniele De Bettin), ha individuato nella

controllata Proyectos Ifg, acquisita a Madrid un anno fa, la naturale "culla" del nuovo progetto. Proprio nella capitale iberica è stato raccontato il servizio, nell'ambito della presentazione della strategia di sviluppo della controllata Proyectos Ifg.

MADRID

Con l'acquisizione di Proyectos Ifg, Db group ha rafforzato la propria presenza nel mercato iberico. E oggi si sta concentrando sugli assi principali di sviluppo della società spagnola, tra questi la crescita nei pro-

getti di data center di grande scala, il rafforzamento delle attività nelle infrastrutture energetiche e sostenibili, l'impegno nella digitalizzazione e nelle metodologie di progettazione avanzate.

«Il lancio in Spagna dei nuovi servizi di "commissioning", che nel medio termine intendiamo portare anche in Italia, si inserisce pienamente tra gli obiettivi del gruppo al fine di rafforzare la propria presenza nei mercati chiave – aggiunge De Bettin –, e Proyectos Ifg rappresenta un acceleratore fondamentale in questo percorso».

Il servizio è richiesto «e anche pagato bene», sottolinea De Bettin. Non a caso, è destinato ad accrescere del 20% il fatturato dei mercati nei quali sarà attivato. «Il primo sarà, appunto, la Spagna, e poi, entro fine anno, toccherà all'Italia», spiega De Bettin. E considerato che il giro d'affari a livello nazionale rappresenta il 60% dei ricavi, è verosimile che l'integrazione del "commissioning" sia destinato ad assumere un ruolo strategico.

Nel frattempo, il gruppo trevigiano si prepara a chiudere l'anno in linea con le previsioni, che vedono un valore della produzione consolidato pari a 127 milioni (+10%) e un margine operativo che si attesta all'11% del fatturato.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi, piano Infratel per connettività e sanità

L'INTERVENTO

VENEZIA Non soltanto una sfida sportiva, ma anche un banco di prova tecnologico. All'alba di giochi olimpici invernali, oggi al via, entra nella fase operativa il piano di potenziamento digitale coordinato dal Dipartimento per la trasformazione digitale e realizzato da Infratel, il soggetto attuatore della strategia nazionale per la banda ultralarga su incarico del Ministero delle imprese e del made in Italy.

Il primo fronte riguarda la sanità digitale. Il piano "sanità bolle 5G", finanziato con 15 milioni di euro, provvede alle coperture mobili dedicate e servizi digitali avanzati, per garantire assistenza sanitaria immediata ad atleti, staff e pubblico. Il progetto interessa sia le strutture sanitarie permanenti – ospedali e presidi territoriali – sia quelle temporanee, come medical station e presidi mobili nelle aree di gara. Obiettivo: rendere possibile la trasmissione in tempo reale di dati clinici, immagini diagnostiche e comunicazioni operative, riducendo i tempi di intervento nelle situazioni di emergenza e migliorando il coordinamento tra le diverse squadre sanitarie.

Il secondo asse del piano punta invece sulla connettività delle infrastrutture di trasporto. Con il "piano gallerie", Infratel rafforza la copertura 4G e 5G nei principali tunnel stradali e montani che collegano i siti olimpici, un intervento particolarmente rilevante in un territorio complesso come quello alpino. L'investimento, pari a circa 1,5 milioni di euro,

include anche attività di monitoraggio e manutenzione per i prossimi dieci anni, segno della volontà di trasformare i lavori legati ai Giochi in un miglioramento strutturale stabile per i territori coinvolti.

RADIO

A completare il quadro, le frequenze radio, un aspetto apparentemente invisibile ma in realtà essenziale per il funzionamento dell'intera macchina organizzativa. Il Ministero delle imprese e del made in Italy ha autorizzato l'utilizzo di circa 8mila frequenze, necessarie per garantire trasmissioni televisive, comunicazioni operative, servizi di sicurezza e collegamenti tecnici durante le competizioni. Un'operazione di pianificazione massiccia, realizzata dalla Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni in collaborazione con la Fondazione Milano Cortina 2026 e la Fondazione Ugo Bordoni.

Reti mobili più capillari, sanità connessa e infrastrutture digitali più robuste saranno parte del lascito dei Giochi ai territori alpini e alle città coinvolte. Se la sfida organizzativa si giocherà nei quindici giorni delle competizioni, gli effetti di quella tecnologica andranno ben oltre lo spegnimento del braciare. (Ma.Be)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 MILIONI PER LE COPERTURE MOBILI, 1,5 PER LE GALLERIE, AUTORIZZATE DAL MIMIT 8MILA FREQUENZE RADIO

Fincantieri: Oceania Sonata prende forma a Marghera

LA NAVE

VENEZIA Fincantieri e Oceania Cruises, marchio del gruppo Norwegian Cruise Line Holdings, ieri hanno celebrato nello stabilimento di Marghera l'impostazione di Oceania Sonata, la nave da crociera di lusso di nuova generazione, la cui consegna è prevista per il 2027.

Alla cerimonia hanno partecipato Harry Sommer, president e ceo di Norwegian Cruise Line Holdings, Jason Montague, chief luxury officer di Oceania Cruises, Luigi Matarazzo, direttore generale della divisione navi mercantili di Fincantieri e Marco Lunardi, direttore dello stabilimento di Marghera. Con una stazza lorda di 86mila tonnellate, Oceania Sonata potrà ospitare 1.390 passeggeri e si distinguerà per gli ampi spazi e l'elevato livello di comfort, confermando la tradizione di Oceania Cruises nell'eccellenza culinaria, nelle esperienze di viaggi o esclusive e nel lusso raffinato. La nave è la prima unità della nuova classe Sonata, una serie di nuova generazione che si basa sull'acclamata classe Allura, riconosciuta per eleganza, raffinatezza e qualità costruttiva. Le due navi di questa classe – Oceania Vista e Oceania Allura – sono state realizzate da Fincantieri nel cantiere di Sestri Ponente e consegnate rispettivamente nel 2023 e nel 2025. A Oceania Sonata seguiranno tre navi gemelle: Oceania Arietta, che entrerà a far parte della flotta nel 2029, e due ulteriori unità della classe Sonata previste nel 2032 e nel 2035.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LE COMPRESSE ORIGINALI PER GLI OCCHI!

Kathy ha migliorato la sua vista con Blue Berry, e ha impressionato la sua oculista

La mia vista è migliorata, grazie a Blue Berry!

Kathy ha scritto per raccontarci la sua meravigliosa storia:

«Sono una donna di 62 anni, che ha portato gli occhiali fin dall'età di 10 anni. Un giorno feci un normale controllo della vista, ma i risultati non furono molto confortanti.

Mi ricordai di aver letto di Blue Berry su alcune riviste, così, qualche tempo dopo, iniziai ad assumerlo.

Tornai dalla mia oculista per i controlli di routine, e mi fece notare che la mia parte visiva riguardante la lettura era notevolmente migliorata. Ne restai letteralmente impressionata.

Non starò mai più senza Blue Berry™

Le dissi che avevo iniziato a prendere le compresse di Blue Berry e lei mi confermò che molto probabilmente erano state queste a farmi migliorare la vista.

Volevo solo far sapere a tutti che prodotto meraviglioso è Blue Berry. Ho portato gli occhiali fin da quando avevo 10 anni ed ora che ne ho 62, la mia vista è migliorata! Non starò mai più senza Blue Berry. Grazie per avermi fatto conoscere questo prodotto così efficace che mi ha aiutato a migliorare la vista».

Blue Berry è l'integratore naturale per la vista più venduto in Scandinavia e lo è da almeno dieci anni.

Blue Berry è approvato dall'associazione per la salute Canadese come integratore utile nella prevenzione della degenerazione maculare e della cataratta.

LO SAPEVI?
Durante la seconda guerra mondiale i piloti dell'aviazione Inglese erano noti poiché mangiavano considerevoli quantità di mirtilli neri la notte prima di andare in missione, per affinare la visione notturna.

INTEGRATORE PER LA VISTA N°1 IN SCANDINAVIA



NOVITÀ! ANCHE IN PASTIGLIE GOMMOSE

Blue Berry™ è in vendita in tutte le farmacie o visita il sito www.newnordic.it
Per maggiori informazioni: 02.89070845 - info@newnordic.it
Cerca "L'Albero d'Argento", il logo New Nordic, garanzia di purezza ed elevata qualità.
Blue Berry™ 60 compresse, codice 905360347
Blue Berry™ 120 compresse, codice 905360335
Blue Berry™ 60 pastiglie gommose, codice 989671007

Enel, nel 2025 utile netto sopra le stime Traina l'estero

I CONTI

ROMA Utili attesi oltre le migliori previsioni per Enel nel 2025. Il bilancio preliminare indica che il risultato netto ordinario dovrebbe essere «lievemente superiore alla parte alta del range di guidance compreso tra 6,7 e 6,9 miliardi di euro». Grazie al contributo delle attività internazionali e al business delle reti, il margine operativo lordo ordinario è cresciuto del 2,2% a 22,9 miliardi. In particolare, quello di Enel Grids, pari a 8,9 miliardi, aumenta di 0,9 miliardi sul 2024 per «la forte accelerazione degli investimenti messa in atto a partire dal 2023». I ricavi si sono attestati a 80,4 miliardi (+1,9%), l'indebitamento finanziario netto è salito a 57,2 miliardi (+2,5%). Il titolo in Borsa ha chiuso a 9,49 euro ad azione (-0,45%). I maggiori ricavi per la vendita di commodity sul mercato wholesale e nelle reti, spiega Enel, «hanno più che compensato gli effetti derivanti dai minori prezzi medi di vendita applicati ai clienti retail residenziali e alle piccole e medie imprese e dalle minori quantità di energia elettrica vendute ai clienti "top" in particolare in Italia, nonché gli effetti delle minori quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili per la minore disponibilità delle risorse, principalmente idrica». I flussi di cassa e gli effetti positivi derivanti dalle emissioni di bond subordinati ibridi perpetui, «hanno compensato il fabbisogno finanziario legato agli investimenti dell'esercizio e al pagamento dei dividendi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Teatro

A Miami versione inglese dei “Pettegolezzi” di Goldoni

Calca le scene dal 1751, ma non aveva ancora conosciuto una propria versione inglese la commedia di Carlo Goldoni “I pettegolezzi delle donne”, l’ultima delle sedici commedie che il commediografo veneziano – a seguito di una scommessa con il pubblico – si impegnò a scrivere in un solo anno, il 1750, per il capocomico Girolamo Medebach.

A proporre una versione in inglese ci ha pensato la Florida Atlantic University, per iniziativa della docente di Italiano e Studi Comparativi Ilaria Serra che firma la traduzione del testo, al quale ha lavorato insieme ad uno studente statunitense del suo corso, John Carney. Oggi la rappresentazione è in programma nell’Auditorium

della Florida Atlantic University a Boca Raton – Miami. Protagonista sarà l’attore statunitense Mace Perlman, cresciuto alla Scuola di Giorgio Strehler, nella compagnia dei “Giovani” del Piccolo Teatro di Milano. Con lui daranno vita alla pièce, attraverso una lettura scenica, molti studenti del corso di Letteratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La storica casa editrice è nata nel 1946. Il primo incontro per cercare di avviare il progetto si era svolto dentro un’osteria. Tra gli scrittori che pubblicarono le prime opere spiccano soprattutto Guido Piovene, Fernando Bandini e Goffredo Parise. All’inizio gli uffici erano in un palazzo di Castello, a Venezia. Ma i rapporti in laguna sono sempre stati molto turbolenti.

Neri Pozza, 80 anni di libri

IL TRAGUARDO

La Apple è nata in un garage, la Neri Pozza in un’osteria. La clinica ostetrica dove si viene al mondo dice molto sulle proprie origini: nerd solitari e smanettoni gli uni, amici conviviali e fracassoni gli altri. Accadeva ottant’anni fa, a Vicenza: nasceva una delle case editrici più originali e pionieristiche non solo del Veneto, ma dell’Italia intera. Viene plasmata a immagine e somiglianza del fondatore, Neri Pozza, appunto, un eclettico artista che faceva libri con lo stesso spirito con cui maneggiava il bulino dell’incisore.

L’INIZIO

Era il 1946 quando «una brigata di “teste calde” riunite in un’osteria, animate dal desiderio di dar voce a chi aveva qualcosa di importante da dire, in un’epoca in cui la ribellione era spesso l’unico modo per farsi ascoltare», ricorda una nota che celebra l’anniversario. «Ottaggianni non sono solo un traguardo: sono un patto rinnovato con chi continua a credere che i libri siano ancora il luogo privilegiato in cui porsi domande, immaginare risposte e trovare riparo», afferma Andrea Pietro Faltracco, amministratore delegato della Neri Pozza e del gruppo editoriale Athesis, che oggi ne è proprietario. Formidabili quegli anni per Vicenza, quando la città doveva risorgere dalle lacerazioni della guerra – Neri Pozza era finito due volte in prigione, nel 1944 e 1945, per antifascismo: faceva parte del Partito d’Azione – e la ricostruzione degli animi si avvaleva del contributo di scrittori come Guido Piovene, Fernando Bandini o Goffredo Parise, con gli ultimi due che esordiscono nel mondo dei libri proprio grazie a Neri Pozza.

L’EDITORE

Bandini tratteggia un impareggiabile ritratto del suo editore: «Neri era tremendamente geloso degli scrittori che aveva scoperto (col suo eccezionale istinto e la sua tenace ricerca di

nuovi talenti) e pubblicato. Sapeva che prima o poi sarebbero fuggiti dalla sua piccola casa editrice arrivando a qualche altra più nota e più grande. Ma non in questo consisteva il suo cruccio, bensì nel fatto che essi sgusciavano dall’ala protettrice e acribiosa dei suoi consigli, si allontanavano credendosi ormai pronti a volare da soli, dalla sapienza maieutica che egli amava esercitare sull’ancora inedito o addirittura sui lavori in corso di un testo».

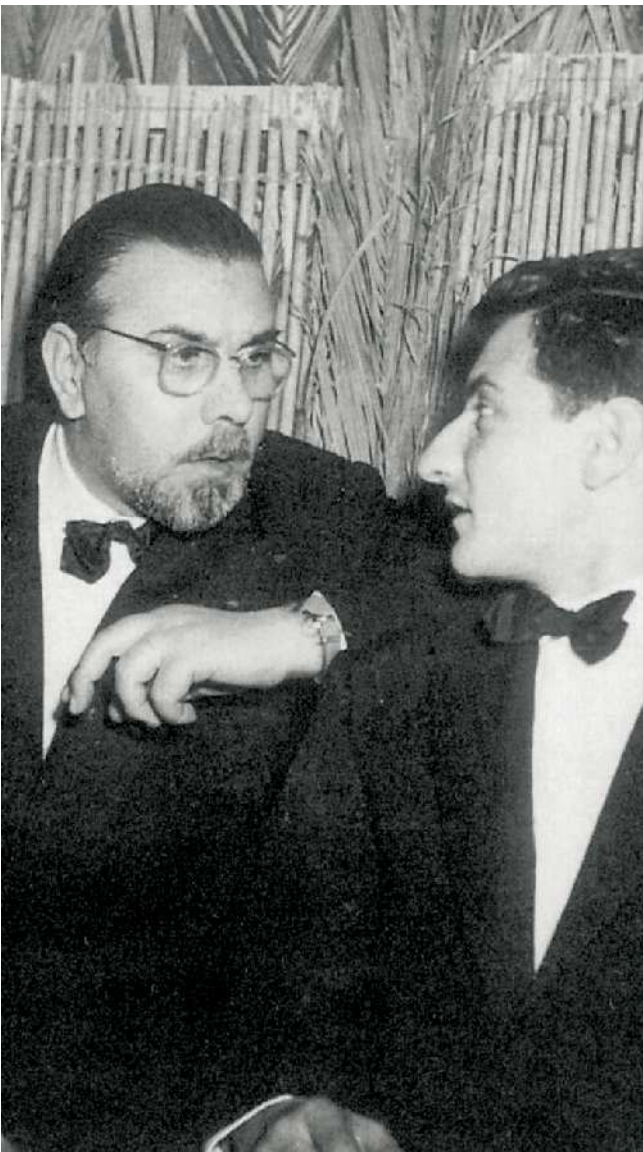
Neri Pozza nasce a Vicenza nell’agosto 1912, il padre è uno scultore e infatti il suo approccio al mondo dell’arte avviene proprio attraverso la scultura – seguendo le orme del trevisano Arturo Marini – che però abbandona alla fine degli anni Quaranta, senza più tornarci sopra. Neri è un ragazzino irrequieto che lascia la scuola al primo anno delle medie inferiori, e di conseguenza la sua formazione sarà da autodidatta, coronata dalla laurea in lettere honoris causa conferitagli dall’università “Ca’ Foscari” di Venezia nel 1982. L’esuberante vicentino va a fare l’apprendista in una falegnameria, quindi frequenta per un triennio la scuola d’arte dove insegna il padre, e dal 1935 impara a incidere a punta secca. Non rinuncerà mai alla grafica, a differenza della scultura. Sul finire degli anni Trenta si unisce all’antifascismo militante e frequenta a Vicenza tre persone che vengono deportate e assassinate a Mauthausen, nonché un futuro partigiano. Compose poesie e nel 1938 pubblica il suo primo libro come editore, una raccolta di poesie, giustappunto. Durante la guerra, si è detto, viene arrestato in quanto oppositore del regime mussoliniano da questa esperienza ricava uno dei suoi primi libri “Barricata nel carcere” (1946).

VENEZIA

Neri frequenta Venezia, dove conosce la compagna di vita, Lea Quaretti, emiliana, che nel 1941 aveva lasciato il marito, fascista, e Trieste per trasferirsi in laguna. La casa editrice, fondata a Vicenza, ha però nei suoi primi dieci anni di vita sede a Venezia, nel sestiere di Castello. Quaretti affianca il marito nella gestione editoriale. C’è però da dire che la testa, il luogo dell’elaborazione della Neri Pozza rimane a Vicenza, dove ritorna nel 1956. Il rapporto tra l’editore e Venezia rimane sempre difficile, infatti Neri nel 1969 scrive: «Io a Venezia non conto nulla, la verità è che non sono mai riuscito a fare un li-



VENEZIA In alto Neri Pozza in piazza San Marco con Vittorio Gassman e alcuni amici. In basso una veduta din campo Santa Maria Formosa, nel sestiere di Castello



RICORDI Qui in alto Neri Pozza con Goffredo Parise. Nella foto in basso a destra un’immagine collegata al libro, scritto da Mario Rigoni Stern, sulla Prima guerra mondiale



bro col consenso dei veneziani, ma sempre a loro dispetto. Anche il libro su Aldo Manuzio che sto per finire è un libro fatto a loro dispetto».

Aveva tuttavia capito come stavano le cose, visto che nel gennaio 1954 commenta in una lettera a Dino Buzzati: «Dando s’intende una pedata nel culo ai veneziani che massacrano la città». Invece così non è andata, come si sa. In ogni caso non ha parole lusinghiere nemmeno per la sua città natale: «Vicenza è troppo impastata di provincialismo per vivere una vita decente. Del resto è giusto, i meglio uomini se ne sono andati via. Anche i giovani se ne sono andati presto: Parise e altri».

I libri che pubblica sono edizioni raffinate, con copertine grafiche molto belle. Mette alcuni punti fermi con una “Storia della Resistenza” e con la storia dell’amico partigiano Antonio Giuriolo “capitan Toni”, ufficiale degli alpini, entrato in Giustizia e Libertà, ucciso dai tedeschi nel 1944. Negli anni Cinquanta pubblica tre collane di poesia, con autori affermati come Eugenio Montale, Mario Luzi, Andrea Zanzotto, e giovani talenti, come il già citato Bandini. Lo stesso con i narratori: a Carlo Emilio Gadda e Dino Buzzati (che diviene tanto suo amico da fargli da testimone di nozze) affianca l’esordiente Parise. Traduce, e attinge in particolare dalla tradizione americana con Mark Twain e Henry Melville. Dà alle stampe edizioni artistiche: i “Vangeli” con litografie di Felice Casorati (1946), oppure le “Favole”, di Esopo, con acqueforti di Valeria Vecchi (1981). Negli anni Sessanta, con la mutata situazione del mercato, riduce i romanzi e le poesie, stampa cataloghi e libri di argomento storico, fino alla monumentale e preziosa “Storia della cultura veneta”, in collaborazione con la Fondazione “Giorgio Cini” (1976-1987).

EUROPA

«Strumento moderno e ancora oggi imprescindibile per leggere la cultura italiana ed europea dal punto di vista del mondo veneto senza mai scendere nel localismo», scrive Sabrina Minuzzi, docente di Storia del libro nelle università di Udine e Venezia. Neri Pozza muore nel novembre 1988 a Vicenza, sette anni dopo la moglie. Non ha eredi e la casa editrice viene acquistata dal gruppo Athesis, che pubblica i quotidiani “L’Arena”, di Verona, e “Il giornale di Vicenza”.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDINI: «RICORDO CHE NERI ERA TREMENDAMENTE GELOSO DI TUTTI GLI SCRITTORI CHE AVEVA»

Si intitola “Architetture del presente” la rassegna che vedrà esibirsi, a partire dal 13 febbraio, le più importanti compagnie internazionali. Previsti incontri, performance e approfondimenti

L'EVENTO

Un evento diffuso che anima Vicenza e il suo territorio con spettacoli, performance, approfondimenti e occasioni di incontro per immaginare “Architetture del presente”.

È questo il titolo della nona edizione di Danza in Rete Festival che dal 13 febbraio al 24 maggio 2026 porterà ospiti italiani e non nei teatri (Olimpico, Comunale e Astra a Vicenza, Teatro Civico di Schio), ma anche nei luoghi monumentali e storici della città.

Sostenuto dal Ministero della cultura, il festival è diventato nel tempo un appuntamento qualificante per la provincia berica, coagulando proposte di respiro internazionale rese accessibili per un pubblico ampio e stratificato.

PROSPETTIVA

E l'obiettivo dichiarato è «costruire un futuro per la danza contemporanea italiana attraverso solide fondamenta e una forte vocazione all'internazionalizzazione». Danza in Rete continua ad essere anche un “attivatore di connessioni”, generando una rete attiva costruita nel tempo grazie a numerose partnership con istituzioni del territorio e prestigiose realtà nazionali e internazionali di produzione e ricerca della danza contemporanea.

IL CARTELLONE

Gli interpreti sono compagnie conosciute a livello mondiale, come Compagnie Marie Chouinard, Compagnia Virgilio Sieni, Hofesh Shechter Company-Shechter II e Momix, ma anche la Scuola dell'Accademia alla Scala; inoltre gruppi stranieri connotati da forte originalità, come i francesi Compagnie Accorrap per l'hip hop, l'ungherese Szeged Contemporary Dance Company per il teatro-danza, la compagnia sloveno-croata En-Knap Productions & Zagreb Dance Company.

Ci sono poi compagnie e interpreti italiani in ascesa come Francesco Marilungo e l'irriverente Andrea Costanzo Martini, Compagnia Déjà Donnè, Spellbound Contemporary Ballet e Mvula Sungani Physical Dance (info www.festivaldanzainrete.it). Entra l'attività dell'Artista in Rete, il pluripremiato Adriano Bologni-



Il festival va in rete tra 4 teatri

no per il triennio 2025-2027 è, che presenterà due lavori al debutto: “Last movement of hope - Il capitolo - organi” e “Nella neve”.

DANZA OFF E URBANA

Poiché una forte attenzione è riservata agli artisti italiani e alle loro poetiche, modulate a livello generazionale, rimane vivace la sezione Danza in Rete Off in cui si confrontano l'originalità dei lavori di Collettivo Jennifer Rosa, Matteo Maffesanti/Collettivo Elevator Bunker, Davide Tagliavini, Vida-

vé Company, Teodora Grano, Paola Bianchi/Valentina Bravetti, Adriano Bolognino, Vittorio Pagani, ma anche dello sloveno Jaz Roznam e dei taiwanesi Shi-Hao Huang e Chih-Chia Huang. Nomi significativi nel cartellone di Danza in Rete Festival sono anche interpreti di performance di danza urbana, immerse nella città, con la Compagnie Marie Chouinard impegnata in un site-specific a Palazzo Chiericati, l'artista multidisciplinare Gaetano Palermo e il Collettivo Parini Secondo che uti-



LA PROPOSTA
Alcune immagini dei protagonisti del “Danza in rete Festival” che si terrà a Vicenza

GRANDE ATTENZIONE SARÀ DEDICATA ANCHE ALLA SCENA ITALIANA CON LA SEZIONE “IN RETE OFF”

lizza la coreografia per sublimare tendenze pop.

La Rete del Festival si propone anche come un “sistema” a servizio dell'intera comunità, tanto che propone anche “I primi passi a teatro” per bambini e famiglie, masterclass con i protagonisti della scena, l'esperienza di Dance Well per persone con il Parkinson o il progetto “I dance the way i feel” per pazienti (o ex pazienti) oncologici.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria Golino è una docente vittima di un allievo

CINEMA

Valeria Golino come non l'avete mai vista: del tutto dimessa, i capelli sale e pepe senza forma, spesso occhiali da vista, timidezza invincibile e anticate gonne a pieghe, l'attrice è la sorprendente protagonista di La Gioia, il film di Nicolangelo Gelormini in sala dal 12 febbraio (nella fotografia).

«Ho interpretato questa donna fragile, quasi invisibile partendo dal trucco, i costumi, i capelli per poi metterci la mia anima - spiega l'attrice - era talmente importante per me raccontare la sua storia da aver valutato, in un primo momento, di farne anche la regia, ma in quel caso non avrei recitato». Tratto dalla pièce teatrale Se non sporca il mio pavimento di Giuliano Scarpinato e Gioia Salvatori che si sono ispirati a un terribile fatto di cronaca, l'omicidio della prof piemontese Gloria Rosboch avvenuto nel 2012, il film trascende il semplice caso di “nera” per trasfigurarsi nella visione cinematografica, potente e originalissima, del regista.

LA PASSIONE

Al centro di tutto è il rapporto “impossibile” che lega l'impacciata Gioia, matura docente di francese, al giovane allievo Alessio, bello e diabolico, credibilmente interpretato da Saul Nanni: lei, che conosce soltanto l'amore dei suoi oppressivi genitori, s'invaghisce del ragazzo che, spalleggiato dalla spregiudi-



cata madre Jasmine Trinca, prima manipola e deruba la prof poi la uccide con l'aiuto dell'amante gay Francesco Colella.

Diventare una donna tutt'altro che attraente, invisibile agli altri, è stata una sfida? «Sì, innanzitutto contro tutte le persone che mi vogliono bene e mi sconsigliavano ardentemente di girare il film», risponde Valeria, «io però faccio l'attrice e sento la necessità di trasformarmi radicalmente. E negli ultimi tre anni l'ho fatto attraverso il ruolo di Gioia e, prima, quello della ex pornostar Pupa, una caricatura della femminilità nel film di Ginevra Elkann Te l'avevo detto. Si tratta di due personaggi estremi ma speculari che mi hanno liberata».

ELEGANZA

Attrice, regista, simbolo di eleganza e seduttività da oltre 40 anni: le è mai capitato di sentirsi “invisibile”? «Mi capiterà sempre di più, man mano che il tempo passa e si diventa meno desiderabili: è un destino “antropologico” che riguarda tutte le donne, non soltanto me, e dovrò farmene una ragione. Non provo ancora angoscia per questo, ma è impossibile evitare di rifletterci».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiti, l'anima nascosta rivive nelle pagine di Belli

IL LIBRO

«C»aro Belli, solo tu potevi scrivere un libro come questo, all'incrocio fra l'avventura, la scoperta e la nostalgia», scrisse Indro Montanelli, maestro di giornalismo che poco abbisogna di presentazioni. Citando poi anche Dino Buzzati, mentore con cui Mario Ferruccio Belli portò a compimento la raccolta “Dolomiti e magia”, Montanelli conclude: «Grazie di averci dato questo lavoro».

L'importante voce del cadorino Mario Ferruccio Belli (1932-2024), autore del prezioso volume la cui prima edizione risale a un quarto di secolo fa, si adentra in un mondo che visceralmente conosce. Restituendo l'anima nascosta che vette, valli e montagne celano allo sguardo, per tramandarla. Un sentire popolare, stratificato nel tempo, in bilico tra fantasia e realtà.

TRA LE VETTE

In edicola da domani sabato 7 febbraio con “Il Gazzettino”, al prezzo di 8,80 euro da aggiungere a quello del quotidiano, “Dolomiti e magia” (De Bastiani editore) è accompagnato dalle illustrazioni di Mario Ulliana, capaci di riassumere e fondere in tratti sempre pertinenti, personaggi, vicende, momenti topici. Al termine della lettura di appassionanti storie, leggende, racconti e suggestioni popolari, con ricchezza di figure mitiche e umili credenze, pure il “semplice” turista affronterà la montagna in chiave ben diversa, approfittando di questo particolarissimo excursus che si dipana fra le montagne del Cadore e dell'Ampezzano, per scendere nelle vallate bellunesi, agordine e dell'Alpago. Mario Ferruccio Belli affronta ogni pagina con estrema serietà, da storico e importante giornalista quale è stato; suo importante contributo, alle pagine stesse de “Il Gazzettino”.

Ineccepibile lo stile, che im-

merge il lettore in ogni descrizione. Il giovane protagonista del racconto “Cuore di pietra”, un aspirante poeta e scrittore ricoverato, ammirando la conca d'Ampezzo riconosce un volto e una figura femminile, una donna di pietra addormentata. Decide di salire: «L'autunno tingeva di giallo i larici della conca. La stagione del chiasso e dei turisti era terminata da tempo: sui sentieri la rugiada svelava tracce di caprioli. Il bosco sapeva di funghi, e lui saliva con un certo batticuore». Da leggere ammirando, nel contempo, l'evocativa immagine di Mario Ulliana. Il pri-

IN PROMOZIONE CON IL GAZZETTINO L'OPERA SCRITTA DAL CADORINO ILLUSTRAZIONI DI MARIO ULLIANA



DOLOMITI E MAGIA Una delle illustrazioni del libro



“DOLOMITI E MAGIA” di Mario Ferruccio Belli De Bastiani editore

mo racconto è dedicato alle “Anguane di Senes”, e nella prefazione dedicata a Dino Buzzati, Belli racconta di aver affrontato con il celebre amico, «e con serietà, il problema “anguane”, le ninfe delle acque e dei boschi delle Dolomiti, troppo spesso diffamate...». Non ci si deve aspettare solo figure consolatorie e lieti fini, nei racconti di Belli. Compagno orchi, misteri, streghe, “gnomi traditori” e “fatine colliche”, un feroce conte («Le vergini sono la medicina per l'odiosa malattia»); lo sguardo che Ulliana dedica a quest'ultimo nell'incisivo disegno, è quantomai rivelatore. La religione, nel racconto “Misteri a Vinigo” (fra le righe una velata stoccatina è indirizzata a chi antepone il tedesco al dialetto cadorino), si rivela nella sua forma popolare: un auspicio al miglior raccolto, nello specifico di una meravigliosa distesa di cavoli cappucci.

Altre storie, come “La luna incatenata”, regalano momenti di suspense: «Si è sparsa la voce che a Staöl d'Alpago hanno incatenato la luna in fondo ad un pozzo e la gente sale a controllare». E per tornare alle protagoniste discusse dall'autore con Dino Buzzati, simpaticamente allude ai giovanili sensi il racconto “Le Anguane ritornano in Cadore”.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Amici perduti nella notte

LAVOREREMO DA GRANDI
Regia: Antonio Albanese
Con: Antonio Albanese, Giuseppe Battiston, Nicola Rignanese
COMMEDIA ★★

Una commedia da camera al maschile, dove un gruppo di uomini finiscono, in una notte di tregenda, per complicarsi la vita, con le irresponsabilità proprie e del destino, tra morti e rinascite, con le sconfitte che lasciano il segno, mentre la vita va avanti. "Lavoreremo da grandi" di Antonio Albanese sta in zona Mazzacurati, ma senza catturarne mai lo spirito, vuoi per la recitazione non ottimale e per le situazioni che alla lunga stancano nella loro incapacità di sorprendere. Ma Albanese non è nemmeno Sossai, pagando dazio con l'uscita a ridosso de "Le città di pianura", che portava dentro di sé quel senso precario e disagiato della vita. Qui manca un po' tutto.

(adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Sica sulle nevi non convince

AGATHA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI
Regia: Eros Puglielli
Con: Christian De Sica, Pasquale Petrolo, Paolo Calabresi
COMMEDIA ★

Avevamo sperato di non dover più subire i cinepanettoni, ma ora l'immarcescibile Christian De Sica torna a colpire nelle vesti di una arrogante e vanesia controfigura di Sherlock Holmes. Tra le montagne aostane (sponsor la Film commission regionale, e si vede...) si annida una famiglia disastrosa che produce giochi da tavolo. La farsa prende il via con un surreale (nel senso peggiore del termine) gioco al massacro e con due assassini: casi che ovviamente il nostro criminologo pariolino risolve. Il buon cast cerca di dare corpo ai soliti meccanismi comici fatti di buffonate, esagerazioni, situazioni assurde, e se ci si accontenta si può vedere un oggetto cult della serie zeta.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

AMORE E PSICHE Una favola per due spettatori
Teatro del Lemming Rovigo - Teatro Studio 6-15 febbraio
www.teatrodellellemming.it

La rassegna "Visioni" al Teatro Studio - che tra febbraio e maggio porterà a Rovigo i Manicomics, i Motus, Teatro Nucleo e Teatro Invito - inaugura con un suo spettacolo storico: "Amore e Psiche". L'opera è, come recita il sottotitolo, "Una favola per due spettatori" e proprio per questa limitazione sono previste fino al 15 febbraio almeno sette repliche ogni pomeriggio (prenotazione obbligatoria tel. 0425070643). "Amore e Psiche" mette in scena uno tra i miti più belli narrati da Apu-

leio nelle sue "Metamorfosi". Lo scrittore latino racconta di una fanciulla, Psiche, tanto bella da provocare la gelosia della dea Afrodite, la quale chiede allora al figlio Amore di mandarla sposa ad un terribile mostro. Eppure, dopo averla vista, lo stesso dio si innamora perdutamente della fanciulla e si unisce a lei nel buio, imponendole di non cercare mai di vederlo. Le sorelle invidiose di Psiche la spingono a trasgredire il divieto e lei viene punita con la perdita del suo Amore, superando difficili prove per ricongiungersi al suo Amore per sempre.

CORPI IN SCENA

«Da tempo il nostro gruppo ha intrapreso una ricerca che si caratterizza per il coinvolgimento drammaturgico e sensoriale degli spettatori», sottolinea dal Lemming. La compa-

gnia propone con ogni lavoro la possibilità di un incontro profondo e radicale per attori e spettatori. «Il coinvolgimento sensoriale - spiegano - è lo strumento principale della nostra ricerca. I sensi/il senso del corpo nella sua pienezza animistica, in quella nudità sorprendente che conduce forse alla verità dell'incontro con altre anime e corpi». In "Amore e Psiche" lo spettatore non rimane protetto come osservatore, ma viene trascinato nell'incontro con le vicende dei due amanti, nel contatto fisico con gli artisti che guidano l'interazione. Emozioni si intrecciano con smarrimenti, con le parole e con le mani. E lo spettatore può conturbarsi o abbandonarsi, può irrigidirsi o arrivare a dimenticare di non essere attore a sua volta.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROVIGO "Amore e Psiche" è una favola per due spettatori

HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO

Regia: Chloé Zhao
Con: Paul Mescal, Jessie Buckley, Emily Watson
DRAMMATICO ★★★

S e nel 2021 con "Nomadland", Chloé Zhao si era fatta un nome di prestigio, diventando la seconda donna a vincere l'Oscar alla regia (ora sono tre in tutto, calcolando prima Kathryn Bigelow e successivamente Jane Campion), è chiaro che con questo "Hamnet - Nel nome del figlio", con l'invadente, ostinata pratica dell'accessorio italiano del sottotitolo, la regista cinese naturalizzata statunitense tenta ora di centrare il bis; e d'altronde il limite principale di questo film è proprio quello di evidenziarsi come un'opera programmata per questo, un lavoro puntigliosamente calcolato, dove l'emozione, che tuttavia fatica spesso ad accendersi, ma tocca sicuramente il culmine con la straziante morte del piccolo Hamnet, dovrebbe contagiare spettatori e l'Academy: non è un caso che nel film si inviti ad aprirsi al cuore, ma è altrettan-

Documentario

Omertà e depistaggi della vicenda Regeni

GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO
Regia: Simone Manetti Con: Claudio Regeni, Paola Delfendi, Alessandra Ballerini DOCUMENTARIO ★★★

È la serrata ricostruzione della vicenda di Giulio Regeni, scomparso al Cairo nel 2016 e ritrovato privo di vita con segni di torture. Il documentario si avvale delle voci dei genitori di Giulio, dell'avvocata Alessandra Ballerini e intreccia inquadrature recuperate da fonti amatoriali e da riprese nascoste. Assemblando materiale del processo e interviste, si mette in luce, la serie di omertà, di omissioni, di depistaggi che ha segnato il caso chiamando in causa diversi esponenti politici italiani e le loro promesse non mantenute in equilibrio tra corso delle indagini e interessi economici. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CINEMA
Nella foto una scena del film "Hamnet - Nel nome del figlio" del regista Chloé Zhao

- ★ meglio fare altro
- ★★ avendo tempo
- ★★★ una buona scelta
- ★★★★ peccato non vederlo
- ★★★★★ imperdibile

“Amore e psiche” con gli spettatori

Scaffale

Tra tensioni e sentimenti dentro l'università

«Hai ucciso una ricercatrice, lo capisci? Non c'è tortura che possa risarcirmi». La scrittura di Paolo Puppà, dai profondi scavi psicologici e coraggiosamente disturbante (inclusi sconvolgimenti nel "pulp"), torna con grande prepotenza nel suo ultimo romanzo "La ricercatrice" (Chàron, pag. 138, euro 13,99). Protagonisti di quello che, trasposto in forma teatrale, si configurerebbe un atto unico, sono proprio l'ex allieva universitaria da cui il volume prende titolo, e il "barone" d'Ateneo reo - dopo illusorie promesse - di averle "stroncato" la carriera. A beneficio, già si intuisce, di altre "favorite". Sapientemente, il celebre drammaturgo, scrittore e saggista veneziano Puppà, consapevole delle derive che tale materia potrebbe assumere, vira il tutto su un piano ferocemente drammatico. E dagli esiti senza ritorno. In apertura il "distinto professore" è ritratto nel giorno dedicato ai festeggiamenti, da parte del dipartimento e università tutta, dei suoi sessant'anni. L'apparire a vent'anni di distanza di una ex promessa ricercatrice, con-



«LA RICERCATRICE» di Paolo Puppà
Chàron editore

durrà il racconto su versanti inattesi.

SFUMATURE

Diversi sono i piani di lettura che si intrecciano nella voce narrante femminile. Determinante la rievocazione delle origini non borghesi del professore, a differenza di quelle della studentessa illusa (e va aggiunto "usata" per ricerche e pubblicazioni, mai però recanti la sua firma); entrano così in campo più che interessanti sfumature sociali. La partenza da una cornice accademica, sebbene vissuta in forma prossima al delirio dalla protagonista (non si spoi- lera ulteriormente), affonda in simboliche ed estreme nicchie di ambiguità. Non dissimili da quelle che cronache di sempre riportano nei più diversi ambiti: giochi di potere che sovranano logiche meritocratiche. Ulteriore nota, il trasformismo politico del professore ordinario: l'ambientazione è di qualche anno addietro, con "svolta" dalla sinistra extraparlamentare al centrodestra: «Le hanno detto che vota Forza Italia. Da "Lotta continua" al Cavaliere, dopo essere stato anche leghista».

Utili i personaggi comprimari, raccontati dalla voce narrante, nello sviscerare ulteriormente una storia intrisa di graduale violenza. Paolo Puppà si conferma voce sicuramente interessante nel panorama narrativo odierno. Accademico olimpico e già ordinario di Storia del Teatro alla lagunare Università Ca' Foscari, dove ha diretto il Dipartimento di Storia delle Arti, è anche premiato autore di fondanti saggi su massime figure della drammaturgia e della narrativa, dal Sette al Novecento.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Maltempo con piogge e rovesci, neve sulle Alpi.

DOMANI
VENETO
Nubi sparse e schiarite con maggiori addensamenti fino al mattino su pianure settentrionali e Prealpi, dove sono attesi locali brevi piovaschi. Dal pomeriggio asciutto con schiarite sempre più ampie.
TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse e schiarite con maggiori addensamenti fino al mattino sul basso Trentino, dove non sono esclusi locali brevi piovaschi intermittenti.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilità con maggiori addensamenti fino al mattino su pianure e coste, associati a piogge e rovesci, asciutto sulla Carnia.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	9	Ancona	9	14
Bolzano	3	11	Bari	10	16
Gorizia	5	11	Bologna	6	12
Padova	6	12	Cagliari	12	16
Pordenone	6	12	Firenze	7	13
Rovigo	4	13	Genova	8	14
Trento	2	11	Milano	4	12
Treviso	6	12	Napoli	12	15
Trieste	8	11	Palermo	13	18
Udine	6	11	Perugia	6	9
Venezia	6	11	Reggio Calabria	13	19
Verona	5	13	Roma Fiumicino	10	14
Vicenza	4	12	Torino	2	11

Programmi TV				
Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità	10.05 Milano Cortina 2026 Olimpiadi invernali	8.00 Agorà Attualità	7.45 Elementary Serie Tv	10.05 American Genius - Hearst VS Pulitzer Documentario
8.00 Tg1 Inform.	13.00 Tg2 - Giorno Inform.	9.45 Re Start Attualità	9.10 Gli imperdibili Attualità	10.50 Geo Documentario
8.35 UnoMattina Attualità. Condotta da Massimiliano Ossini, Daniela Ferolla	13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	10.50 Elisir Attualità	9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	13.10 Poke Stories Documentario
9.50 Storie italiane Società. Condotta da Eleonora Daniele	13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	12.00 TG3 Inform.	10.45 Nancy Drew Serie Tv	13.20 Casa Sapiens Documentario
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotta da Antonella Clerici	14.00 Milano Cortina 2026 Olimpiadi invernali	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	12.10 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	14.00 Overland 21 Documentario
13.30 Telegiornale Inform.	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	12.50 Quante storie Attualità	12.55 Bones Serie Tv	14.55 Wild Italy Documentario
14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	14.25 9-1-1 Serie Tv	15.50 Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia Doc.
16.00 Tg1 Inform.	18.15 Tg 2 Inform.	14.00 TG Regione Inform.	15.55 30x70 - Se dico donna - Alida Cappellini Varietà	16.40 Le città del futuro Doc.
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	18.35 TG Sport Sera Inform.	14.20 TG3 Inform.	16.00 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Varietà	18.35 Americans 1943-1945 Doc.
16.55 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano	18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	14.50 Leonardo Attualità	16.05 Senza traccia Serie Tv	19.25 Gli imperdibili Attualità
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni	19.00 Milano Cortina 2026 Olimpiadi invernali	16.20 Geo Documentario	16.50 Elementary Serie Tv	19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Telegiornale Inform.	19.40 9-1-1 Serie Tv	19.00 TG3 Inform.	18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	19.35 Gli esploratori - K2 la montagna selvaggia Doc.
19.45 Cerimonia di Apertura Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 Evento	21.00 Tg2 Post Attualità	19.30 TG Regione Inform.	19.50 Bones Serie Tv	20.30 Overland 21 Documentario
23.00 Notti Olimpiche Inform.	21.20 Nessuno può scaricare mia figlia Film Drammatico. Di Stanley M. Brooks. Con Ana Ortiz, Jasmine Vega, Sheila E.	20.00 Blob Attualità	21.20 Anna Film Azione	21.20 Kilimangiaro On The Road Documentario
23.45 Tg1 Sera Inform.	23.00 F.B.I. International Serie Tv	20.15 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotta da Stefano Bollani e Valentina Cenni	23.20 The Roundup: Punishment Film Azione	23.30 Art Night Documentario
23.50 TV7 Attualità	23.45 Radio2 Social Club Show	20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	0.30 Amy Winehouse: Back to Black - Classic Albums Mus.
	0.55 Appuntamento al cinema Attualità	20.55 Un posto al sole Soap	1.15 Wonderland Attualità	1.25 Poke Stories Documentario
		21.20 Un giorno in pretura Attualità. Condotta da Roberta Petrelluzzi	1.50 Bones Serie Tv	1.35 Rai News - Notte Attualità
		23.10 Quelli che il Cinema Doc.	3.10 Warrior Serie Tv	1.40 Overland 21 Documentario
		23.55 Tg3 - Linea Notte Attualità	4.00 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	2.30 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario
		1.00 Meteo 3 Attualità	5.00 Stranger Europe Documentario	3.25 Americans 1943-1945 Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio	11.00 Forum Attualità	6.40 A-Team Serie Tv	6.00 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 La promessa Telenovela	13.00 Tg5 Attualità	8.35 Chicago Fire Serie Tv	6.05 Kojak Serie Tv	6.25 Tg24 Pagine Attualità
7.30 Terra Amara Serie Tv	13.35 Meteo Inform.	10.30 Chicago P.D. Serie Tv	6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv	6.55 Affari di famiglia Reality
8.30 Tradimento Serie Tv	13.40 Beautiful Soap	12.25 Studio Aperto Attualità	7.35 Il merito maschio Film Commedia	7.20 Fratelli in affari Reality
10.45 Tempesta d'amore Soap	13.55 Io Sono Farah Telenovela	13.00 Meteo.it Attualità	9.55 A Beautiful Mind Film Drammatico	9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Inform.	14.40 Forbidden Fruit Telenovela	13.05 Sport Mediaset Inform.	12.30 Tgcom24 Breaking News Attualità	9.25 Fratelli in affari Reality
12.25 La Signora In Giallo Telefilm	14.45 Uomini e donne Talk show	14.00 Sport Mediaset Extra Inform. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan	17.15 Travolti dal destino Film Commedia	10.25 Friends Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli	16.00 La forza di una donna Telenovela	14.15 The Simpson Cartoni	19.15 Kojak Serie Tv	12.20 MasterChef All Stars Italia Talent
15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	16.25 Amici di Maria Talent	14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	13.40 MasterChef Italia Talent
15.40 Diario Del Giorno Attualità	16.55 Dentro la notizia Attualità	16.30 Lethal Weapon Serie Tv	21.15 Dove osano le aquile Film Giallo. Di Brian G. Hutton. Con Richard Burton, Michael Hordern, Robert Beatty	16.25 Cucine da incubo Cucina
16.40 Poliziotto A Quattro Zampe Film Poliziesco	18.45 Caduta Libera Quiz - Game show	18.20 Studio Aperto Attualità	0.15 Un mondo perfetto Film Drammatico	17.45 Celebrity Chef - Anteprema Cucina. Condotta da Alessandro Borghese
19.00 Tg4 Telegiornale Inform.	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	2.55 Three Kings Film Guerra	17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese
19.30 10 Minuti Attualità	20.00 Tg5 Attualità	19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	4.50 Ciak News Attualità	19.00 Cucine da incubo Cucina
19.45 Meteo.it Attualità	20.30 Meteo Inform.	20.35 N.C.I.S. Serie Tv	4.55 Viaggio in paradiso Film Drammatico	20.20 Friends Serie Tv
19.50 La promessa Telenovela	20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti	21.25 Pirati dei Caraibi - Ai confini del mondo Film Avventura. Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp, Jack Davenport, Bill Nighy		21.15 Arctic Film Drammatico. Di Joe Penna. Con Mads Mikkelsen, Maria Thelma Smáradóttir
20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio	21.20 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akyurek, Demet Ozdemir, Firat Tanis	0.45 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura		23.05 Honest Thief Film Thriller
21.30 Quarto Grado Attualità	0.30 Tg5 Notte Attualità	2.35 Ciak Speciale Attualità		0.45 Demolition: Amare e vivere Film Drammatico
0.55 Made In Italy Serie Tv	1.10 Meteo Inform.	2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità		2.35 Gli indifferenti Film Drammatico
1.55 Ieri e Oggi in Tv Varietà	1.15 Gli Eredi della Terra Serie Tv			4.05 Affari al buio Documentario
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	2.20 Uomini e donne Talk show. Condotta da Maria De Filippi			
3.25 Ciak Speciale Attualità	3.25 Ciak Speciale Attualità			
Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.35 Sapiens 2.0 - Un solo Pianeta "Intelligenza naturale, oltre le barriere di specie"	8.10 A caccia di tesori Arredamento	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	11.00 Sky Tg24 in pillole Attualità	8.55 Alta infedeltà Reality
17.30 William Blake - La Visione e l'Infinito	10.05 Per un pugno di Giada Doc.	9.40 Coffee Break Attualità	11.05 4 Hotel Reality	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
18.00 Seven nights Rubrica	11.55 Airport Security: Stati Uniti Documentario	11.00 L'Aria che Tira Attualità	12.25 4 ristoranti Cucina	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
18.15 The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy Rubrica	13.55 Storage Wars Canada Reality	13.30 Tg La7 Inform.	13.40 Un Natale da ristrutturare Film Commedia	15.00 Storie criminali Doc.
18.30 Wild Italy S7 L'antropocene	15.55 Affari a tutti i costi Reality	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	15.25 Il castello di Natale Film Commedia	16.50 Ora qui, ora là Viaggi
19.15 Oasi	17.50 Per un pugno di Giada Doc.	16.40 Taga Focus Attualità	17.20 La dolce luce del Natale Film Commedia	17.50 Little Big Italy Cucina
20.00 Progetto Scienza	19.40 Operazione N.A.S. Doc.	17.30 La Torre di Babele Attualità	19.10 4 ristoranti Cucina	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.00 Racconti di Scienza	21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc.	20.25 Celebrity Chef Cucina	20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
22.00 Biodiversichè?	22.50 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality	20.00 Tg La7 Inform.	21.35 Cucine da incubo Cucina	21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show
22.15 American Genius - Hearst VS Pulitzer	24.00 Border Security: America Latina Documentario	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber	24.00 4 Hotel Reality	23.10 Che tempo che fa Bis Att.
		21.15 Propaganda Live Attualità. Condotta da Diego Bianchi	2.35 Lady Killer Documentario	1.10 Nudi e crudi Reality
		1.00 Tg La7 Inform.	4.20 Lady Killer Documentario	
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	16.45 Start	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info
13.30 FVG Patrimonio Unico Rubrica	12.00 Focus Tg	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	18.15 Rugby Magazine	16.25 Ring Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica	15.30 Santo Rosario	16.15 Film: London River	18.30 Maman - program par fruits	18.15 Anziani In Movimento Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	16.30 Ginnastica	18.00 Itinerari turistici Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.30 Tg Regionale Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.30 Sport FVG - diretta	19.00 Tg Udine Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.45 Meteo	18.30 TG Regione Informazione	19.35 Meteo	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm	18.50 Tg Bassano	19.00 TG Venezia Informazione	19.45 ScreenShot - diretta Gnovis	20.00 Tg Udine Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	19.15 Tg Vicenza	19.30 TG Treviso Informazione	21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta	20.30 Tg Regionale Informazione
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	20.20 Tg Veneto Informazione	22.30 Bianconeri a caenstro	21.00 30 Minuti Spi Rubrica
19.00 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	21.00 Film: Un tassinaro a New York	23.15 Punteggiature in Val Resia - documentario	21.30 Film - Mi Ricordo Anna Frank Rubrica
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	23.45 Telegiornale FVG Informazione	
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In Tempo			
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano			
	24.00 Tg Vicenza			
	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Grazie ai suggerimenti silenziosi della Luna, che favorisce una delicata coreografia affettiva, diventa facile superare anche quegli strascichi dolorosi che interferivano con l'amore, creando le condizioni per una piacevole serenità. Ci sono poi gli amici e il contributo importante che danno alle tue giornate in questo periodo. Oggi prenditi il tempo di tradurre in parole quello che desideri dire.

Toro dal 21/4 al 20/5

La situazione nel lavoro è sempre più impegnativa. Per certi versi c'è un sovraccarico, che alimenta il tuo spirito d'iniziativa ma ti mette anche addosso tanti impegni diversi tra loro. Fortunatamente qualcosa va per il verso giusto e riesci a individuare delle soluzioni alternative, che non passano attraverso un atteggiamento di sfida ma si traducono piuttosto nella capacità di ristabilire armonia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti offre praticamente tutto quello che chiedi, come se ti venisse incontro spontaneamente, anticipando i tuoi desideri e coccolandoti. Approfitta di questo vento favorevole, ti trasmette serenità e ti fa vivere in una sorta di sogno fantastico in cui è l'amore la vera finalità di tutto quello che intraprendi. La leggerezza in cui sei maestro ti solleva dal suolo come in un sogno.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il gioco dei pianeti rende nuovamente attuale una questione di lavoro che per te è fonte di disagio e che tende a metterti in difficoltà, non tanto per la cosa in sé quanto perché mette in risonanza esperienze passate che non hai risolto del tutto e che rivelano la tua vulnerabilità. Ma ora sai mettere a fuoco questo meccanismo per separare quello che avviene oggi da quello che è solo un ricordo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le crescenti sfide che vanno cristallizzando nel lavoro cambiano adesso aspetto e iniziano a rivelare degli snodi che finora erano fuori dalla tua visione. Stai ampliando il tuo raggio d'azione e intorno a te ora compaiono dei collaboratori o comunque persone che in qualche modo possono risultare utili al superamento delle tensioni. Si delinea così tutt'altra lettura delle cose, a te favorevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Delle circostanze economiche favorevoli ti consentono di trovare delle strade percorribili per drenare il sovrappiù di impegni e compiti che ultimamente si accumulano. Approfitta di questa opportunità forse inaspettata, grazie alla quale le soluzioni si delineano spontaneamente e tu puoi chiudere con profitto una fase davvero particolare. In poco più di due settimane hai davvero fatto dei miracoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno è in una posizione estremamente armoniosa, che aggiunge alla leggerezza una sensazione di serenità che rende piacevole e divertente la giornata, consentendoti di avere successo con un'eleganza di cui tu solo sei capace. L'amore monopolizza la tua attenzione e fai bene a concedergli tanto spazio. E intanto a livello professionale si manifestano aperture che richiedono impegno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai più di un motivo per sentirti teso, la configurazione smuove molte cose senza darti la possibilità di capire come reagire. Questo tende a chiuderti, generando un atteggiamento difensi-

vo. Oggi però diventa più facile insinuarti dietro le quinte e capire meglio se non altro il tenore delle trasformazioni in atto. In amore a tratti ti comporti in maniera forse troppo esigente, molli il controllo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi per te la giornata è un po' complessa, le cose non sembrano conformarsi facilmente ai tuoi desideri e questo ti induce a forzare la mano, specialmente per quanto riguarda il lavoro. Ma se guardi meglio e soprattutto se abbassi le tue esigenze, scopri che le cose stanno volgendo a tuo favore. Devi solo avere la pazienza necessaria ed eventualmente fare le alleanze giuste. Il resto viene da sé.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi nel lavoro segui quello che ti dice l'intuito, senza farti troppe domande e approfittando della facilità con cui le cose si evolvono, evitando tutto quello che richiede uno sforzo o che rischia di portarti fuori strada. La Luna in Bilancia ti rende raffinato e disinvolto, abile nello scivolare tra un ostacolo e l'altro, aggirando le trappole. La fiducia nelle tue risorse cresce e ti dà forza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova posizione della Luna ti ispira e mette le ali alla tua immaginazione, favorendo anche un lato visionario, che ti consente di anticipare alcuni sviluppi della situazione in cui ti muovi. Metti a frutto nel lavoro questo talento, che la configurazione valorizza. Oggi è l'ultimo giorno in cui Mercurio è nel tuo segno, approfitta dell'agilità e della capacità di migliorare la comunicazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la tendenza a strafare andrebbe monitorata. La configurazione ti invita a tenere d'occhio un atteggiamento troppo sicuro, che semplifica eccessivamente la valutazione delle situazioni e rischia di indurti in errore, facendoti poi spendere più energie del necessario. Mantieni la ricerca della piacevolezza come criterio, adattando però di volta in volta le tue scelte. L'amore non ammette limiti.

ESTRAZIONE DEL 05/02/2026					
Bari	59	63	12	74	89
Cagliari	4	60	78	51	31
Firenze	63	56	13	84	39
Genova	43	3	73	86	84
Milano	73	68	21	69	27
Napoli	29	60	61	2	9
Palermo	49	28	51	89	23
Roma	43	21	77	31	30
Torino	5	25	64	76	89
Venezia	14	16	77	51	56
Nazionale	53	20	6	89	28

SuperEnalotto Jolly					
26	57	27	8	6	90 41
MONTEPREMI			JACKPOT		
119.529.384,12 €			115.155.211,92 €		
6	-	-	4	183,37 €	
5+1	-	-	3	15,88 €	
5	18.371,53 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 05/02/2026					
SuperStar Super Star 30					
6	-	-	3	1.588,00 €	
5+1	-	-	2	100,00 €	
5	-	-	1	10,00 €	
4	18.337,00 €	0	5,00 €		

LE PARTITE			24 ^a GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	VERONA-PISA	DAZN	oggi ore 20.45	INTER	55 (23)	SASSUOLO	29 (23)
	GENOA-NAPOLI	DAZN	domani ore 18	MILAN	50 (23)	CAGLIARI	28 (23)
	FIorentina-TORINO	DAZN/SKY	domani ore 20.45	NAPOLI	46 (23)	TORINO	26 (23)
	BOLOGNA-PARMA	DAZN	domenica ore 12.30	JUVENTUS	45 (23)	GENOA	23 (23)
	LECCE-UDINESE	DAZN	domenica ore 15	ROMA	43 (23)	CREMONESE	23 (23)
	SASSUOLO-INTER	DAZN/SKY	domenica ore 18	COMO	41 (23)	PARMA	23 (23)
	JUVENTUS-LAZIO	DAZN	domenica ore 20.45	ATALANTA	36 (23)	LECCE	18 (23)
	ATALANTA-CREMONESE	DAZN	lunedì ore 18.30	LAZIO	32 (23)	FIorentina	17 (23)
	ROMA-CAGLIARI	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	UDINESE	32 (23)	VERONA	14 (23)
	MILAN-COMO	DAZN	18/02 ore 20.45	BOLOGNA	30 (23)	PISA	14 (23)



Venerdì 6 Febbraio 2026
www.gazzetta.it

ATALANTA	3
JUVENTUS	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi 6,5, Scalvini 7 (31' st Kossounou 6), Djimsiti 6,5, Ahanor 6, Zappacosta 6,5 (26' st Bellanova 6,5), De Roon 6,5, Ederson 7, Bernasconi 6, de Ketelaere 6 (38' st Pasalic 6,5), Raspadori 5,5 (30' st Krstovic 6), Scamacca 6,5 (26' st Sulemana 6,5)

All.: Palladino 7

JUVENTUS (3-4-2-1) Perin 5,5, Gatti 5 (19' st Boga 6), Bremer 4,5, Kelly 5,5, Kalulu 5, Locatelli 6 (29' st Koopmeiners 5), Thuram 5, Cambiaso 5 (36' Openda 5), Conceicao 6 (Zhegrova 5), McKennie 5,5, David 5 (29' st Holm 5,5), All.: Spalletti 5

Arbitro: Fabbri 5,5

Reti: 27' pt Scamacca (rig), 33' st Sulemana, 39' st Pasalic

Note: Angoli: 1-6. Spettatori: 22.623

BERGAMO Sarà l'Atalanta a sfidare la vincente di Bologna-Lazio in semifinale di Coppa Italia, dopo un 3-0 senza storia alla New Balance Arena che cancella i bianconeri dalla Coppa Italia. Serataccia per Spalletti, che insegue i nerazzurri dal primo all'ultimo minuto nonostante 10 titolari su 11, ma gli errori di Bremer pesano e la Dea ha almeno una marcia in più. L'avvio della Juventus è macchinoso, fino ai due lampi isolati di Conceicao. Prima ruba il tempo a Ahanor e viene murato da Carnesecchi all'ultimo, poi sfiora il vantaggio con un missile che si infrange sulla traversa. È il Var a prendersi la scena con il richiamo a Fabbri all'OFR per un tocco di braccio di Bremer in area, su cross di Ederson. Calcio di rigore per l'Atalanta trasformato da Scamacca, nono gol stagionale, sesto su 6 dagli 11 metri. Raggiunti Retegui e Tiribocchi a quota 28 gol segnati in maglia Atalanta. Bremer prova a riscattarsi con un colpo di testa fuori di un soffio, poi bianconeri vicini al pareggio con McKennie su schema da calcio d'angolo prima dell'intervallo.

LA RIPRESA

Nella ripresa esordio di Boga,

UNA SERATACCIA PER SPALLETTI COSTRETTO AD INSEGUIRE DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO GARA SENZA STORIA

ATALANTA SCATENATA TRIPLETTA ALLA JUVE

►Coppa Italia, i padroni di casa a segno con Scamacca, Sulemana e Pasalic: in semifinale trovano la vincente tra Bologna e Lazio. I bianconeri tentano la rimonta, poi si arrendono



L'ex giornalista della Rai

Morto Castellotti, volto storico di 90° Minuto

ROMA È morto all'età di 86 anni Cesare Castellotti, volto storico di Novantesimo minuto, raccontando per anni i match di Juventus e Torino. Ad annunciarlo, sul suo profilo Facebook, il collega Carlo Nesti, altro storico giornalista sportivo della Rai: «È mancato Cesare Castellotti: è stato il mio caposervizio per quasi 20 anni. Dovunque sia, spero possa giocare a golf, la sua passione. Grande, e nobile,

professionista. È stato, nella Rai di Torino, prima segretario di redazione, e poi, per circa 20 anni, capo-servizio del nucleo sportivo, formato da Barletti, Costa, Calcagno e me. Volto storico del Novantesimo minuto di Paolo Valenti. È diventato Vettorello, nella spassosa imitazione di Teo Teocoli». Per la Rai ha seguito cinque Mondiali di Calcio e sei Olimpiadi.

BERGAMO Nella fotografia grande a sinistra un'azione di Scamacca. Sotto l'allenatore della Juve, Luciano Spalletti



IL LUTTO Cesare Castellotti

ci provano McKennie e Kelly di testa, la Juve insiste, corre e va vicina al pari, ma affonda ancora la Dea che sigilla la vittoria con il 2-0 del subentrato Sulemana, in contropiede su cross di Bellanova. Entra Koopmeiners, l'ex bersagliato dai fischi, partita ormai chiusa, ma i nerazzurri dilagano sfruttando l'ennesimo errore di Bremer con il 3-0 di Pasalic al 39'.

E a fine gara ritornano le parole espresse prima della partita da Giorgio Chiellini: «Rammarico per non aver preso un altro attaccante? No, ma io penso che abbiamo scandagliato il mercato per supplire all'assenza di Vlahovic, che comunque è rientrato. Sta bene, siamo contenti dell'esito dell'operazione e di come sta procedendo. Però realisticamente questo mese non ce l'avremo, quindi è da capire come rientrerà dopo l'operazione». Anche ieri sera il serbo avrebbe potuto dare qualcosa in più all'attacco bianconero. Ma è tardi per recriminare.

Alberto Mauro

QUARTI DI FINALE

Inter-Torino 2-1
Atalanta-Juventus 3-0;
10 febbraio ore 21 Napoli-Como; 11 febbraio ore 21 Bologna-Lazio. Tv: su Mediaset.

L'analisi della Fifa

Il mercato invernale, affari per 1.9 miliardi

ROMA L'ultima finestra di trasferimento ha visto un numero record di trasferimenti nel calcio professionistico maschile, anche se la spesa totale è stata inferiore rispetto a gennaio 2025. Mentre nel calcio professionistico femminile, si è raggiunto un livello record di spesa, ma il numero di trasferimenti è stato leggermente inferiore rispetto all'anno scorso. Secondo il riepilogo dei trasferimenti internazionali della Fifa per gennaio 2026, in questo periodo di mercato ci sono stati più di 5900 trasferimenti internazionali nel calcio professionistico maschile, la cifra più alta registrata a gennaio e un aumento di oltre il 3% rispetto al precedente record, stabilito dodici mesi prima. I club hanno speso più di 1,9 miliardi di dollari, una diminuzione di circa il 18% rispetto al 2025. Tuttavia, questa somma supera di oltre il 20% la erogazione di gennaio 2023. I club inglesi sono quelli che spendono di più per il calcio femminile (oltre 5 milioni di dollari). Anche nel calcio maschile i club inglesi sono stati quelli che hanno investito di più, 360 milioni. Club provenienti da Italia, Brasile, Germania e Francia completavano i primi cinque di questa lista. I club francesi hanno ricevuto il maggior numero di soldi nei trasferimenti (oltre 215 milioni di dollari), seguiti dai club d'Italia, Brasile, Inghilterra e Spagna. Il Brasile è stato il paese che ha registrato il maggior numero di trasferimenti in entrata, 456, seguito da Spagna, Argentina, Inghilterra e Portogallo. D'altra parte, il paese che ha trasferito più giocatori è stato l'Argentina, davanti a Inghilterra, Brasile, Spagna e Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Roma apre a un ritorno di Totti

►Ranieri: «I Friedkin ci stanno pensando, lui può essere utile»

LO SCENARIO

ROMA La perla, se la tiene alla fine. Perché chi ama la Roma non può non aver apprezzato l'apertura di Ranieri ad un possibile ritorno di Totti in società: «Francesco? I Friedkin ci stanno pensando e mi auguro che possa essere davvero utile alla Roma, perché lui è una parte della Roma», le parole dette a Sky ieri. Il tam tam via etere, nei bar e per strada tra i tifosi è immediato. Perché Totti è Totti, anche se a maggio saranno 9 anni che ha smesso di giocare. È un'amore mai sopito, uno

di quelli che non puoi dimenticare, perché fa parte di te. Francesco è l'emblema dell'inno di Venditti, quando Antonello canta «Dimmi cos'è che ci fa sentire amici, anche se non ci conosciamo».

Anzi, forse Totti è addirittura di più perché lo abbiamo conosciuto, apprezzato e gli abbiamo voluto bene come a un figlio o un fratello, a seconda dell'età, per 25 anni. Per questo motivo, se in vista del centenario del club, i Friedkin stanno pensando ad un suo ritorno in società bisogna in primis capire il ruolo che hanno in mente di affidargli. Perché Totti nella Roma, in giacca e cravatta dietro ad una scrivania, già c'è stato. E come è arrivato, se ne è andato perché ambiva ad un ruolo operativo che non gli è stato mai affidato.



OLIMPICO Totti in tribuna

Ad oggi, al di là di qualche contatto indiretto, il pensiero raccontato da Ranieri deve ancora materializzarsi in un incontro concreto. Per intenderci, di quelli dove ci si mette seduti, ci si confronta, ci si scambia i rispettivi punti di vista e si cerca di arrivare a dama. Le parti si sono incrociate a Roma-Stoccarda, un paio di settimane fa. Il tempo di una stretta di mano con Ryan e di rendersi conto, da parte della proprietà, dell'appeal che ha ancora Francesco sulla piazza. È bastato che venisse inquadrato un paio di volte sui maxischermi dell'Olimpico, che il boato dello stadio superasse quello della doppietta di Pisilli. E imprenditori così avveduti come i Friedkin non possono rimanere insensibili a scene simili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TWILS, azienda italiana di riferimento nel settore dell'arredamento e dei letti imbottiti di design, ricerca nuove figure da inserire nel proprio organico.

Cerchiamo persone motivate, precise e con passione per il lavoro, da inserire in un contesto produttivo solido, dinamico e in continua evoluzione.

– TAPPEZZIERI CON ESPERIENZA
– CUCITRICI CON ESPERIENZA

Le risorse saranno inserite in un contesto produttivo strutturato e orientato alla qualità, alla cura del dettaglio e alla manifattura italiana.

Requisiti:

- Serietà e affidabilità, precisione e manualità, attitudine al lavoro in team, esperienza nel ruolo (preferenziale, ma non indispensabile)

Si offre:

- Inserimento in azienda solida e riconosciuta, Ambiente di lavoro professionale e collaborativo, Inquadramento e retribuzione commisurati all'esperienza

Sede di lavoro: **Cessalto TV**

Inviare curriculum a: **amministrazione@twils.it**

Legalmente

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Milano Tel. 02757091 Fax 027570242

Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220

Roma Tel. 06377081 Fax 0637724830

RUGBY

Il Sei Nazioni non vuole cozzare contro la concorrenza mediatica della cerimonia d'apertura dell'Olimpiade Milano Cortina e gioca d'anticipo. Il match d'apertura è uno dei più attesi e visti in tivù del torneo, e quindi più appetiti dagli sponsor. Perciò è spostato dal venerdì al giovedì sera. Ieri allo Stade de France di Parigi è andata in scena la sfida tra Francia e Irlanda, vincitrici delle ultime 4 edizioni (2 testa), favorite insieme all'Inghilterra anche per questa del 2026. Al termine di un match sotto la pioggia i francesi vincono per 36-14, ipotizzando il risultato nel primo tempo (22-0) e mostrando tutto il loro potenziale anche rinunciando a stelle come Penaud, Fickou e Aldritt.

Domani alle 15,10 all'Olimpico di Roma sarà la volta dell'Italia contro la Scozia (alle 17,40 Inghilterra-Galles). La armata di tifosi scozzesi, che contribuiscono ampiamente all'annuncio tutto esaurito, hanno già invaso Roma con i loro kilt. Qualcuno è arrivato addirittura in bicicletta da Edimburgo, per ricordare gli scomparsi giocatori Massimo Cuttitta (a cui è intitolato il trofeo in palio fra le due squadre) e Doddy Weir. L'obiettivo degli azzurri, sospinti dal tifo italiano, è farli tornare in patria con le pive (anzi le cornamuse) nel sacco. Il ct Gonzalo Quesada annuncia la formazione per provarci facendoci i conti con 9 assenti e sospirando: «La Scozia è la sola squadra che non ha infortuni».

In questo contesto l'unica scelta in bilico era quella dell'estremo, viste le assenze di Allan e Capuozzo. Il ct decide per Leonardo Marin del Benetton. Batte la concorrenza di Lorenzo Pani delle Zebre (in panchina), perché o ala in caso d'emergenza. Con lui il triangolo allargato è inedito, ma ha la stessa fisionomia tattica di quando c'è Allan,

IL SEI NAZIONI GIOCA D'ANTICIPO

► Iniziato ieri il torneo con la vittoria della Francia per non cozzare con l'apertura olimpica L'Italia con Marin estremo, Fusco numero 9. Quesada: «La Scozia unica senza infortuni»



GARA D'ESORDIO Louis Bielle-Barrey (doppietta per la Francia) evita il placcaggio di Gibson-Park

vista la capacità di uso del piede di Marin, abbinata ai buoni inserimenti offensivi.

Nessuna sorpresa per la scelta di Alessandro Fusco delle Zebre mediano di mischia: Varney sta recuperando dall'infortunio agli adduttori, Page-Relo non ce l'ha fatta ed è tornato al Bor-

deaux-Bègles, Alessandro Garbisi è la quarta scelta ed entrerà dalla panchina per festeggiare in campo le 50 presenze del fratello Paolo, di Nacho Brex e Michele Lamaro. Tutte prevedibili le altre scelte. Con Di Bartolomeo, Hasa e Da Re per la prima volta in lista gara nel torneo.

GLI SCOZZESI IN KILT HANNO GIÀ INVASO ROMA. NEL LORO XV DUE ESCLUSIONI DI PESO: KINGHORNE E VAN DER MERVE

Nella formazione della Scozia esclusioni eccellenti di Kinghorne e Van der Merve. Qualcosa si è rotto nell'ambiente scozzese, dopo l'atroce beffa autunnale con i Pumas, presunzione o abbondanza di mezzi nel gestire il gruppo per la prima edizione del torneo con una sola sosta?

Lo scopriremo domani a Roma. Oggi intanto alle 18,30 a Rieti Italia XV-Scozia A, a Treviso alle 20,15 Italia- Scozia Under 20.

LE FORMAZIONI

Italia: Marin; Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi, Fusco; L. Cannone, Zuliani, Lamaro (c); Zambonin, N. Cannone; Ferrari, Nicotera, Fischetti.

A disposizione: Di Bartolomeo, Spagnolo, Hasa, Ruzza, Favretto, A. Garbisi, Da Re Pani. All. Gonzalo Quesada

Scozia: Jordan; Steyn, Jones, Tuipulotu (c), Dobie; Russell, White; Dempsey, Darge, M. Fagerson; Gilchrist, Cummings; Z. Fagerson, Ashman, Schoeman.

A disposizione: Turner, McBeth, Mills, Williamson, Browne, Horne, Hastings, Graham. All. Gregor Townsend

Arbitro: Ben O'Keefe (Nzl)

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MotoGp

Alex Marquez con la Ducati sfiora il record di Bagnaia

La tre giorni di test ufficiali MotoGP sul circuito di Sepang si è chiusa con l'exploit di Alex Marquez. Con il tempo di 1'56«402, il pilota del team Gresini ha portato la sua Ducati a sfiorare il record del circuito (1'56«337) firmato da Francesco Bagnaia con la pole del 2024. Alle spalle dello spagnolo una convincente Aprilia guidata da Marco Bezzecchi (+0.124 millesimi) e la Ducati del team V46 di Fabio Di Giannantonio (+0.259), sempre tra i primi tre. Marc Marquez (quarto, +0.004) e Bagnaia (quinto, +0.140) si sono concentrati soprattutto sulla simulazione di una gara Sprint. «Fa sempre bene chiudere con il miglior tempo dei test. Le sensazioni sono positive e anche nella simulazione di sprint abbiamo fatto buone cose. Abbiamo provato parecchio e lavorato bene, ma rimane solo un test - ha commentato il più giovane dei fratelli Marquez -.

L'importante era chiudere questa tre giorni fisicamente in forma, e ci siamo riusciti».

«Mi sono divertito molto, perché abbiamo provato una grande quantità di soluzioni in questi test ed è andato tutto bene. La RS-GP26 è chiaramente un passo avanti rispetto alla moto precedente» le parole di Bezzecchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 8 FEBBRAIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO



«LE OLIMPIADI SONO SICURAMENTE UN EVENTO STRAORDINARIO. DETTO QUESTO, LE OLIMPIADI NON SONO TUTTO E IO IN QUESTI GIORNI CONTINUERO A FARE QUELLO CHE HO FATTO IN QUESTI MESI E QUELLO CHE FARÒ NEI PROSSIMI MESI»

Alberto Stefani, governatore del Veneto

La frase del giorno

G

Venerdì 6 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Musica e polemiche

Lunghi applausi a Pisa e Trieste, cori di no a Venezia. Il caso Venezi e quel confine tra giudizi e pregiudizi

Roberto Papetti

Caro direttore, so che lei non sarà d'accordo, ma penso che mettere fine a questa brutta vicenda della designazione di Beatrice Venezia direttore musicale della Fenice, non ci sia altra strada che quella che lei faccia un passo indietro, rinunci all'incarico. E si riparta da zero. La Fenice, la sua orchestra e il suo pubblico, non la vogliono. Non la considerano all'altezza del nostro teatro. Forse se la cose fosse stata gestita e presentata diversamente non saremmo a questo punto. Ma ormai è troppo tardi.

A. N. Venezia

Cara lettrice, al contrario di molti che ho scoperto essere raffinati musicologi, non sono assolutamente in grado di

giudicare le qualità di un direttore d'orchestra. Di valutare, per esempio, se un maestro si limiti a una mera lettura o se abbia capacità superiori di penetrazione del testo musicale. Faccio però il cronista e quindi guardo e considero i fatti. E su Beatrice Venezi rilevo un paio di cose, forse sfuggite a qualcuno. Dopo il successo del 24 gennaio con la Carmen di Bizet al teatro Verdi di Pisa (dieci minuti di applausi e il tributo pubblico dell'Orchestra da Camera Fiorentina), una settimana dopo il maestro il maestro ha diretto al teatro Verdi di Trieste "Ascesa e caduta della città di Mahagonny", una complessa opera di Kurt Weill. Anche in questo caso tutte le cronache, anche quelle di organi di stampa che non simpatizzano per lei, hanno riconosciuto il successo della sua direzione, peraltro testimoniato

da 8 minuti di applausi e dalle positive critiche. Mentre pochissimi spettatori («Si contavano sulle dita di una mano», ha scritto *Il Piccolo* di Trieste) avevano appuntata la spilla con la chiave di violino simbolo della protesta anti-Venezi. Questi i fatti. Ora è indiscutibile che, senza nulla togliere ad altri teatri, nella gerarchia dei templi della musica, italiana e non, la Fenice occupi i primi posti. Ed è altrettanto evidente che, anche per questo, i professori che ne compongono l'orchestra vanno ascoltati e considerati per la loro competenza. Tuttavia, dopo aver letto i resoconti e le critiche dei concerti di Pisa e Trieste, viene da chiedersi come si conciliano i cori di no veneziani contro Venezi con i lunghi applausi (anche degli orchestrali) di Pisa e Trieste. O per dirla meglio: quanto

prevalgono i giudizi e quanto invece i pregiudizi nell'ostilità assoluta verso Beatrice Venezi, nel considerarla inadeguata alla Fenice e nella richiesta di sue dimissioni? E viene spontaneo anche chiedersi: ma gli appassionati di musica di Pisa e Trieste sono tutti così grossolani e incompetenti da tributare 8-10 minuti di applausi a quel maestro Venezi che alcuni settori degli abbonati della Fenice si rifiutano, sdegnosamente, anche solo di sentir nominare? Non sarebbe il caso, almeno, di vederlo alla prova prima di bocciarlo? Sono questi che immagino rimarranno senza risposta. La sensazione, purtroppo, è che questa, per qualcuno, sia diventata una battaglia che non può permettersi di perdere. Ma se così è, a perdere rischia di essere solo la Fenice.

Il caso Vannacci / 1 Responsabilità e meriti di Zaia

Ritengo che gli interventi di Luca Zaia abbiano avuto un ruolo tutt'altro che marginale nel favorire la fuoriuscita di Roberto Vannacci dalla Lega. Non si è trattato di una semplice presa di distanza tattica, ma di una delimitazione chiara del perimetro politico e valoriale entro cui un partito di governo può e deve muoversi. Zaia, con parole nette, ha fatto capire che la Lega non può trasformarsi in un contenitore indiscriminato capace di ospitare figure troppo lontane non solo dalla storia e dalla cultura di quel movimento, ma soprattutto dai principi fondamentali della nostra democrazia. Definire Vannacci un "corpo estraneo" non è stata soltanto una valutazione politica: è suonata come una constatazione più profonda, quasi istituzionale. Estraneo alla Lega, certo, ma ancor prima a una visione democratica equilibrata e costituzionale del Paese. In tempi in cui l'urlo e la provocazione sembrano sostituire il confronto serio, segnare questi confini è un atto di responsabilità. Per questo credo che a Zaia vada riconosciuto il merito di aver contribuito a disinnescare una deriva pericolosa: aver evitato, per così dire, una nuova "pandemia", questa volta politica, fatta di slogan, paure e semplificazioni estreme. Aldo Sisto

Il caso Vannacci / 2 Salvini, errori imperdonabili

A Matteo Salvini, per certi versi ottimo politico, manca la capacità di valutare le conseguenze delle sue scelte. Anche il più ingenuo, avrebbe capito che il generale Vannacci era un personaggio incontrollabile e non doveva fargli da padrino nell'ascesa della sua carriera politica; errore

imperdonabile, come fu quello di formare un governo con il M5S. Le conseguenze per la Lega saranno disastrose; quel 3/4% che i sondaggi accreditano al neonato partito del generale da dove arriveranno se non dall'elettorato della Lega e di Fratelli Italia? L'iniziativa di Vannacci è come una meteorite che precipita nelle calme acque nel lago del centrodestra, destabilizzando la maggioranza alle prossime elezioni. Ci sarà ancora il caos dell'ingovernabilità, vanificando, quanto di buono era stato fatto in questi ultimi 4 anni. Si tornerà a governi nati da inciuci ed intralazzi di palazzo, o formati da tecnici e burocrati, di cui conosciamo le conseguenze. Personalmente, condivido parecchie idee del generale Vannacci, ma per nostra sfortuna non sono applicabili in questo contesto storico del nostro paese. Altri 5 anni del governo Meloni avrebbero in parte sistemato questa malconcia Italia ma probabilmente il nuovo quadro politico non lo permetterà; l'unica soluzione che vedo è la discesa nel campo del centrodestra di Calenda, per rimpiazzare i voti che prenderà Vannacci. Gerardo

Denatalità Le conseguenze per l'Europa

In Cina esiste il controllo delle nascite, tanto che nel passato si era cercato di limitarne il numero proibendo alle famiglie di avere più di un figlio, mentre ora si vuole incrementarne il numero aumentando il costo dei preservativi. La cosa, se non fosse dannatamente seria, farebbe sorridere. In Europa invece sembra che la cosa non importi più di tanto visto che chiunque, escluso gli europei, può fare tutti i figli che vuole. Ovviamente anche gli europei possono fare figli ma purtroppo non ne fanno. Come finirà? Finirà che parleremo tutti cinese o peggio. Non voglio fare il

catastrofista ma il futuro si costruisce accompagnandolo ed immaginando quello che potrà succedere tra dieci o vent'anni. Tutto quello che i nostri politici non fanno. R.L.

Giustizia Il delitto di Garlasco e una riforma possibile

Sul caso Garlasco siamo arrivati al terzo e definitivo grado di giudizio: i primi due di assoluzione, il terzo e decisivo di condanna. Si può dire che due giudici su tre hanno sbagliato e questo non mi sembra una grande prova di capacità professionale, visto anche che, se non sbaglio, i magistrati sono i dipendenti dello Stato meglio pagati e non rispondono mai dei loro errori. Ora viene messo in dubbio anche l'esito del terzo giudizio, il che, a mio parere, fa aumentare il senso di sfiducia nella magistratura e nella giustizia. La proposta. Penso che si potrebbe modificare l'iter processuale attuale: il giudizio diventa definitivo al secondo grado se entrambe le sentenze sono concordi (tutte e due di colpevolezza o tutte e due di innocenza) e si ricorrerebbe al terzo grado solo se i primi due gradi sono discordi o in caso di novità tanto eclatanti da sconvolgere il piano accusatorio iniziale. In questo modo si accorcerebbero i tempi processuali e comunque se i primi due gradi assolvessero un colpevole, è sempre meglio, come è stato detto più volte, meglio un colpevole in libertà (caso Stasi) che un innocente in galera. Walter Carpenedo Treviso

Dopo Torino Polizia, cambiare le regole di ingaggio

Premesso che sono un simpatizzante

del nostro Governo, mi è sembrato comunque strano che lo stesso ministro dell'interno abbia ammesso che era prevedibile lo scontro con i delinquenti incappucciati. Inoltre era stato stimato anche il numero degli antagonisti, più di mille, per cui sono stati schierati altrettanti poliziotti; ed è qui che comincio a non capire, perché per contrastare e controllare 1000 delinquenti scatenati forse ci vogliono (esagero) 10000 poliziotti, cioè un rapporto 1 a 10. Con questi numeri se ne potevano arrestare decine in flagranza di reato e identificarne a centinaia. A meno che, e purtroppo penso di non sbagliarmi più di tanto, non si sia voluto solamente resistere subendo gli attacchi di questi terroristi eversivi. Infatti immagino quali commenti ci sarebbero stati se la polizia, su indicazione del prefetto, avesse caricato i cosiddetti "manifestanti". Invece mi sembra palese che le regole di ingaggio fossero molto prudenti e sulla difensiva. E quindi, ahimè, continuiamo ad essere ostaggio dei violenti e di chi li difende, accusando sempre la polizia di uso "sproporzionato" della forza... come se i black bloc fossero dei pacifici gentiluomini da trattare coi guanti di velluto. Valerio Babini Montebelluna

Olimpiadi Speriamo servano ad arrivare a una tregua

Fra le tante polemiche di questi mesi riguardanti le imminenti Olimpiadi invernali, vorrei dare una nota positiva circa lo spot con le note strepitose dell'Inverno di Vivaldi, oltretutto una splendida pubblicità soprattutto per il Veneto. In attesa di goderci lo spettacolo di apertura, auguriamo a tutti gli atleti olimpici e paralimpici di realizzare i loro sogni e, come da antica usanza, ci sia la tregua olimpica per i paesi in guerra e si torni a parlare di pace! Annamaria De Grandis Castelminio (Tv)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/2/2026 è stata di 36.498

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948















Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Venerdì 6 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Economia e politica: il potere di 5 cerchi

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Le Olimpiadi sono un affare o la strada più veloce per indebitarsi? Quanti dibattiti, quante polemiche sull'opportunità di organizzarle, quante occasioni perse. E poi, cosa intendiamo per affare? Con le Olimpiadi non si sistemano i conti dello Stato e sono rarissimi i casi in cui il comitato organizzatore ha dichiarato di aver chiuso in attivo. I coreani, nel 2018, segnarono un avanzo operativo di 55 milioni di dollari, a fronte di un esborso di 13 miliardi, ma poi si venne a scoprire che una parte dei costi aveva gravato sui bilanci delle autorità locali. In ogni caso fu una delle edizioni (invernali) più virtuose, agli antipodi di quella estiva simbolo di tutti gli sperperi: Atene 2004. I preventivi dell'Olimpiade scippata a Roma lievitano fino al 150%.

La verità è che la spesa olimpica andrebbe considerata alla stregua di qualsiasi altro investimento pubblico, non come un atto di liberalità. E un investimento funziona se crea valore: impianti che continuano a funzionare una volta chiuso il sipario, o infrastrutture che restano al servizio delle comunità, migliorando la qualità della vita dei cittadini. Ce l'hanno spiegato fior di economisti: c'è un debito buono e un debito cattivo. Uno studio ha messo a confronto i Giochi estivi del 1984 a Los Angeles e quelli del 1996 di Atlanta. I primi arrivavano dopo il profondo rosso di Montreal e Mosca, e proprio perché ereditavano un marchio di insostenibilità furono finanziati quasi esclusivamente con risorse private. Ma l'assenza della mano pubblica non ha lasciato tracce particolari: la crescita dell'occupazione – stimata in poco più di 5.000 posti – è risultata transitoria, nel lungo periodo il volto e l'economia della città non sono cambiati. Dodici anni dopo, ad Atlanta, rispuntarono i finanziamenti dello Zio Sam. L'impatto sull'occupazione si rivelò analogo a quello di qualsiasi altro programma pubblico (circa 63mila dollari per ogni posto di lavoro creato).

Morale: l'Olimpiade è un mezzo, non un fine. E come in tutti i mezzi, la differenza la fa il conducente. A Londra (estate 2012) alla guida c'era un noto urbanista, Richard Burdett, propinquo di uno storico sindaco di Ro-

ma, Ernesto Nathan: ne hanno approfittato per riqualificare i quartieri Est della città e hanno progettato ex ante la riconversione degli impianti. Lo stadio Olimpico è diventato uno stadio polifunzionale, il villaggio olimpico un centro residenziale, il media center è stato trasformato in uffici. Niente cattedrali nel deserto, le strutture prefabbricate sono state smontate e rimosse. Il punto – da cui derivano molti equivoci e troppe valutazioni pretestuose – è che la legacy dei Giochi non è soltanto materiale. Esiste un lascito immateriale che è la vera cifra della riuscita o meno di un'edizione: l'immagine che un Paese restituisce all'estero, il suo appeal, la sua credibilità, l'effetto traino su turisti e investimenti. Le Olimpiadi sono tra i più potenti, se non il più potente, strumento di soft power: nel 1982 quelle di Barcellona sancirono la riconciliazione nazionale, e persino i Giochi invernali di Sochi – tra spesa fuori controllo e sospetti di corruzione – sono serviti a Vladimir Putin per

una efficace operazione di maquillage.

In una fase storica in cui sembra esserci spazio solo per l'hard power, il potere duro e puro della forza, stasera a San Siro assisteremo alla rivalsa del multilateralismo: fianco a fianco siederanno teste coronate, principespe, il cerchio magico di Trump e quattordici capi di Stato. Solo i funerali di Papa Francesco sono stati più partecipati. Se sarà confermata, brillerà l'assenza di Emmanuel Macron. E al di là del fatto che dipenda da ragioni interne – deve trattarsi di un impedimento davvero grave, per non consentirgli due anni dopo di ricambiare la cortesia di un Mattarella intirizzato e bagnato sulla tribunetta parigina – o da pruriti protocollari – gli toccherebbe sedersi vicino a J. D. Vance –, qualche maligno potrebbe ravvisare nel forfait una sindrome italiana. In fondo, le Olimpiadi si aggan- ciano a un anno giubilare che ha fatto registrare 33, 4 milioni di presenze a Roma, un enorme passaparola planetario, e potrebbero rafforzare l'immagine di un Paese affidabile, in grado di gestire i grandi eventi oltre che la traiettoria dei conti pubblici. Vogliamo pensare che tra sedici giorni, il vecchio motto del barone De Coubertin si sarà portato via dubbi e cattivi pensieri. Perché chi non partecipa (e non organizza) ha sempre torto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Il commento

Ma l'efficacia dipende dai giudici e dalla politica

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) la non iscrizione automatica nel registro degli indagati di chi in modo evidente ha esercitato il legittimo diritto di difesa; varie restrizioni e sanzioni, per minori e genitori, riguardo a possesso e acquisto di coltelli. Niente di spettacolare, niente di inquietante (pare anche per l'intervento moderatore del Presidente della Repubblica).

Ma il decreto sicurezza è solo un assaggio di quel che potranno riservarci i prossimi mesi non solo con il disegno di legge sicurezza, ma anche con l'arrivo di un più ampio pacchetto di norme sull'immigrazione e gli sbarchi (giornalisticamente evocate come "blocco navale"). È lì che troveranno posto le misure più complesse e controverse, che prima di entrare in vigore dovranno misurarsi con gli emendamenti e superare lo scoglio del voto finale in Parlamento.

Mentre a livello politico imperversa il dibattito sulla giustezza di queste misure (Stato di polizia o difesa del cittadino?), quello che l'opinione pubblica si domanda è, piuttosto, se saranno efficaci. Io temo che la risposta a questa domanda possa essere più negativa che positiva. E questo non perché le misure di cui si parla siano in sé sbagliate o inefficaci, ma per due ragioni molto più ampie e generali.

La prima ragione è che l'efficacia non dipende solo dalle leggi che il Parlamento voterà, ma anche da come si comporteranno coloro che in modo diverso si oppongono, ovvero le forze politiche di sinistra e una parte dei magistrati. La violenza nelle piazze è facilmente debellabile se tutte le forze politiche concorrono all'isolamento dei violenti, ma è inestirpabile se la sinistra si balocca con i distinguo e il compito viene scaricato su forze dell'ordine e servizi segreti. Quanto alla criminalità comune, responsabile di aggressioni, stupri, rapine, furti, è impensabile contenerne l'avanzata finché tanti magistrati non attenuano la propensione a minimizzare le sanzioni.

Ma supponiamo per un momento che le due opposizioni collaborino, che una grande manifestazione nazionale di tutti i partiti contro la violenza di piazza isoli e neutralizzi definitivamente i cosiddetti antagonisti, e che i magistrati

comincino ad applicare la legge in un modo meno sbilanciato. Ebbene, avremmo risolto – o almeno mitigato – i nostri problemi di sicurezza?

Io penso di no, e qui veniamo alla mia seconda ragione di pessimismo. Ci sono problemi che né una maggiore "concordia anti-violenza" fra le forze politiche, né una magistratura più equilibrata sono in grado di risolvere. Due su tutti, tra loro strettamente connessi: gli ingressi irregolari via mare e via terra, e il sovraffollamento delle carceri. Anzi, paradossalmente, proprio l'auspicabile maggiore rigore da parte dei magistrati avrebbe l'effetto perverso di aggravare la drammatica situazione delle carceri (che verosimilmente è fra le ragioni dell'indulgenza dei magistrati).

Ma andiamo avanti con le congetture, e immaginiamo che – nel giro di 5 anni – un piano di edilizia carceraria renda possibile ciò che buona parte dell'opinione pubblica auspica, e cioè che i colpevoli di gravi reati e i recidivi scontino le loro pene in carcere (la cosiddetta incapacitazione). Anche in quel caso avremo un problema, anzi due. Il primo è la norma della riforma Cartabia che impedisce di perseguire d'ufficio (senza querela di parte) numerosi reati, dalla violenza privata al furto. Il secondo è l'assenza, nell'ordinamento italiano, di norme che penalizzino in modo adeguato la recidiva. Senza norme di questo tipo, lo Stato si rassegna a tollerare che vi siano persone che, pur ripetutamente individuate, restano libere di esercitare una o più professioni di tipo criminale.

Resta infine la annosa questione degli sbarchi e dei rimpatri. È un problema che chiama in causa un po' tutti – ministeri, forze di polizia, giudici – ma è aggravato dai pronunciamenti della corte di Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) avversi ai trasferimenti in Albania, e soprattutto dalla lentezza con cui procede l'entrata in vigore del nuovo Patto di Migrazione e Asilo.

Ecco perché sono pessimista. Il governo fa benissimo a mettere qualche toppa, ma mi pare che manchi, in molti, la consapevolezza che quello della sicurezza è un problema come quello del dissesto idrogeologico: la sua soluzione richiede anni di interventi, ed è impossibile senza la collaborazione di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



più insieme



CON LA FAMIGLIA ENI VINCI MILANO CORTINA 2026 E SCENDI A BORDO PISTA

Grazie al programma fedeltà **Più Insieme** puoi vincere i biglietti per assistere a uno degli eventi sportivi dei **Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026** che si terranno dal 6 al 22 febbraio.

SCOPRI DI PIÙ SU ENI.COM E PARTECIPA ENTRO IL 15/02



Concorso a premio valido dal 13/01 alle 9:59 del 15/02/2026. Montepremi complessivo, suddiviso in fasi, di € 324.746,40 (IVA inclusa). Iniziativa riservata a chi è iscritto sia a Enilive Insieme (esclusi minorenni) sia a Plenitude Insieme (esclusi clienti registrati con P.IVA) e abbia aderito a Più Insieme. Info e Regolamento su eni.com/piu-insieme

**AL TEATRO VERDI
APPRODA "LA GATTA
SUL TETTO CHE SCOTTA"
RITRATTO DI FAMIGLIA
SENZA COMPROMESSI**

A pagina XIV



**Teatro
Stefano Accorsi
fragile Ulisse
nel "Nessuno"
di Finzi Pasca**

A pagina XV



**Amici della musica
Nella Torre i lieder classici
di Brahms e Schumann**

Gli Zigeunerlieder e lo Spanisches Liederspiel eseguiti da Caterina Trevisan, Anna Libralato, Emanuele Petracco e Riccardo Corona.

A pagina XV

Caso cecchino, la condanna del paese

► San Vito sotto choc per l'orrore dei "safari Sarajevo" durante la guerra: «Ci vergogniamo, agghiacciante quanto emerso»
► E spunta il nome dell'indagato: «Fa anche il volontario»
Intanto l'inchiesta si allarga: pm al lavoro su tante segnalazioni



L'INDAGINE San Vito sotto choc

San Vito al Tagliamento è sotto choc per l'inchiesta della Procura di Milano sui "cecchini del weekend", che vede indagato un 80enne residente in paese. Sui social molti cittadini prendono le distanze, esprimendo vergogna e indignazione per le accuse di violenze contro civili, donne e bambini a Sarajevo. C'è chi racconta l'orrore di aver condiviso luoghi quotidiani con lui, ignaro del passato contestato. L'uomo è attivo anche come volontario. Sconcerto anche del mondo politico. Intanto i pm sono al lavoro su nuove segnalazioni e l'inchiesta si allarga.

Alle pagine II e III
e fascicolo nazionale pag.13

Senzatetto al freddo sempre pieni i posti di emergenza

► La Caritas: «Continuiamo a tenerli a disposizione delle persone in difficoltà»

All'emergenza freddo si è aggiunta l'emergenza pioggia, con le precipitazioni incessanti che non accennano a lasciare la presa anche sul capoluogo friulano. Così, l'urgenza di un posto caldo per chi non ha un tetto sotto cui ripararsi diventa sempre più pressante, tanto che la Caritas diocesana di Udine ha deciso di mantenere a disposizione dei posti letto extra per accogliere le persone senza fissa dimora, anche dopo la fine del mese di gennaio.

De Mori a pagina IX

La tragedia Lutto cittadino per Simo, morto sotto la valanga

La morte di Simone De Cillia, 33enne travolto da una valanga, ha colpito profondamente Tarvisio. Il Comune proclamerà il lutto cittadino.

A pagina V

Olimpiadi Milano Cortina Le storie dei protagonisti friulani



Da Sappada al mondo l'ascesa di Davide Graz

Davide Graz è cresciuto a Sappada, culla dello sci di fondo. Predestinato fin da bambino a Pechino 2022 ha esordito ai Giochi e ora arriva a Milano-Cortina con ambizioni soprattutto nella staffetta, per entrare nel mito olimpico del paese.

A pagina XVIII

Regione

Sanità, intesa tra le Regioni Fedriga guida Agenas

La Conferenza delle Regioni ha indicato Massimiliano Fedriga come presidente pro tempore di Agenas, l'agenzia che supporta Regioni e Governo nel sistema sanitario. L'incarico è temporaneo ma strategico, con l'obiettivo di riportare l'ente alla piena operatività. La scelta arriva dopo un anno di tensioni e cambi ai vertici e sconfigge un nuovo commissariamento.

Lanfrit a pagina VI

Udine

Asufc vara la nuova architettura aziendale

Presentato nei giorni scorsi l'aggiornamento dell'Atto aziendale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che nelle scorse settimane era divenuto argomento di dibattito. I numeri della nuova Asufc: 21 Dipartimenti Strutturali, 23 Aree Dipartimentali, 154 Strutture Operative Complesse (Soc), di cui 24 a direzione Universitaria, 49 Sosd.

A pagina VII

Calcio

Bonora ci ripensa e promuove l'Udinese

Franco Bonora, doppio ex di Udinese e Lecce, dopo recenti critiche ai bianconeri cambia tono e promuove la squadra di Runjaic vista contro la Roma. L'ex difensore elogia una prestazione definita impeccabile per pressing, compattezza e qualità di gioco, soprattutto nel secondo tempo. Anche dopo l'infortunio di Davis, l'Udinese è rimasta solida e lucida, concedendo poco.

A pagina XI

prosa → 06 - 07 febbraio, ore 20.30
08 febbraio, ore 16.30

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

DI Tennessee Williams
TRADUZIONE DI Monica Capuani
REGIA DI Leonardo Lidi
CON Valentina Picello, Fausto Cabra, Orietta Notari,
Nicola Pannelli, Giuliana Vigogna, Giordano Agrusta,
Riccardo Micheletti, Greta Petronillo, Nicolò Tomassini

LEONARDO LIDI: PREMIO "HYSTRIO" ALLA REGIA 2025
VALENTINA PICELLO: PREMIO UBU MIGLIOR ATTRICE/PERFORMER 2025

→teatroverdipordenone.it

T G V P teatro verdi
pordenone

Basket

Oww, senza limiti Da Ros: «Vogliamo continuare così»

Matteo Da Ros racconta il momento positivo dell'Apu, tornata in Serie A con ambizione e spirito da sorpresa. La vittoria a Tortona rappresenta una svolta mentale dopo le delusioni nei finali di gara e conferma la bontà del lavoro settimanale. Il gruppo ha imparato a restare concentrato fino agli ultimi possessi e a vincere anche su campi difficili.

A pagina XIII

L'inchiesta sulla guerra in Bosnia



Turisti-cecchini, paese sotto choc

► «Ci vergogniamo: pensare che uno di questi abita vicino a noi»
Sui social e sul territorio l'orrore per le accuse al concittadino

► Intanto spunta il nome dell'indagato: l'uomo di Savorgnano
ex camionista impegnato anche come volontario tra gli anziani

LE REAZIONI

«Ci vergogniamo». Non sono pochi i cittadini di San Vito al Tagliamento che si stanno dissociando pubblicamente, attraverso post e commenti sui social, dalle azioni per cui è indagato un loro compaesano 80enne. Avrebbe sparato a civili, tra cui donne e bambini: queste le accuse rivolte a Giuseppe Vignaduzzo, ex camionista di Savorgnano, che lavorava per un'azienda metalmeccanica del territorio sanvitese. Appassionato di caccia, spesso in viaggio nei Balcani, l'80enne è il primo indagato nell'inchiesta avviata dalla Procura di Milano sui cosiddetti "cecchini del weekend", stranieri che avrebbero pagato per partecipare a veri e propri "safari umani" nella Sarajevo assediata dalle forze serbo-bosniache tra il 1992 e il 1995. Lunedì verrà interrogato a Milano.

I COMMENTI

Tra i primi a commentare la notizia, ieri mattina, il dottor Giorgio Simon, già direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli occidentale. «Vive qui. Nel mio stesso paese. Nel luogo dove sono nato - ha scritto il professionista sul proprio profilo Facebook -. In un paese dove la solidarietà e l'accoglienza sono motivo di orgoglio. In un luogo dove ci si conosce quasi tutti da sempre. Magari ho bevuto il caffè o l'aperitivo vicino a lui. Comprato il pane nello stesso negozio. Forse lo conosco e lo saluto. E quando qui la notte si sentiva il rombo continuo degli aerei che da Aviano andavano a bombardare la Jugoslavia c'era chi passava i fine settimana a fare il tiro a segno su donne e bambini. Poi ritornava al paese. A bere l'aperitivo, come se nulla fosse. Perché "la banalità del male"...». Non è l'unico a inorridire all'idea di aver condi-

viso il tavolo di un bar con lui. Ma c'è chi si spinge oltre: «Sarei disposto a pagare per eliminarlo», è uno dei commenti. «Il terrore che ha seminato - è un altro messaggio - deve tornargli indietro tutto, senza sconti». «Massimo disprezzo», tagliano corto altri. Sulla questione si espone anche l'ex militare Marco Palmeri, residente da tempo a San Vito, che conosce bene le terre dei Balcani. Veterano e Vittima del Dovere d'Italia, Palmeri dichiara di «provare un senso di rabbia e vergogna». «Nei Balcani oltre 400 ragazzi hanno perso la vita e migliaia si sono gravemente ammalati - scrive -. Eravamo lì per proteggere i civili, per stare tra gli innocenti e la violenza. Ogni

giorno era una scelta tra il pericolo e il dovere: vedere bambini sotto le bombe, donne terrorizzate, anziani abbandonati, e sapere che il nostro compito era mettere il corpo tra loro e la morte. Abbiamo visto il dolore negli occhi di chi non aveva più niente, ma anche la speranza che potesse ancora arrivare un gesto di pro-

**IL DOTTOR SIMON
«LA BANALITÀ DEL MALE:
ANDAVA A FARE IL TIRO
A SEGNO SULLE PERSONE
POI RITORNAVA TRA NOI
COME SE NULLA FOSSE»**

tezione, una scorta sicura, un pasto, una parola di conforto. Alcuni dei nostri fratelli sono morti così: difendendo bambini, donne e anziani». «Sapere che, solo qualche anno prima, anche uomini della mia stessa città e del mio Paese andavano lì per i "safari umani" - sottolinea Palmeri -, per uccidere civili per divertimento, mi provoca rabbia e vergogna. Non erano soldati, non rappresentavano l'Italia che ho servito. Erano criminali di guerra, brutali assassini». Sui social i

**I PARTITI Sinistra italiana
interroga il Governo, il
partito animalista chiede che
vengano smascherati tutti**

«Interrogazione in Parlamento bisogna subito far piena luce su una pagina che offende tutti»

LA LEVATA DI SCUDI

«Apprendiamo con sgomento quanto emerso dall'inchiesta sui presunti "safari umani" durante la guerra in Bosnia, che vede indagato un esponente dell'estrema destra residente nel nostro territorio per gravissimi reati contro civili inermi, tra cui donne e bambini». Lo dicono con una nota Sebastiano Badin, segretario regionale di Sinistra Italiana, e Riccardo Pasqualis, segretario del circolo di San Vito al Tagliamento. «Si tratta di una vicenda ignobile - proseguono -, che riapre ferite profonde e chiama in causa non solo responsabilità in-

dividuali, ma anche possibili reti di complicità ideologiche e organizzative che non possono essere ignorate». «Per questo - spiegano -, grazie all'impegno dell'onorevole De Cristofaro, verrà presentata un'interrogazione parlamentare per ottenere dal Governo tutte le informazioni disponibili sul

**È L'INIZIATIVA
DI SINISTRA ITALIANA
CHE SI DICE SGOMENTA,
INTERVIENE ANCHE
IL PARTITO ANIMALISTA:
«ORA TROVATE GLI ALTRI»**

caso: dallo stato delle indagini a ulteriori segnalazioni di cittadini italiani coinvolti, fino all'eventuale monitoraggio e contrasto di fenomeni di radicalizzazione di ambienti riconducibili all'estrema destra locale e nazionale. L'obiettivo è fare piena luce su una pagina che offende la memoria delle vittime e i valori fondamentali della nostra Repubblica, accertando ogni responsabilità e verificando se nel nostro Paese abbiano trovato spazio soggetti che hanno partecipato o favorito crimini di guerra».

«Chiediamo che le istituzioni collaborino senza riserve con la magistratura e che venga garantita la massima trasparenza. La

commenti sono tanti; nella frazione le voci corrono, ma non si parla volentieri. Don Luciano Pesciutta afferma di «non sapere niente». Luigi Violin, storico capogruppo degli alpini di Savorgnano si dichiara incredulo nell'apprendere che in zona ci possa essere «un individuo non tanto facile».

LA SORPRESA

Ma c'è anche chi, in paese, si sorprende e ricorda l'80enne come una persona «tranquilla e so-

cievole, che si dedicava al volontariato con gli anziani». Le idee politiche «molto di destra» non sono mai state un mistero, e nemmeno la passione per la caccia, ma i concittadini non si dichiarano al corrente per quanto riguarda invece la "caccia umana", anche se lui se ne sarebbe vantato nei bar del paese.

LE INDAGINI

Intanto, potrebbero aumentare gli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Milano.



giustizia per le vittime del genocidio bosniaco passa anche dalla capacità di indagare fino in fondo e di impedire che ideologie di odio continuino a trovare terreno fertile», concludono Badin e Pasqualis.

SODDISFAZIONE

Prende posizione anche il Par-

tito Animalista Italiano, che esprime soddisfazione per le prime teste che stanno cadendo in Friuli in relazione alla terrificante vicenda "Sarajevo Safari". «La notizia del primo cecchino indagato e perseguito in Friuli, nello specifico a San Vito al Tagliamento, fa sperare che vengano trovati anche altri cecchini: nes-

«Lasciamo lavorare gli inquirenti Quanto si ipotizza è agghiacciante»

►Nei bar della zona ieri, gli stessi in cui si sarebbe ►Ma c'è anche chi chiede di abbassare i toni vantato l'80enne nel mirino, non si parlava d'altro e di attendere la verità che emergerà dall'indagine



IL CLIMA
Il paese di San Vito, dove è residente uno degli indagati ieri era sotto choc per il caso dei turisti cecchini a Sarajevo per sparare alle persone durante la guerra nell'ex Jugoslavia
(Foto Nuove Tecniche)

Ai nomi di Vegnaduzzo e di altri due friulani, un coetaneo carnico, e un triestino (oltre a un torinese e un milanese), potrebbero aggiungersene altri. La Procura lombarda sta lavorando su numerose altre segnalazioni su presunti "cecchini del weekend". Ora c'è un coordinamento internazionale e si stanno muovendo anche autorità giudiziarie estere, tra cui quelle belga, francese e svizzera.

Chiara Muzzin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



suna privacy per questi omicidi, il motivo per il quale noi del Partito animalista chiediamo la pubblicazione dei nomi e cognomi in modo che la verità venga detta completamente», premette la giornalista e portavoce del Pai Irene Giurovich. A casa di questo indagato sono state trovate pistole e fucili ed era ed è un

SULLE STRADE

A San Vito al Tagliamento e nella frazione di Savorgnano l'eco dell'inchiesta sui "cecchini del weekend" a Sarajevo ha iniziato a circolare solo da poche ore. Tra le strade la sensazione prevalente è un misto di sorpresa e indignazione: l'idea che un proprio concittadino, un ex autotrasportatore di 80 anni oggi indagato dalla Procura di Milano per omicidio volontario, possa aver partecipato a safari di morte facendo il tiro al bersaglio con esseri umani, è un pensiero che ha suscitato un immediato ribrezzo in chiunque ne sia venuto a conoscenza.

TRA I LOCALI

Facendo il giro di alcuni bar del centro sanvitese, la risposta dei residenti è quella di chi si ritrova improvvisamente proiettato in una vicenda terribile e sconosciuta. In un primo locale, il titolare preferisce non sbilanciarsi mentre gestisce il lavoro mattutino: «Non sapevo della cosa finché non ho letto velocemente un titolo questa mattina. Avevo molto da lavorare, non saprei dare un'opinione in merito». In un altro esercizio a poca distanza, la reazione è simile: «Non ho mai sentito nulla a riguardo. È una cosa sicuramente sconcertante, un fatto terribile, ma francamente l'abbiamo appresa solo oggi dai giornali». Tuttavia, tra i clienti c'è chi non nasconde il proprio disgusto per i dettagli emersi dall'inchiesta, che parla di civili - donne e bambini - scelti come bersagli. Seduto fuori da un bar, un cittadino ci dice: «È un vero e proprio safari. Queste cose già non si dovrebbero fare con gli animali, figuriamoci con gli esseri umani. È follia pura. Chi gli ha dato il porto d'armi è pazzo pure lui». Aggiunge poi un dettaglio logistico: «Qua in centro non si vedono doppiette. Per trovare chi pratica l'attività venatoria bisogna andare nelle



INCREDULITÀ Tra gli stessi bar in cui l'indagato si sarebbe vantato di quelle imprese pochi ricordano, altri attendono giustizia

«QUI IN CENTRO NON CI SONO DOPPIETTE I CACCIATORI VIVONO NELLE FRAZIONI: MA CHI GLI HA DATO IL PORTO D'ARMI?»

ALCUNI CONFESSANO: «ABBIAMO SENTITO QUALCOSA» E ALTRI: «SCONCERTANTE, SCENARI TERRIBILI»

frazioni». In un altro locale, la proprietaria non usa giri di parole: «È talmente agghiacciante che non c'è nulla da dire. Vedremo lunedì che cosa succede». E alla domanda se avesse mai percepito qualcosa in passato, considerando che l'uomo si sarebbe vantato delle sue azioni, ammette con cautela: «Qualcosa lavorando al bar si è sentito dire, ma lasciamo che gli inquirenti facciano il loro lavoro».

NEL QUARTIERE

Spostandosi a Savorgnano, dove diverse voci indicano che risieda l'indagato, la situazione non cambia: la maggior parte delle persone incrociate non sa nulla dei fatti. Si incontra un signore sulla ottantina, rientrato in paese solo da pochi anni do-

po una vita passata fuori per lavoro: «Sono tornato in paese da poco, prima ero via. So che all'epoca c'erano cacciatori, ma nessuno che andasse a sparare alla gente. Bisogna non essere a piombo nel cervello per fare una cosa simile. Già è terribile dover andare in guerra, poi pagare per ammazzare per divertimento, figuriamoci».

IL PROFILO

L'inchiesta partita dalle notizie raccolte la scorsa estate a Sarajevo dalla giornalista Mariana Maiorino e scaturita da un esposto dello scrittore Ezio Gavazzoni, alimentata dalle dichiarazioni di Edin Subasic, ex agente dell'intelligence bosniaca, descrive un profilo inquietante. L'ex camionista, descritto come

un uomo di estrema destra e cattolico radicale, avrebbe partecipato a questi safari pagando per sparare dalle colline attorno a Sarajevo con fucili di precisione. In casa sua, i carabinieri del Ros hanno trovato sette armi regolarmente detenute: due pistole, una carabina e quattro fucili. A carico dell'uomo peserebbero diverse testimonianze, comprese quelle di persone legate all'azienda per cui lavorava all'epoca, che avrebbero confermato i suoi frequenti viaggi in Jugoslavia tra il 1992 e il 1995. C'è chi lo ha descritto come una persona di cui avere paura, che amava affermare pubblicamente di indossare la camicia nera come una bandiera.

Fanny Piccoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Fa star male riesumere questi brutti fatti»



PRIMO CITTADINO Bernava commenta il caso del cecchino sanvitese

ALBERTO BERNAVA: «NON ENTRO NEL MERITO, E RICORDIAMO CHE AL MOMENTO NON CI SONO CONDANNATI»

Bernava -, la fiducia è piena nei magistrati». L'indagine è complessa e riguarda anche altri presunti "turisti" cecchini che nella prima metà degli anni Novanta si recavano a Sarajevo, pagando cifre importanti, per "divertirsi" sparando ai civili, partecipando quindi a

veri e propri "safari umani" nella capitale assediata dalle forze serbo-bosniache.

L'AMAREZZA

«Quello che è successo risveglia in noi - dichiara Bernava - l'angoscia e la consapevolezza che l'umanità purtroppo è in grado anche di creare queste situazioni, quando dà il peggio di sé». Pensieri condivisi anche dai tanti cittadini che stanno commentando la vicenda sui social. «La mente umana non ha limiti», scrivono alcuni. «Non posso pensare - aggiunge qualcun altro - che un essere umano vada a farsi un viaggio per uccidere bambini, mamme, padri, persone. Mi sembra impossibile, ma le storie sui cecchini sono tante e purtroppo reali». «È allucinante - è la conclusione di altri -. Ma che cos'hanno al posto del cuore. Non auguro il male a nessuno, ma faccio una fatica terribile a non farlo certe volte».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE

«Questa situazione fa star male: crea un senso di grande disagio rispolverare e riesumere questi fatti della storia recente vicini a noi. Siamo tutti molto angosciati». Così commenta il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava a mente più fredda la vicenda che vede coinvolto il suo concittadino Giuseppe Vegnaduzzo. «Assurdo» era stato il suo unico commento mercoledì sera, non appena si è sparsa la notizia dell'accusa di omicidio volontario aggravato, rivolta all'80enne di Savorgnano.

Nel paese c'è attesa per gli sviluppi dell'indagine della Procura di Milano e per l'interrogazione di lunedì a Vegnaduzzo. «Non entro nel merito dell'indagine giudiziaria - precisa il primo cittadino - e non ne sono coinvolto come sindaco. Al momento non ci sono condannati».

FIDUCIA

«Lasciamo che la giustizia faccia il suo corso - continua

soggetto che pratica la caccia. «Nonostante le dichiarazioni delle associazioni dei cacciatori subito intervenute per evitare qualsiasi commistione fra la caccia e Sarajevo safari e per minacciare sin da subito querele varie, il soggetto in questione viene dipinto dalle notizie di stampa proprio come un habitué della caccia, anzi per essere più precisi un appassionato...», sottolinea Giurovich che aggiunge: «Tutto questo ci fa rabbrivire ed esige che quanto prima chi è ancora in vita venga trovato e venga punito severamente indipendentemente dall'età, l'omertà è stata fin troppo lunga».

Dal canto suo l'avvocato e presidente nazionale del Pai, Cristiano Ceriello dichiara: «Un'indagine che si sarebbe potuta già aprire ancora prima dell'esposto, sia dopo il libro del 2014 I bastardi di Sarajevo che dopo il documentario Sarajevo Safari del 2022, speriamo non si arrivi troppo tardi. C'è da chiedersi chi sapesse, oltre a domandarsi chi ha taciuto per tanti anni. Ora confidiamo in pene esemplari per i responsabili di questi crimini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

L'emergenza meteo

Tarvisio si ferma per Simo: «Nostro figlio»

►La comunità si stringe alla famiglia di De Cillia, morto a 33 anni dopo essere stato travolto da una valanga: sarà lutto cittadino

►Era un esperto maestro di sci: è il secondo morto in 4 giorni sulle montagne friulane a causa di distacchi improvvisi

LA TRAGEDIA

Un dolore collettivo e devastante quello che sta attraversando Tarvisio. La morte di Simone De Cillia, avvenuta mercoledì pomeriggio dopo essere stato travolto da una valanga, ha scosso tutta la Valcanale e non solo. È il secondo morto in 4 giorni sulle montagne friulane e il quarto di stacco in vetta. Accanto al padre Gianni e alla madre Manuela, si sono stretti parenti, amici, conoscenti, chi ha condiviso con Simone un pezzo di vita, una risata, una giornata in montagna. Sui social, nelle ultime ore, si moltiplicano i messaggi di affetto e incredulità. In tanti hanno scelto di ricordarlo pubblicando una sua fotografia o uno dei suoi video: immagini che raccontano meglio di mille parole chi fosse Simone, "Simo" o "Dec" per gli amici, sempre con il sorriso, sempre immerso nella natura che amava. Tra quei contenuti uno che inevitabilmente ha colpito più di tutti: l'ultimo video postato poche ore prima della tragedia, una discesa con la tavola da snowboard nella neve fresca, tra gli alberi, accompagnata da quell'entusiasmo genuino che lo contraddistingueva.

LA DECISIONE

Il Comune di Tarvisio ha annunciato che, in occasione dei funerali – la cui data non è ancora stata fissata – sarà proclamato il lutto cittadino. Un gesto che testimonia quanto Simone fosse parte integrante di questa comunità, non solo per il suo lavoro,

ma per il modo autentico con cui viveva e raccontava la montagna. Simone aveva 33 anni ed era un volto conosciuto e amato.

IL PROFILO

Figlio degli albergatori che gestiscono l'hotel Valleverde, lavorava in via Priesnig, davanti all'hotel e all'attività di noleggio sci d'inverno e biciclette d'estate. Un punto di riferimento per turisti e residenti, sempre disponibile, sempre pronto a dare un consiglio. Maestro di sci e snowboard, appassionato di sport outdoor, viveva la montagna come una scelta di vita, prima ancora che come una passione. Accanto al lavoro nel turismo, De Cillia era apprezzato anche come fotografo e videomaker: attraverso immagini e racconti sapeva restituire l'anima più autentica di Tarvisio e delle sue valli. I suoi scatti e i suoi filmati parlavano di libertà, di silenzi, di neve e vento, e avevano conquistato una vasta comunità di follower, oltre diecimila persone che lo seguivano per lasciarsi ispirare dal suo sguardo. Numerosi i messaggi di cordoglio arrivati anche dalle istituzioni.

I RICORDI

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha voluto ricordarlo pubblicando una sua foto accompagnata da parole semplici e profonde: «Ci sono dei dolori incomprensibili, la perdita di un figlio o di un amico è uno di questi. Desidero nella giornata di oggi stringermi alla famiglia e ai cari di Simone nel dolore di queste ore». Parole sentite anche quelle del vicepresidente del Consiglio regionale, il tarvisiano Stefano



IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE FEDRIGA DAI SUOI CANALI SOCIAL: «SONO DOLORI INCOMPRESIBILI»

Mazzolini: «Ieri Tarvisio ha perso uno dei suoi figli. La scomparsa di Simone De Cillia, travolto da una valanga mentre viveva la montagna che amava profondamente, ci colpisce e ci addolora tutti. Simone era un maestro di sci, un appassionato di sport outdoor, di foto, di video, un ragazzo conosciuto e stimato, che ave-



va fatto della montagna non solo una passione, ma una scelta di vita. Aveva un sorriso ed un entusiasmo per la vita e la montagna unici e contagiosi. Oggi la nostra comunità è unita in questo grande dolore. Le tue tracce sulla neve resteranno nel cuore di Tarvisio».

LE ULTIME ORE

La tragedia si è consumata mercoledì 4 febbraio. Le operazioni di soccorso sono state lunghe e complesse, rese difficili dalla neve, dal buio e dal maltempo. I compagni di uscita hanno tentato subito di prestare aiuto, mentre una ventina di soccorritori – tra Soccorso Alpino, Guardia di Finanza, forze dell'ordine e personale sanitario – hanno lavorato per ore per stabilizzarlo e portarlo a valle. Ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni disperate, Simone è morto in serata a causa dei gravissimi traumi riportati. Oltre allo snow-

board, Simone amava la mountain bike e il parapendio: discipline diverse, unite dallo stesso filo rosso, la ricerca di libertà e di contatto diretto con la natura. Un modo di vivere intenso, consapevole, sempre animato da rispetto per la montagna. A raccontare la sua sensibilità c'è anche un gesto compiuto nel luglio 2025, quando aveva deciso di donare i capelli a un'associazione no profit che opera in Angola, affinché diventassero una parrucca per un bambino in difficoltà.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMEROSI I MESSAGGI CHE RACCONTANO LA SUA SENSIBILITÀ: DONO ANCHE I CAPELLI A UN'ASSOCIAZIONE CHE OPERA IN ANGOLA

Piogge e neve, notte difficile in tutto il Friuli: resta l'allerta

IL BOLLETTINO

È stata una notte lunga e complessa per il Friuli Venezia Giulia, investito tra la serata di mercoledì e la nottata di giovedì da un'intensa ondata di maltempo che ha lasciato segni evidenti su gran parte del territorio regionale. Piogge abbondanti in pianura e lungo la costa, forti nevicate in montagna, acqua alta sull'Adriatico e numerosi interventi di emergenza hanno caratterizzato le ultime 24 ore, tenendo sotto pressione la macchina dei soccorsi e i sistemi di monitoraggio della Protezione civile. Le situazioni più critiche si sono registrate lungo la fascia costiera e in alcune aree di pianura. A Grado l'alta marea ha raggiunto il picco massimo alle 23.40 di mercoledì, con l'acqua che ha toccato quota 145 centimetri. Già nel pomeriggio erano stati posizionati i cartelli di preallarme e invitati i residenti a spostare le auto nelle zone più elevate.

In serata, con l'innalzamento del livello del mare, il centro dell'isola è stato invaso dall'acqua e chiuso al traffico, mentre sono stati aperti i varchi delle zone pedonali per consentire il deflusso dei veicoli. Alle 22.30 sono tornate a suonare le sirene di allerta. Solo poco prima dell'una di notte la marea ha iniziato lentamente a calare, consentendo un graduale ritorno alla normalità. Ancora una volta sono finiti sott'acqua anche i campi di Boscat, verso Aquileia, già noti per la loro vulnerabilità in caso di piogge intense. Disagi anche a Muggia, dove il picco di marea ha raggiunto i 137 centimetri.

UNA LUNGA NOTTE DI LAVORO PER PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARI, CHIAMATI A GESTIRE DECINE DI CRITICITÀ

In serata i volontari della Protezione civile hanno montato le barriere di protezione a difesa del centro storico: le paratie hanno funzionato, contenendo l'acqua nel Mandracchio e scongiurando allagamenti più estesi. Sul resto del territorio regionale le precipitazioni hanno causato allagamenti e problemi alla viabilità in diversi comuni, tra cui Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa, Palmanova, Gonars, Pavia di Udine, Campoformido, Campolongo Tapogliano, Pagnacco e Fagagna, dove si è resa necessaria anche la chiusura di alcune strade e sottopassivi. In Val Resia si sono registrate interruzioni della corrente elettrica, mentre dalla tarda serata sono state una quindicina le chiamate al Numero unico di emergenza 112 riconducibili direttamente al maltempo.

I DATI

Dal punto di vista meteorologico, in pianura e lungo la costa i cumulati di pioggia hanno rag-

giunto valori medi compresi tra i 40 e i 70 millimetri, con un massimo di 90 millimetri registrato a Fossalon. In montagna, invece, le precipitazioni si sono trasformate in abbondanti nevicate. La quota neve, inizialmente attorno ai 1.000 metri, dal tardo pomeriggio di mercoledì si è abbassata quasi ovunque fino a circa 400 metri, arrivando localmente a fondovalle nel Tarvisiano; fanno eccezione le Valli del Natisone, dove è rimasta più elevata. Alle prime ore di giovedì mattina si contavano circa 40 centimetri di neve a Piancavallo, 30 centimetri a Forni di Sopra e nel Tarvisiano, 35 centimetri a Sappada e sullo Zoncolan. In quota gli accumuli sono stati ancora più consistenti, con valori tra i 40 e i 50 centimetri e un massimo di 60 centimetri sul massiccio del Canin. Nei fondovalle più bassi, invece, la neve molto bagnata e pesante ha limitato gli accumuli a 10-15 centimetri. Resta alta anche l'attenzione sui corsi d'acqua. Diversi



LA SITUAZIONE Strade allagate ed emergenze in Friuli

idrometri hanno superato le soglie di guardia nei bacini dell'Isonzo, del Tagliamento e del Cormor, oltre che su alcuni corsi d'acqua di risorgiva. I livelli risultano in gran parte stabili o in lieve diminuzione. Per quanto riguarda gli invasi, la diga del Tul sta scaricando una portata contenuta, inferiore alla soglia di attenzione, mentre l'invaso di Salcano sull'Isonzo registra uno scarico più consistente, comunque gestito secondo le procedure di sicurezza.

LA NUOVA ALLERTA

Ieri pomeriggio la Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta, fino alle ore 14 di oggi, segnalando che, sebbene il fronte principale stia esaurendo i suoi effetti: sono attese ancora precipitazioni moderate, con ulteriori apporti di pioggia in pianura e di neve in montagna, soprattutto sulle Prealpi. Sulla costa soffierà Bora moderata, in graduale attenuazione. (D.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione e nuovi scenari

Sanità, Fedriga scelto per Agenas nella fase chiave

LA NOMINA

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonomie ieri ha indicato il suo presidente, il governatore Fvg Massimiliano Fedriga, al vertice dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, una realtà strategica che supporta le Regioni e il Governo nel miglioramento del Servizio sanitario e nel potenziamento della digitalizzazione dei servizi e dei processi in sanità. Un incarico che lo stesso presidente Fedriga, nel «ringraziare i colleghi per la fiducia», ha definito «temporaneo» ma con una mission di indubbio peso, cioè, «garantire all'ente un graduale rientro alla piena operatività».

IL PERCORSO

La designazione, infatti, giunge dopo un anno di turbolenze ai vertici dell'Agenzia, proprio nel periodo in cui era in atto la concretizzazione dei progetti legati al Pnrr, ed evita un nuovo commissariamento, come ha ammesso la stessa Conferenza. Nel luglio scorso, infatti, il Governo aveva nominato commissario straordinario Americo Cicchetti, il cui incarico è scaduto a fine 2025. Un'operazione che era seguita alle dimissioni a fine 2024 del direttore generale Domenico Mantoan e pensata per superare una paralisi decisionale e uno stallo politico-amministrativo tra Stato e Regioni. Ora la scelta di Fedriga per guidare l'Agenzia fuori dalle secche, con una governance rinnovata. Il ruolo di direttore generale sarà affidato a Angelo Tanese, una figura tecnica per la continuità operativa e amministrativa; nel Consiglio di amministrazione siederà il presidente della Campania Roberto Fico come componente indicato dalle Regioni; l'ex direttore generale Manotan, veneto, per il Ministero della Salute; Angelo Giovanni lentile come soggetto indicato dall'Anci.

LE REAZIONI

Immedie e di segno positive le reazioni che sono giunte alla designazione di Fedriga da parte degli esponenti del Governo e

**DA CISINT A GAVA
RAFFICA DI REAZIONI
DI SODDISFAZIONE
«VALORIZZA
IL RUOLO SVOLTO
CON CONCRETEZZA»**

►Guiderà l'organismo tecnico-strategico che orienta scelte, modelli e investimenti

della compagine politica del governatore. «Grande soddisfazione» l'ha espressa, infatti, il vicesegretario dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava, perché questa designazione «è una scelta che valorizza il ruolo svolto con concretezza dal presidente del Friuli e la credibilità costruita nel confronto istituzionale tra le Regioni». Il viceministro pordenonese si è detto «certo che Fedriga saprà mettere a di-

sposizione competenza ed equilibrio istituzionale». Apprezzamento è giunto anche dall'euro-parlamentare e referente del settore sanità dentro la Lega Fvg, Anna Maria Cisint. «Accolgo con favore la nomina - ha affermato -. È un incarico di rilievo nazionale, che comporta responsabilità importanti nella programmazione e nel coordinamento del sistema sanitario». Da, «un sincero augurio nell'interesse dei cit-

Tra Olimpiadi e politica, il presidente fiume in piena a “Un giorno da Pecora”

L'INTERVISTA

Alle Olimpiadi non ci sarà. Ospite a “Un giorno da pecora” su Rai Radio 1, il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha chiarito che non parteciperà alla cerimonia di apertura di stasera. «Mi hanno invitato, andrò a Milano la prossima settimana al Bit (la borsa internazionale del turismo ndr), però non riesco ad andare alle Olimpiadi perché abbiamo un impegno importante il 10 febbraio, è il Giorno del ricordo, e sarò in foiba a Trieste».

LA POLITICA

Ma è l'uscita di Roberto Vannacci dalla Lega che in questi giorni continua a monopolizzare il dibattito. Fedriga ha commentato lo strappo con tono ironico. «Vado in giro con bottiglie di ribolla gialla spumantizzata». Ha spiegato di sentirsi «più a mio agio. Certe posizioni oggettivamente non le condivido e non le condivido, quindi adesso sto meglio». La notizia è arrivata in consiglio federale; un tema che però «non abbiamo trattato in modo molto esteso. Spero che finita questa parentesi si torni a lavorare». E sul piano personale ha rivendicato una linea chiara. «Io sono sempre dalla parte di chi viene lasciato piuttosto che da quella di chi lascia». Quanto alle reazioni

►La scelta delle Regioni proietta il governatore friulano in una dimensione ancora più nazionale



nel Carroccio, ha detto che Matteo Salvini «ci è rimasto male. Era lui che aveva costruito il rapporto, aveva dato una fiducia che è stata tradita. Io non ho mai dato fiducia e quindi non mi sono sentito tradito». Fedriga ha ammesso di aver sempre avuto dubbi su un percorso di Vannacci dentro la Lega ed è intervenuto sul tema delle dimissioni da europarlamentare. «Le preferenze sono dentro una forza politica e quindi vengono assegnate alla forza politica», ha

detto. E ha aggiunto: «Ho visto anche le dichiarazioni di Vannacci che evidentemente non sa come funzionano i metodi elettorali». Prendendo atto della decisione del generale di non lasciare il seggio ha precisato: «Ritengo sbagliato criminalizzare una persona, però è ovvio che ci sia una reazione iniziale». Alla tesi del generale di un cambio di linea del partito ha replicato: «Nell'ultimo anno cosa è cambiato? Nulla. Il giorno in cui lascia il partito c'è il sim-

tadini e della qualità dei servizi», ha aggiunto Cisint.

IL CONFRONTO

Parole che giungono a breve distanza dal confronto che Fedriga ha dovuto affrontare con i vertici del suo stesso partito in Fvg, che, a seguito di un dossier sanitario realizzato nel corso degli ultimi mesi, avevano ventilato al governatore l'ottimizzazione del Piano oncologico regionale. Un documento varato a inizio 2025 e strategico anche per ridisegnare la mission degli ospedali spoke sul territorio. Ne è seguito un summit di maggioranza che ha blindato il Piano e durante il quale Fedriga ha ammonito i suoi con un: «Basta uscite». La presidenza di Agenas, ancorché temporanea, potrebbe quindi rafforzare in Regione la determinazione del governatore e dell'assessore alla Salute nel perseguire l'applicazione del Piano. La legge così, nella sostanza, il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Antonio Calligaris: «È una scelta che conferma come il lavoro di questi anni del nostro presidente sia diventato un punto di riferimento a livello nazionale, anche su un tema delicato e strategico come quello della sanità». Cioè, «un riconoscimento al modello Fvg», ha chiosato il capogruppo della Lista per Fedriga, Mauro Di Bert.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPITE Fedriga ieri a “Un Giorno da Pecora” ha parlato di Vannacci e Olimpiadi

bolo, il manifesto, l'organizzazione sul territorio. Era un tradimento organizzato. Non era una scappatella». Una divisione che, a suo giudizio, «aiuta le sinistre». Una possibile alleanza futura «è difficile. Sarebbe una contraddizione». Sarebbe possibile «se sottoscrivesse il nostro programma, ma ho l'impressione che sia incompatibile con quello che dice Vannacci». Ne è un esempio la posizione del partito riguardo la fornitura di armi a Kiev. «Esiste un aggredito e un aggressore. L'aggressore è la Russia e l'Ucraina è l'agredito. Chi mette in discussione le posizioni di aggressore e aggredito mette in discussione i principi democratici del nostro continente».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditoria giovanile

Oltre tre milioni di euro per gli under quaranta

IL BANDO

«Garantire un sostegno concreto all'imprenditoria effettivamente gestita da giovani è una scelta strategica per il futuro del sistema produttivo regionale, dalla manifattura ai servizi, fino alla ricerca e all'innovazione». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, intervenendo ieri a Udine alla presentazione del nuovo bando regionale per il sostegno alle imprese guidate da giovani imprenditori.

«Con questa misura - ha spiegato Bini - si è voluto compiere un ulteriore passo in avanti, ampliando in modo significativo la platea dei beneficiari. Se in passato il sostegno era riservato al-

le sole start-up costituite da meno di 36 mesi, oggi il bando si rivolge a tutte le imprese giovanili, indipendentemente dall'anzianità di costituzione. Un segnale chiaro della volontà della Regione di accompagnare nel tempo chi sceglie di fare impresa, spesso scelta non semplice per i giovani per le difficoltà da superare».

Il bando, già attuato con successo negli anni precedenti, dà

**L'ASSESSORE BINI:
«SCELTA STRATEGICA
PER SOSTENERE
TUTTE LE IMPRESE
E SUPERARE
LE DIFFICOLTÀ»**

attuazione a una misura voluta e approvata dal Consiglio regionale e prevede la concessione di contributi a fondo perduto a favore di imprese, start-up e spin-off della ricerca costituite da imprenditori che non hanno ancora compiuto 40 anni. Le imprese beneficiarie devono avere la presenza tra gli amministratori e i soci di una componente maggioritaria di giovani. Il contributo coprirà fino al 50% della spesa del progetto presentato che deve valere almeno 10 mila euro, il contributo massimo non supererà i 40 mila euro.

Le domande potranno essere presentate dal 25 febbraio al 25 marzo 2026 attraverso il portale internet della Regione. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 3,03 milioni di euro, ripartiti in proporzione al nu-



mero delle imprese attive nei diversi ambiti territoriali: 779.271 euro per l'area Gorizia-Trieste e 2,25 milioni di euro per l'area Pordenone-Udine.

Per rendere la misura ancora

più efficace, l'Amministrazione regionale ha introdotto importanti elementi di semplificazione e accelerazione: il passaggio dalla graduatoria alla procedura a sportello, che riduce sensi-

bilmente i tempi di istruttoria, e l'affidamento della gestione alle Camere di Commercio competenti per territorio. «L'ampliamento della platea a tutti i giovani imprenditori under 40, insieme alla semplificazione delle procedure e alla rapidità delle risposte - ha sottolineato Bini - rappresentano un'opportunità concreta per le nuove generazioni. Sostenere le imprese giovanili significa investire nella tenuta e nel rinnovamento del tessuto produttivo regionale, perché sono proprio queste realtà a garantire innovazione, competitività e sviluppo nel medio e lungo periodo».

Il successo delle precedenti edizioni conferma la validità della misura: il bando emanato nel 2021, la cui dotazione finanziaria è stata progressivamente incrementata negli anni successivi fino a quasi 5 milioni di euro, ha consentito di finanziare 228 progetti di giovani imprenditori. «Contribuendo in modo significativo alla crescita dell'imprenditoria under 40 in Friuli Venezia Giulia», ha concluso l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giudici europei sul mais Ogm: è legittimo il divieto italiano

►La Corte di giustizia europea si è pronunciata sul ricorso che aveva proposto l'imprenditore friulano Giorgio Fidenato

LA DECISIONE

UDINE Sulle semine di mais Ogm Giorgio Fidenato si è pronunciata la Corte di giustizia dell'Unione Europea. Il verdetto è stato sfavorevole, ma non piega l'imprenditore agricolo di Arba. Ieri i giudici hanno stabilito che il divieto italiano di coltivare Mon810 è legittimo e non necessita di particolari motivazioni. Fidenato, paladino della battaglia a favore della coltivazione di mais Ogm, in questi anni ha ripetutamente seminato mais Ogm che è stato puntualmente distrutto dalla Forestale sia a Vivaro che a Colloredo di Monte Albano. La Corte di Lussemburgo ha confermato la legittimità del divieto italiano, ricordando che gli stessi Stati membri possono vietare la coltivazione di mais Ogm, essendo una questione con forte dimensione nazionale, regionale e locale, dato il suo legame con l'uso del suolo, la protezione degli habitat, degli ecosistemi e dei paesaggi. Ha pertanto ritenuto conforme al diritto Ue la procedura che consente agli Stati membri di chiedere alla Commissione la limitazione geografica dell'autorizzazione alla colti-

«QUESTA SENTENZA SANCISCE CHE NON C'È PIÙ UN MERCATO UNICO UE OGNI STATO PUÒ INVENTARE UNA SCUSA E FARLA DIVENTARE LEGGE»

vazione di Ogm. La procedura, inoltre, prevede che quando uno Stato chiede la modifica dell'ambito geografico dell'autorizzazione a coltivare Ogm e il titolare dell'autorizzazione non vi si oppone entro 30 giorni, la Commissione europea prende atto della modifica, che diventa immediatamente applicabile. Secondo i giudici Ue, inoltre, il divieto non viola il principio di proporzionalità né crea discriminazioni tra gli agricoltori dei diversi Stati membri. La Corte ha inoltre escluso che il divieto di coltivazione di un Ogm costituisca una violazione della libera circolazione delle merci, poiché non ne impedisce l'importazione o la commercializzazione.

IL RICORSO

LA POLEMICA

UDINE Forza Nuova, le chiama «passeggiate per la sicurezza», Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile), le definisce tout court «ronde».

Sia come sia, è polemica sulle ultime iniziative di Fn, che, dopo la passeggiata per la sicurezza di via Chisimaio all'inizio dell'anno, ha promosso altre iniziative analoghe nei giorni scorsi nella zona di via Melegnano e a San Gottardo.

«Tali ronde vengono organizzate letteralmente "contro la

Fidenato, tutelato dall'avvocato Giovanni Martorana, aveva depositato un corposo dossier. Ieri non vi è stata una trattazione orale. La Corte si è espressa dopo aver esaminati gli atti dell'imprenditore; la sentenza del giudice Elisa Barro del Tribunale di Udine, che ha rimesso la questione all'Europa affinché verificasse la legittimità, rispetto alle norme dei Trattati europei, della direttiva 2015/412 che dà la possibilità agli Stati membri di vietare la possibilità di coltivare il mais Ogm Mon 810 già autorizzato; infine, l'ultima sentenza del Consiglio di Stato che ha riconosciuto ragionevoli i dubbi di conformità ai Trattati europei già espressi nei confronti della Direttiva 2015/412. La Corte di giustizia è stata interpellata dopo il ricorso



relativo alla semina 2021 fatta a Colloredo di Monte Albano. Fidenato ha dato comunicazione alle autorità competenti dell'avvenuta semina. La Forestale gli ha contestato la violazione, ordina-

to la distruzione delle piante ed elevato una sanzione di 25mila euro. Sanzione impugnata insieme all'ordine di distruzione davanti al Tar del Fvg. I giudici amministrativi, facendo fede ai pre-

IMPRENDITORE

Nel ritratto l'imprenditore friulano Giorgio Fidenato in una foto tratta dall'archivio

cedenti pronunciamenti, non si sono pronunciati a favore di Fidenato, ma in Consiglio di Stato l'avvocato Martorana l'ha sputata, tanto che i giudici romani hanno dato atto che in realtà l'opposizione di alcuni Stati membri agli Ogm origina da considerazioni non dettate da questioni legate alla sicurezza per la salute e per l'ambiente.

LA REAZIONE

L'avvocato Martorana sta studiando le valutazioni della Corte di giustizia europea. «La sentenza non ci appaga - spiega - Il Mon810 non è un mais pericoloso, ha già superato il vaglio dei controlli. Sto studiando le motivazioni, poi decideremo qualche passo intraprendere». Durissimo Fidenato: «Con questa sentenza si sancisce che non esiste più un mercato unico nella Ue. Ogni Stato membro può inventarsi una scusa e farla diventare legge. Sta di fatto che in Spagna possiamo seminare, mentre in Italia no. La sentenza si contrappone a quella della Corte Costituzionale italiana 116/2006, che al punto 4.1 stabilisce che il concetto di immissione in commercio ricomprende ogni fase di utilizzo degli Ogm e quindi anche della sua coltivazione. Invece, la sentenza Ue sostiene che la Direttiva che ho contestato (2015/412) non pone alcun divieto alla commercializzazione, ma solo alla coltivazione. Il mais che io ho coltivato è autorizzato all'immissione in commercio».

(c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Lenardo: «No alle ronde dei forzanuovisti in città» Laudicina: «Basta pontificare»

presenza straniera" e si terranno - annuncia FN - anche in altre zone della città», scrive Di Lenardo in una nota, ricordando che «Forza Nuova è il partito di Roberto Fiore». «Chiediamo che queste ronde vengano proibite, come già a settembre 2025 la Questura aveva giustamente

vietato il "corteo" contro gli stranieri promosso da un tal Eddie Speranza a causa delle parole violente scritte dallo stesso su Facebook e da me denunciate», scrive Di Lenardo, stigmatizzando anche un recente post comparso su una pagina social.

«Giovane allora forse ricordare a tutti che non c'è posto, e non ci sarà mai, per le ronde e il fascismo a Udine, città medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza. Lo dobbiamo ai nostri nonni e alle nostre nonne, ai tanti che hanno dato la vita per la nostra libertà», conclude il

capogruppo di Avs e Possibile in consiglio comunale.

Caustico il commento della capogruppo leghista, Francesca Laudicina: «C'è chi in Consiglio comunale prova a risolvere problemi, e chi invece campa di comunicati. Questo consigliere di Avs, per ora, a Udine non ha lasciato traccia: zero proposte, zero risultati, zero cose utili. Però sugli avvenimenti che non riguardano la città è imbattibile: parla, riparla, pontifica. Per governare serve lavorare, per farvi notare basta indignarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atto aziendale, AsuFc vara la nuova architettura

SALUTE

UDINE Presentato nei giorni scorsi l'aggiornamento dell'Atto aziendale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che nelle scorse settimane era divenuto argomento di dibattito.

I numeri della nuova AsuFc: 21 Dipartimenti Strutturali, 23 Aree Dipartimentali, 154 Strutture Operative Complesse (Soc), di cui 24 a direzione Universitaria, 49 Strutture Operative Semplici Dipartimentali (Sosd).

Dopo aver illustrato il documento ai sindacati e al collegio di direzione il giorno precedente, mercoledì nella Sala Perraro dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, il direttore generale Denis Caporale, insieme alla Direzione Strategica, ha illustrato i punti salienti del nuovo assetto organizzativo. La proposta di modifica del documento, incardinata ancora a ottobre scorso, è arrivata a tre anni dall'atto aziendale del maggio 2022. Nei documenti diffusi da AsuFc in occasione della presentazione, alla voce «vantaggi» attesi grazie alla riorganizzazione vengono enu-

merate cinque frasi chiave: presa in carico standardizzata, maggiore integrazione, presenza dei servizi sul territorio, distribuzione appropriata della casistica e sostenibilità.

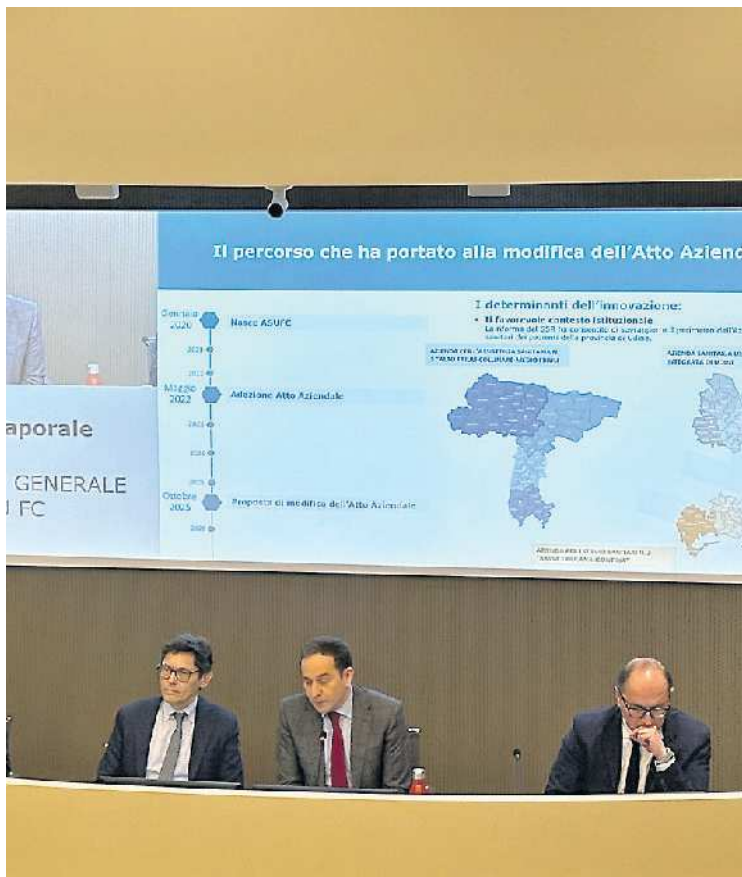
Come si legge nella nota ufficiale di AsuFc, «il nuovo modello stimola lo sviluppo di rapporti trasversali tra hub e spoke relativamente a tutte le discipline, in funzione della complessità assistenziale e delle competenze disponibili. Si conferma al contempo la presenza dei servizi di base nei presidi territoriali, come medicina, chirurgia, ortopedia, ginecologia, oncologia, dialisi e terapia del dolore, essenziali per garantire la prossimità dei servizi ai pazienti più fragili e assicurare nel tempo la continuità dei presidi nei territori periferici».

Sempre nel comunicato ufficiale dell'Azienda, si legge che, secondo la governance, «il nuovo modello organizzativo favorisce inoltre una presa in carico del paziente sempre più standardizzata all'interno della rete di AsuFc. L'Azienda mira ad assicurare ai pazienti percorsi di cura uniformi, indipendentemente dal punto di accesso al sistema, garan-

tendo la stessa qualità clinico-assistenziale a fronte del medesimo problema di salute. Una gestione integrata e coordinata delle attività cliniche consente, infatti, un accesso equo alle competenze specialistiche e alle tecnologie ad alta specializzazione a tutti i cittadini della provincia di Udine».

Tra le novità elencate, l'introduzione delle Aree Dipartimentali, pensate per favorire l'integrazione funzionale tra strutture secondo logiche di affinità disciplinare e omogeneità dei processi clinico-assistenziali. Le nuove Aree Dipartimentali saranno 23, tra cui l'Area Cardiologica e Pneumologica, l'Area delle Neuroscienze, l'Area Onco-ematologica, l'Area Chirurgica. Coerentemente, la creazione di nuovi Di-

TRA LE NOVITÀ L'AGGIUNTA DELLE AREE DIPARTIMENTALI CHE SARANNO IN TUTTO 23



CAPORALE Il direttore generale ha illustrato il documento

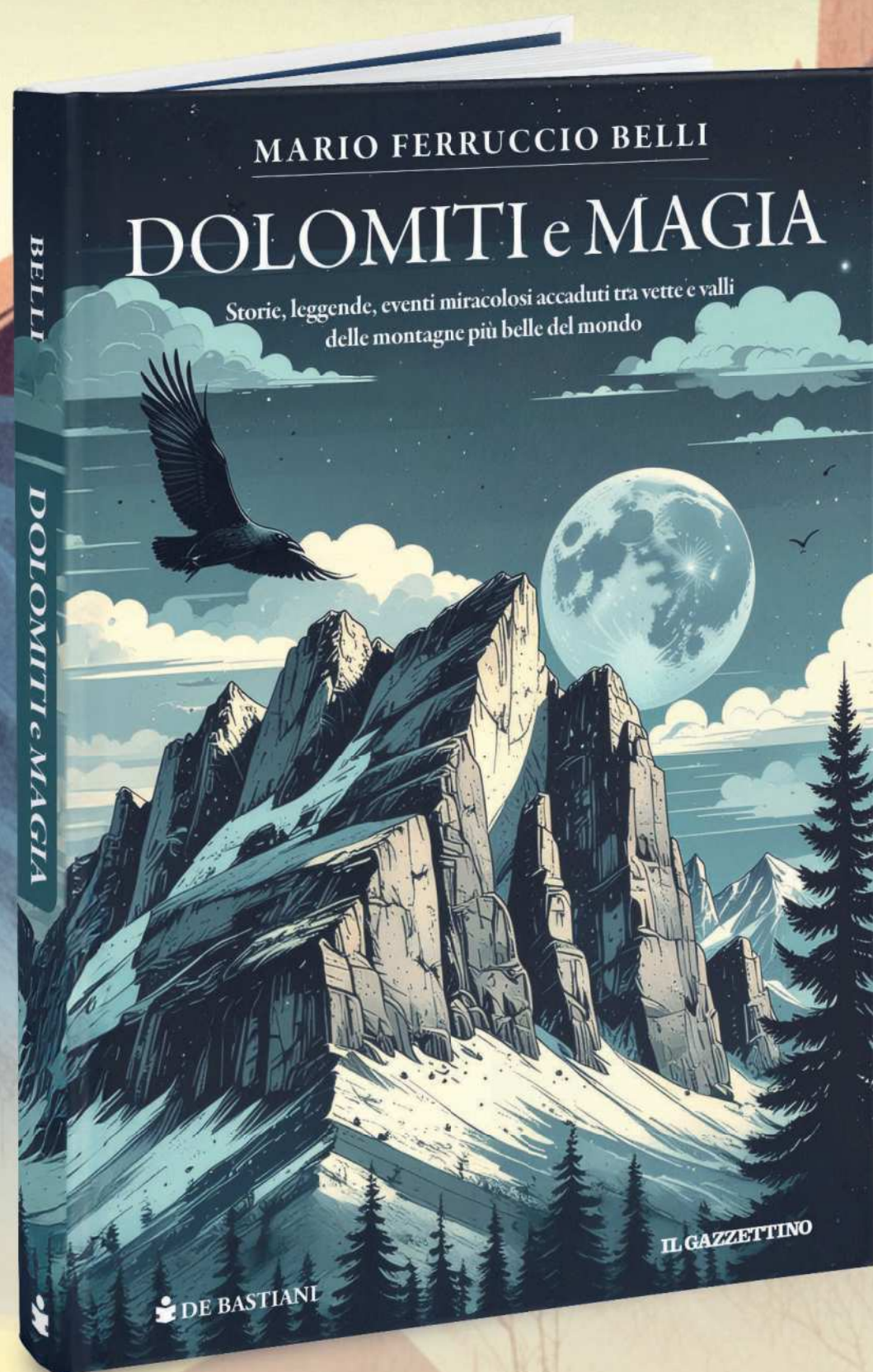
© RIPRODUZIONE RISERVATA

partimenti Aziendali rappresenta la modalità organizzativa naturale verso il potenziamento dell'integrazione. È stato creato, per esempio, «un unico Dipartimento Chirurgico, che include tutte le Strutture coinvolte nel trattamento delle patologie oncologiche per agevolare l'erogazione delle prestazioni nelle sedi spoke a sostegno di quanto erogato nella sede hub».

Nella nota dell'Azienda, si spiega anche perché si sia giunti a un aggiornamento a 3 anni dal primo «parto» dell'atto aziendale. «L'aggiornamento nasce dall'esperienza maturata durante la vigenza dell'attuale Atto Aziendale e recepisce le nuove linee strategiche regionali, in particolare, ma non solo, quelle delineate dal Piano della Rete Oncologica Regionale. L'iter di approvazione delle modifiche dell'Atto Aziendale ha avuto inizio nell'ottobre 2025 e, ai sensi della Legge Regionale 22/2019, ha visto coinvolgimento della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute e dell'Università di Udine».

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA DOMANI

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti:
nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ...
"Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Senzatetto, ancora pieni i posti extra attivati in emergenza

IL CASO

UDINE All'emergenza freddo si è aggiunta l'emergenza pioggia, con le precipitazioni incessanti che non accennano a lasciare la presa anche sul capoluogo friulano.

Così, l'urgenza di un posto caldo per chi non ha un tetto sotto cui ripararsi diventa sempre più pressante, tanto che la Caritas diocesana di Udine ha deciso di mantenere a disposizione dei posti letto extra per accogliere le persone senza fissa dimora, anche dopo la fine del mese di gennaio.

LA CARITAS

A gennaio, come si ricorderà, l'ente diocesano aveva ricavato dei posti negli spazi normalmente riservati al book-crossing, da aggiungere ai 23 (venti per uomini e tre per donne) del dormitorio Il Fogolar di via Pracchiuso.

«I cinque posti messi a disposizione in più dal dormitorio della Caritas sono ancora pieni - riferisce il responsabile dei Servizi per la marginalità della Caritas, Mattia Bosco -. Settimanalmente ci incontriamo per fare il punto e valutare la prosecuzione per la messa a disposizione dei cinque posti aggiuntivi».

POSTI EXTRA

I posti aggiuntivi, quindi, vengono mantenuti per ora negli spazi di norma destinati allo scambio di libri. «Continuano ad essere pieni, tendenzial-

A GENNAIO IL COMUNE AVEVA RICAIVATO POSTAZIONI EMERGENZIALI ALLA PROTEZIONE CIVILE

►La Caritas ha deciso di mantenere i letti aggiuntivi in via Pracchiuso



AI MARGINI Una foto simbolica tratta dall'archivio

►Il referente dei servizi per la marginalità «Abbiamo continuamente richieste»

Spazi pubblicitari

Per la promozione del brand del Comune 12mila euro all'Apu

Il nuovo marchio del Comune di Udine promosso sugli spazi pubblicitari messi a disposizione da Apu spa, la società cestistica che milita in A1. Come si legge in una recente determina degli uffici comunali, l'amministrazione ha deliberato di affidare per un importo lordo di 12.200 euro il servizio di promozione e pubblicità del nuovo "brand" di Palazzo D'Aronco (varato dalla giunta a giugno scorso) su vari spazi pubblicitari, per il proseguimento della stagione sportiva 2025-2026 della spa Amici

pallacanestro udinese, che - si legge - «tra l'altro parteciperà al torneo Frecciarossa Final Eight 2026». L'importo proposto dalla società sportiva (10mila euro al netto dell'Iva) è stato ritenuto congruo. Obiettivo del Comune assicurare «la continuità delle iniziative di promozione e pubblicità del nuovo marchio del Comune di Udine, in ambito sia locale che extra locale, al fine di garantirne la massima visibilità in contesti di rilevanza turistica, culturale e sportiva».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mente. Avevamo accolto anche altre persone», al di là dei 5 letti extra, «che però poi sono state accolte in strutture di secondo livello». Le condizioni meteo hanno suggerito alla Caritas di mantenere gli spazi aggiuntivi, «viste le condizioni meteo. Poi, valuteremo man mano l'evoluzione», conclude Bosco

L'ITER

Come si ricorderà, per far fronte alle tante richieste arrivate nei dormitori della Caritas e della Croce rossa-Comitato di Udine, a inizio 2026, l'amministrazione comunale aveva allestito dei posti letto di emergenza nella sede della Protezione civile. Nei sei giorni di apertura, dal 9 al 14 gennaio, erano state accolte 33 persone: 6 accessi il 9 gennaio, 6 il 10 gennaio, 5 l'11 gennaio, 8 il 12 gennaio, 2 il 13 gennaio e 6 il 14 gennaio.

IL QUADRO

Al termine, il 16 gennaio scorso, c'era stata una riunione di coordinamento fra il Comune di Udine, l'Ambito socio-assistenziale, i rappresentanti di Caritas e Croce Rossa: proprio durante quell'incontro, era stata confermata la disponibilità dell'ente diocesano ad aumentare i posti disponibili fino al 31 gennaio, mettendo a disposizione dei letti extra in spazi normalmente destinati ad altri servizi. Posti che tuttora continuano a confermarsi necessari.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CI INCONTRIAMO OGNI SETTIMANA PER FARE IL PUNTO E VALUTARE IN TAL MODO LA PROSECUZIONE»

PALAZZO D'ARONCO
Negli scorsi mesi l'amministrazione ha varato un nuovo brand per il Comune

autorità giudiziarie di Romania e Austria. Nella tarda mattinata di sabato si è presentato spontaneamente in Questura un cittadino rumeno di 31 anni, senza fissa dimora, dichiarando di essere destinatario di un provvedimento di cattura nel proprio Paese per l'esecuzione di una pena residua di 30 giorni di reclusione. Gli accertamenti hanno confermato quanto riferito: l'uomo si era reso responsabile nel 2025 di numerosi tentativi di furto in Romania ed era in Italia da circa otto mesi. È stato quindi arrestato. Nella notte successiva, invece, il controllo di un cittadino afghano di 25 anni alloggiato in un hotel della zona di Borgo Stazione ha fatto emergere a suo carico un mandato d'arresto emesso dall'autorità giudiziaria austriaca. Il giovane, titolare di permesso di soggiorno per rifugiati in Italia, era ricercato per l'aggressione a un controllore ferroviario avvenuta nell'aprile 2024 a Salisburgo. Entrambi i soggetti sono stati associati alla Casa Circondariale di Udine, in attesa della consegna ai Paesi richiedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI GIORNI SCORSI INVECE LA POLIZIA HA ESEGUITO DUE MANDATI DI ARRESTO EUROPEI

Sottoposto ad alcoltest con il precursore, minaccia e oltraggia i carabinieri

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Un normale controllo stradale si è trasformato in una mattinata tutt'altro che tranquilla a Gemona del Friuli, dove un automobilista di 73 anni è finito nei guai non solo per la sua condotta al volante, ma soprattutto per il comportamento tenuto nei confronti delle forze dell'ordine. L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata, durante un servizio di



pattugliamento per la sicurezza stradale svolto dal Nucleo Radiomobile di Tolmezzo. I militari hanno intimato l'alt a un'auto, ma fin dai primi istanti il conducente ha mostrato un atteggiamento nervoso e poco collaborativo. Anche il suo aspetto ha insospettito i carabinieri, facendo ipotizzare che l'uomo potesse trovarsi in stato di alterazione alcolica. Alla richiesta di sottoporsi al test con il precursore, la situazione è però rapidamente degenerata: il 73enne ha iniziato a inveire contro i militari, profendendo insulti e minacce, assumendo un atteggiamento aggressivo e rifiutando ogni forma di collaborazione. Nonostante i ripetuti inviti alla calma, l'uomo ha continuato a protestare, chiedendo con insistenza di essere accompagnato in ospedale per sottoporsi a un prelievo di sangue che, a suo dire, avrebbe dimostrato la sua totale sobrietà. Per evitare ulteriori tensioni e riportare la situazione sotto controllo, i carabinieri hanno deciso di accompagnarlo all'ospedale San Michele. A guidare l'auto, sotto la supervisione della pattuglia, è stato il passeggero che si trovava a bordo del veicolo. In ospedale l'uomo è stato sottoposto agli accertamenti clinici del caso. Al momento è stato deferito in stato di libertà per oltraggio e minaccia a

pubblico ufficiale, ma la sua posizione potrebbe aggravarsi qualora le analisi del sangue dovessero confermare lo stato di ebbrezza, con le conseguenti sanzioni previste dal Codice della Strada.

ARRESTI

Nel frattempo, nel fine settimana appena trascorso, la Polizia di Stato di Udine ha dato esecuzione a due mandati d'arresto europei emessi rispettivamente dalle

Servono 9 milioni

Barriere architettoniche, 600mila euro l'anno

Prosegue il percorso del Peba 3, il terzo stralcio del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, focalizzato in modo specifico sui quartieri della città. Dal punto di vista operativo, il Peba 3 ha previsto un'analisi approfondita di circa 32 chilometri di percorsi pedonali distribuiti nei quartieri cittadini. Il quadro che emerge è ampio e articolato: le criticità complessivamente rilevate sono state oltre 3.400, con una stima dei costi di intervento superiore ai 9 milioni di euro. L'indirizzo

della giunta è quello di destinare circa 600 mila euro all'anno, in modo non vincolante, per i prossimi dieci anni, per interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, in particolare all'interno di interventi più ampi. Una scelta che introduce una programmazione di medio-lungo periodo e che consente di affrontare in maniera graduale ma continuativa le numerose criticità emerse. Dall'analisi dei dati raccolti emergono alcune tipologie di problemi

particolarmente ricorrenti. Le criticità più frequenti riguardano le pendenze trasversali dei percorsi pedonali (17,5%), seguite dalle sconnessioni della pavimentazione (11,8%). Rilevante anche la presenza di ostacoli verticali, come pali della segnaletica (7,2%), e l'assenza di segnaletica tattilo-plantare (7%), elemento fondamentale per le persone con disabilità visiva. Seguono dislivelli non adeguati (4,6%) e manufatti edilizi o tecnologici sporgenti (2,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPRE SUGLI SCI A destra Davide Graz in una gara del 2015, sotto con Federico Pellegrino (argento 2018 a Pyeongchang e a Pechino nel 2022) e sul gradino più alto del Trofeo Topolino 2011

LA PRESENTAZIONE

Nascere a Sappada all'inizio del nuovo millennio significa immergersi completamente nel mito dello sci di fondo. Perché non capita a tutti di vivere nel paese di non uno, ma due campioni olimpici e mondiali, ovvero Silvio Fauner, oro nella staffetta di Lillehammer '94 e nella 50 km iridata di Thunder Bay '95, e Pietro Pillar Cottler, trionfatore a Torino 2006 in staffetta e un anno prima nella 15 km dei Mondiali di Oberstdorf. E allora per ogni bambino sappadino dell'epoca il sogno era di emulare le gesta di queste due leggende viventi.

IL CONTESTO

Parliamo del passato ma anche del presente, aggiungendoci i tanti bimbi e bimbe che da qualche anno praticano il biathlon sulla scia dei grandi risultati di Lisa Vittozzi. Il tutto grazie all'incessante e splendido lavoro dell'associazione sportiva Camosci, che fu precorritrice del passaggio di Sappada dal Veneto al Friuli, visto che sin dalla sua nascita, nel 1980, è stata affiliata al Comitato Fisi Fvg, che allora si chiamava Comitato Carnico Giuliano. Così la scuola sportiva di Fauner, Pillar Cottler e Vittozzi è sempre stata legata al Friuli, avendo gareggiato nel circuito regionale e rappresentato il Comitato nelle gare nazionali prima di approdare ai gruppi sportivi militari (Carabinieri per "Sisio" e "Caterpillar", Forestale e poi anch'essa Carabinieri per Lisa). Ebbene, in questo ambiente dove la passione per il fondo pulsa forte, è cresciuto Davide Graz, che dalla sua Cima Sappada è anch'esso approdato ai massimi livelli internazionali. Graz fa parte della generazione di fondisti friulani nati tra il 1997 e il 2000 capace di portare in Coppa del Mondo ben sei atleti, ovvero Daniele Cappellari, che poi sceglierà il biathlon ('97), Martin Coradazzi ('98), Cristina Pittin ('98), Daniele Fauner, figlio di Silvio, come Cappellari destinato poi al biathlon ('99), Martina Di Centa (2000) e appunto Graz, nato il giorno prima della paluzzana. A questi si aggiunge Luca Del Fabbro ('99), campione mondiale Juniores nella 30 km tc del 2019 ma poi fermato da una serie di problemi fisici che ne hanno frenato la carriera, chiusa al termine della passata stagione. Del Fabbro e Graz per anni sono stati quasi una cosa sola: non si contano le gare nazionali giovanili dove i due amiconi si sono scambiati il primo e il secondo posto. Entrambi sono poi approdati al gruppo sportivo Fiamme Gialle e per loro si prospettava un futuro roseo in chiave azzurra. Purtroppo il fornese ha dovuto abbandonare i sogni di gloria, mentre Davide sta costruendo una carriera solida, con una crescita evidente in questa ultima stagione.

I TITOLI CONQUISTATI

Un predestinato Graz, vincitore con ampio margine di tutte le gare regionali sin dalle categorie dei più piccoli, senza dimenticare che per tre anni ha dominato il Trofeo Topolino della Val di Fiemme, l'attuale Skiri Trophy, considerato all'epoca di fatto il

Olimpiadi, i protagonisti



DAL "TOPOLINO" A CORTINA GRAZ È DIVENTATO GRANDE

► Fin da piccolo Davide ha evidenziato una spiccata passione per lo sci di fondo: ora ha la sua chance Nel 2022 a Pechino il debutto alle Olimpiadi, con l'ottavo posto conquistato nella staffetta 4x10 km



ORIGINI Nato il 5 marzo 2000 a Pieve di Cadore, Davide Graz ha iniziato nell'Asd Camosci Sappada

La scheda

Pratica arrampicata e corsa in montagna

Nato il 5 marzo 2000, Davide Graz è cresciuto nei Camosci prima di approdare al gruppo sportivo Fiamme Gialle. Ragazzo educato e solare, sempre con il sorriso stampato sul volto, si diletta ascoltando musica rock oppure guardando un film di Will Smith. Oltre allo sci di fondo, pratica anche lo sci alpino e l'arrampicata, ma non è raro vederlo cimentarsi nella corsa in montagna, a partire dalla "Corsa di Sant'Osvaldo" della sua Cima Sappada, dove vanta tuttora il record del percorso nelle categorie Cuccioli, Ragazzi e Cadetti. Lo scorso anno ai Mondiali di Trondheim ha sfiorato il podio della team sprint, piazzandosi quarto assieme a Federico Pellegrino.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

campionato italiano di Baby e Cuccioli (ovvero riservato ai nati dagli 8 agli 11 anni). Ma Davide ha sempre bruciato le tappe, lo conferma l'esordio da Junior in Coppa del Mondo (il 16 febbraio 2019 nella sprint di Cogne, con qualificazione alle batterie di finale mancata per una sola posizione) e la partecipazione ai Mondiali di Seefeld, in Austria, nella sprint del 21 febbraio 2019:



in quell'occasione fu l'azzurro più giovane di sempre a partecipare ad una manifestazione iridata. Il 15 dicembre dello stesso anno è giunto 22° nella sprint di Davos, diventando in assoluto il primo fondista nato nel nuovo millennio a conquistare punti di Cdm. Il 2 marzo 2020 conquista a Oberwiesenthal, in Germania, la medaglia di bronzo nella 10 km tc dei Mondiali Juniores; quattro giorni dopo ottiene il bronzo anche nella staffetta 4x5 km maschile.

IL PRECEDENTE

Esordisce alle Olimpiadi nell'edizione di Pechino 2022, giungendo 28° nella sprint e ottavo con la staffetta 4x10 km. Ora arriva all'appuntamento di Milano Cortina con la consapevolezza delle sue qualità, conscio che nelle prove individuali lo strapotere norvegese lascerà poco spazio alle speranze di medaglia, che invece può coltivare nella staffetta 4x10 km maschile. Dopo Fauner, Pillar Cottler e Vittozzi, manca un nome per completare un poker sappadino di medagliati olimpici.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE C, FRANCESCUTTI ALLA DOLOMITI BELLUNESI
Il preparatore atletico pordenonese Denis Francescutti, classe 1993, da ieri è entrato nello staff tecnico della Dolomiti Bellunesi, club di Serie C



Venerdì 6 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

BONORA: «L'UDINESE È FAVORITA»

► L'ex difensore bianconero (e giallorosso) è molto fiducioso: «Con la Roma è stata impeccabile. Il Lecce? Squadra strana...»

► Domenica non ci sarà Davis, costretto ai box per un mese: «Dispiace, ma ci sono elementi validi come Ekkelenkamp»

IL DOPPIO EX

Poco tempo fa non è stato certo "tenero" nei confronti dell'Udinese di cui era stato uno degli artefici del salto doppio dalla serie C alla serie A (dal 1977 al 1979 con la squadra affidata a Massimo Giacomini); ora ha parole di elogio per l'undici di Runjaic dopo averlo visto all'opera contro la Roma.

Il giocatore in questione è l'ex difensore Franco Bonora che dopo l'avventura con l'Udinese con cui vanta 222 gare di campionato (dal 1970 al 1975 e dal 1977 al 1979) e 2 gol realizzati, è passato al Lecce (in B) con cui ha militato due stagioni, dal 1979 al 1981 prima di appendere gli scarpini al classico chiodo. Allora la formazione salentina era allenata da un altro doppio ex, Bruno Mazzia; c'erano tra gli altri i difensori Lo Russo, morto tre anni dopo in un incidente stradale, Pasquale Bruno, pure lui doppio ex, La Palma, i centrocampisti Gaiardi, altro doppio ex, Merlo, gli attaccanti Magistrelli, Piras, ma il Lecce non riuscì nell'intento di salire in A. Ci riuscirà invece nel 1984-1985.

UN'ALTRA UDINESE

«La squadra bianconera contro la Roma è stata impeccabile – dice – non ha mai sbagliato i tempi del pressing, sovente ha raddoppiato le marcature, ha giocato con grande testa, in velocità, con trame di qualità tanto che la Roma ha dovuto solamente subire contro un avversario rivelatosi nettamente più forte. Ma è nel secondo tempo che l'Udinese mi è piaciuta ancor di più, anche dopo aver perso Davis è rimasta compatta, ha



ENERGIA POSITIVA Al triplice fischio dell'arbitro Sacchi l'Udinese ha festeggiato la vittoria (Foto LaPresse)

Il prossimo avversario

Berisha e Stulic sempre a parte

Seduta pomeridiana ieri per il Lecce di Eusebio Di Francesco. I giallorossi si sono ritrovati al centro sportivo di Martignano per proseguire la preparazione in vista del confronto interno con l'Udinese, in programma domenica alle 15 allo stadio Via del Mare. Alla seduta era assente Camarda, mentre Berisha e Stulic hanno lavorato

nuovamente a parte. Rispetto alla gara di andata, sono diversi i volti nuovi nella formazione giallorossa, tra questi anche Walid Cheddira, ex Napoli, finito la scorsa estate nel mirino dell'Udinese e accasatosi successivamente al Sassuolo.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promozione

San Valentino con... il Sassuolo

In occasione del prossimo match interno con il Sassuolo, in programma domenica 15 febbraio alle 12.30, l'Udinese ha attivato la promozione: «Insieme a chi ami», con l'obiettivo di confermare i numeri delle ultime gare interne con Inter e Roma. Nei Distinti del Bluenergy chiunque potrà acquistare due

biglietti al prezzo speciale di 15 euro ciascuno. La prevendita è già attiva (online e attraverso le rivendite autorizzate), mentre le biglietterie dei Rizzi saranno aperte con i seguenti orari: venerdì 13 e sabato 14 febbraio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 e domenica 15 dalle 9 alle 12.30.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUITÀ

Bonora mette però in guardia l'Udinese. «I bianconeri ci hanno abituati ad alti e bassi, in particolare dopo una grande prestazione, grazie alla quale sono riusciti a sconfiggere anche gli squadroni, hanno sempre avuto un calo di concentrazione. Ecco, guai se si ritengono di essere belli, di essere una grande squadra. In serie A basta poco per cadere. Attenta quindi Udinese non devi più distrarti».

SITUAZIONE

Per domenica, oltre che Zaniolo, potrebbe recuperare anche Kamara (Runjaic deciderà dopo la rifinitura di domani) e per quanto riguarda il sostituto di Davis, salgono le quotazioni di Bayo.

Guido Gomirato

In Serie A solamente 3 pareggi Totò miglior marcatore: 7 gol

I PRECEDENTI

Quella in programma domenica allo stadio "Via del Mare" sarà la sfida in Serie A numero 36 tra Lecce e Udinese; le due squadre si sono anche affrontate in Serie B e in Coppa Italia.

La prima volta tra le due squadre nel massimo torneo è datata 3 novembre 1985 quando a Lecce i salentini vinsero per 2-0, reti di Barbas e Paciocco.

Nel ritorno i bianconeri superarono il Lecce per 2-1 con reti, nell'ordine, di Raise per la formazione ospite, di Miano e di Edinho per l'Udinese.

Il bilancio, sempre in A, è nettamente a favore dell'Udinese che ha vinto 21 incontri contro gli 11 del Lecce, mentre i segno X è uscito 3 volte.

Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio l'Udinese, 56 contro i 35 del Lecce. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia delle sfide tra le due squadre in A.

GOL UDINESE

56 reti - 7 reti: Di Natale; 4 reti: Di Michele; 3 reti: Sosa; 2 reti: De Vitis, Branca, Bierhoff, Poggi, Janikulovski, D'Agostino, Lucca; una rete: Miano, Edinho, Balbo, Bachini, Locatelli, Giannichedda, Warley, Margiotta, Pinzi, Jorgensen, Iaquina, Barreto, Sanchez, Pasquale, Floro Flores, Basta, Pazienza, De Paul, Samir, Beto, Thauvin, Samardzic, Zemura, Karlstrom, Davis, Buksa. Autorette: Cyprien, Sicignano.

GOL LECCE

35 reti - 3 reti: Giacomazzi, Vucinic; 2 reti: C Lucarelli, Bertolacci, Bojinov; una rete: Barbas, Paciocco, Raise, Biondo, Virdis, Padalino, Palmieri, Sesa, Ingelsson, Cassetti, Chevanton, Pinardi, Tiriocchi, Di Michele, Pasculli, Mancosu, Lapadula, Colombo, Strefezza, Piccoli, Berisha, N'Dri; autorette: Domizzi. L'unico doppio ex ad aver segnato con entrambe le maglie è David Di Michele.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'INFERMERIA

Un sospiro di sollievo per l'Udinese c'è stato per quanto riguarda la situazione di Davis; le lacrime contro la Roma erano sembrate una pietra tombale sulla stagione del gigante inglese. Così forte, così fragile, ma per fortuna gli esami non hanno confermato le sensazioni negative. «Mi ha fatto molto male sul momento, ma mi fermo solo quattro settimane», ha affermato Keinan negli studi di Tv12 anticipando la nota ufficiale dello staff medico. Ben inteso, vale la pena mettere le mani avanti, le settimane potrebbero diventare 5 o anche 6, perché ricondizionare un fisico possente, quasi enorme, come quello del "platano di Stevenage" è un'operazione che non si esaurisce in poche ore di allenamento. Però lo spettro di un infortunio più grave è stato scongiurato.

ALTERNATIVE

Ora Kosta Runjaic lo coccola, come ha sempre fatto anche l'anno scorso, e lo aspetta. Senza fretta, perché sarebbe come sempre cattiva consigliera, ma contando gli elementi a disposizione, non molti a dire la verità.

GLI ALTRI

Perché anche il naturale sostituto di Davis, Adam Buksa, è ancora ai box. L'infortunio al polpaccio, muscolo subdolo, non gli permette di avere il via libera e se tutto dovesse andare bene ci sarà solo contro il Sassuolo, più realisticamente contro il Bologna. Non dimentichiamo che Zaniolo è appena rientrato dall'intervento di pulizia meniscale; per questo Runjaic, scottato da quanto accaduto a Davis, l'ha fatto entrare solo per gli ultimi minuti, tra l'altro caldissimi, contro la Roma. Il 10 sarebbe voluto entrare prima ma la cautela ha prevalso; per quello qualche scintilla, ma già rientrata. Tutto lascia presagire che ci sarà un se-

maforo verde per l'ex Atalanta e Fiorentina contro il Lecce e, molto probabilmente, sarà lui a prendere il posto di Davis. Caratteristiche diverse, stesso piede e stessa qualità nel tenere palla.



AI BOX L'ultima gara di Buksa risale al 27 dicembre (Foto LaPresse)

IDEA

Runjaic difficilmente stravolgerà il 3-4-2-1 e nel male l'assenza di Davis è un assist per non cambiare modulo e ridare la maglia da titolare a Zaniolo, che fungerà da falso nove. Anzi, da vero nove perché i gol fatti non mentono, con affaccio probabile anche sul calciare un eventuale calcio di rigore, cosa che a Lecce è sempre meglio chiarire. Bayo e Gueye saranno le opzioni alternative a gara in corso, per variare il piano tattico o sostituire Zaniolo, che difficilmente potrà subito andare fino in fondo ai 90 minuti, in un'ottica di normale gestione post-operatoria.

All'appello mancherà ovviamente ancora Jakub Piotrowski, che procede verso il recupero, ma anche per lui difficile ipotizzare un rientro nel mese di febbraio; Bologna sarebbe un gran traguardo, ma l'ipotesi più accreditata per il rientro resta Udinese-Fiorentina.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP

BEEP

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



FRIULANI AL DEBUTTO

► Stasera si aprirà la XXV edizione delle Olimpiadi invernali La prima atleta regionale a scendere in pista sarà Di Centa

► Mercoledì sarà la volta di Lisa Vittozzi È tra le favorite nella 15 km individuale

ATTESA TERMINATA

Sono realisticamente quattro i friulani che possono ambire al podio ai Giochi Olimpici di Milano Cortina, che dopo la cerimonia di apertura prevista questa sera, da domani entrano nel vivo con l'assegnazione delle prime medaglie. Si tratta di Lisa Vittozzi (ovviamente), Lara Della Mea, Davide Graz e Nicola Romanin.

I PRIMI IN GARA

Ad aprire la presenza friulana in questa edizione olimpica sarà Martina Di Centa, al via domani alle 13 a Lago di Tesero nello skiathlon. Poche ore dopo, sempre in Val di Fiemme, ma a Predazzo, entrerà in scena l'esordiente Martina Zanitzer, impegnata sul trampolino piccolo alle 18.45 con il primo salto e alle 19.57 con il secondo, riservato alle migliori 30. Domenica alle 12.30 scende in pista Davide Graz nello skiathlon maschile e alle 14.05 arriva una delle gare più attese, la staffetta mista del biathlon di Anterselva, dove Lisa Vittozzi, assieme a Dorothea Wierer, Tommaso Giacomel e Lukas Hofer, può puntare all'obiettivo massimo.

PROSSIMA SETTIMANA

Lunedì 9 ecco l'esordio olimpico del saltatore Francesco Cecon, in gara dal trampolino piccolo. Martedì 10 giornata intensa, con il momento clou la combinata a squadre femminile di



BIATHLON Lisa Vittozzi mira a ottenere un piazzamento importante a Milano Cortina 2026

sci alpino, che a Cortina vedrà in gara Lara Della Mea, presumibilmente con Sofia Goggia, una coppia niente male. Nello stesso giorno Graz sarà impegnato nella sprint tc, mentre Nicola Romanin dovrebbe essere selezionato per la 20 km individuale di biathlon. Nel tardo pomeriggio il salto propone la gara a squadre mista, con la possibile presenza di Zanitzer e Cecon. Mercoledì 11 Alessandro Pittin celebrerà la sua sesta

Olimpiade nella prova dal trampolino piccolo, mentre Vittozzi è tra le favorite della 15 km individuale. Giovedì 12 Di Centa dovrebbe essere al via della 10 km tl, gara che certamente vedrà in gara Graz venerdì 13, giorno in cui è in programma la 10 km sprint maschile di biathlon, con Romanin che punta a esserci (gli azzurri sono 5, i posti riservati all'Italia 4). Sabato 14 ancora Vittozzi protagonista nella 7.5 km sprint, mentre Cecon sal-

terà dal trampolino grande. In programma anche la staffetta del fondo femminile, vedremo se con Di Centa.

GIORNATA-CLOU

Domenica 15 si preannuncia una giornata molto intensa: l'inseguimento del biathlon con Vittozzi e (forse) Romanin, l'attesa staffetta maschile del fondo probabilmente con Graz, lo slalom gigante femminile con Della Mea e le prime due discese del

monobob con Giada Andreutti a Cortina. La gara della sandanielese si completerà lunedì 16 con ulteriori due discese. In serata spazio al super team maschile di salto, che prevede due atleti per nazione e quindi Cecon è in lizza per un posto a fianco di Bresadola o Insam.

Martedì 17 Pittin gareggerà dal trampolino grande, mentre Romanin potrebbe far parte della staffetta maschile del biathlon, che ha chance di ottenere un risultato importante. Giorno importante mercoledì 18, con Della Mea al via dello slalom e la staffetta femminile del biathlon, naturalmente con Vittozzi. Giovedì 19 ci sarà la team sprint di combinata, con Pittin che potrebbe concludere la sua carriera olimpica, sempre che nelle gare individuali abbia fatto meglio di almeno uno tra Costa e Kostner, gli altri due azzurri presenti. Venerdì 20 ci saranno le prime due discese del bob a due femminile, con Andreutti e l'esordiente sacilese Anna Costella. In programma anche la mass start maschile del biathlon, con Nicola Romanin presente solo se otterrà grandi risultati nelle gare precedenti. Sabato 21 Lisa Vittozzi concluderà la sua avventura a Milano Cortina nella mass start femminile, con Andreutti e Costella impegnate nelle ultime due discese del bob. Nella giornata dei saluti, domenica 22, è prevista la durissima 50 km tc di fondo, vedremo se con Di Centa al via.

Bruno Tavosanis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono stati presentati ieri nella sala convegni della Comunità di montagna della Carnia a Tolmezzo i Campionati Italiani Giovani di sci alpino, organizzati dallo Sci club Monte Dauda e in programma sullo Zoncolan dal 10 al 13 marzo. All'evento è intervenuto anche l'assessore alle Finanze del Friuli Venezia Giulia Barbara Zilli: «I Campionati Italiani Giovani di sci alpino rappresentano una competizione fondamentale per il futuro dello sport italiano e un'opportunità concreta di crescita e valorizzare dei territori montani del Friuli Venezia Giulia. Questa manifestazione ha la grande capacità di unire crescita sportiva, formazione degli atleti e coinvolgimento delle comunità locali». Presenti, inoltre, il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro, il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, il presidente della Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer, il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, il presidente dello Sci Club Monte Dauda, Enrico Cavaliere, e il suo vice Manuel Mentil. Saranno circa 280 i giovani atleti (140 donne e 140 uomini), selezionati tra i migliori d'Italia che si metteranno alla prova sullo Zoncolan. Da segnalare che due competizioni saranno intitolate come Memorial Marco Degli Uomini, il giovane atleta scomparso nel marzo 2025 proprio su queste montagne. In apertura del suo intervento, inoltre, l'assessore ha espresso cordoglio per la morte di Simone De Cillia, giovane sciatore tarvisiano travolto da una valanga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica l'Oww ospita Sassari, Da Ros: «Vogliamo continuare a sorprendere»

BASKET SERIE A

«Siamo qui per sorprendervi». Parola di Matteo Da Ros, che quest'anno riassapora, da veterano, il piacere di giocare in A. Dopo le sofferenze iniziali stanno arrivando le soddisfazioni. Tante.

Da Ros, torniamo per un attimo a Tortona: a livello mentale cosa vuol dire per voi una vittoria del genere dopo così tante delusioni nei finali di partita?

«Vuol dire che quello che abbiamo sistemato in settimana, la voglia di rivalsa, specie per gli ultimi minuti, la concentrazione e il focus sui nostri target si è rivelata la strategia corretta. Ed è anche un sospiro di sollievo perché ci fa capire che non solo possiamo portare tutti agli ultimi possessi, giocandocela e, come ha detto il nostro coach "dobbiamo guadagnarcelo ogni volta", ma anche vincere in trasferta, su un campo così ostico. E poi servono i talismani».

Siete in zona playoff: è dove volevate essere all'inizio di questa avventura?

«Siamo ben al di sopra delle nostre stesse aspettative, ma non è frutto del caso: servono preparazione, metodica, lavoro, analisi, resilienza e coesione. Però preferisco pensare un giorno alla volta, un allenamento alla volta, una partita alla volta. Come è stato per la cavalcata della promozione, è lo stesso mantra. Ora siamo a tot punti dalla zona retroces-

sione».

A proposito di mantra, "lavoro lavoro lavoro" è quello che viene continuamente ripetuto dallo staff tecnico e da voi giocatori. Anche le altre squadre però siamo sicuri che non si risparmiavano in allenamento, cos'è allora che vi permette di competere alla pari anche con avversarie molto meglio attrezzate di voi?



«Questo è il mantra che portiamo avanti da tre anni, ormai. Ogni giorno sul pezzo e tutti si devono integrare e allineare, altrimenti non si riesce a fare un lavoro che permetta di essere pronti. È una squadra, uno staff, una società, dei soci e degli sponsor, fatta di professionisti che non danno nulla per scontato. Siamo molto esi-

genti con noi stessi».

Domenica arriva Sassari, che dobbiamo aspettarci?

«Sassari sta giocando ottimamente. Sono cambiati e hanno aggiunto talento e punti nelle mani. Dovremo essere più rapidi e giocare di energia e precisione, ma sappiamo che giocheremo davanti a un altro sold out, davanti ai nostri tifosi, al nostro presidente e ai nostri sponsor e vogliamo regalare ancora qualche sorpresa, toglierci qualche sassolino, specie personalmente, sorprendere tutti. Il tempo aiuta».

Si avvicinano inoltre le Final Eight di Coppa Italia: con quali intenzioni ci andrete?

«Ci andremo con il solito spirito battagliero, ma con la gioia di essere dove poche squadre sono, perché ce lo siamo meritati. E magari, perché no, cercando di mettere in difficoltà tutti. Qualsiasi risultato arriverà, dovrà essere un riconoscimento a tutto il mondo Apu».

Infine una mezza provocazione: quanto è meglio giocare in A rispetto alla serie A2?

«Le differenze ci sono, eccome. Ma non c'è un meglio o un peggio, perché giocare a basket è ancora la cosa, forse la seconda (ride, ndr), che mi piace di più fare nella vita. Sto vivendo un anno molto particolare della mia vita, ma ho ancora la gioia infinita di allenarmi tutti i giorni, di prendermi cura di ogni dettaglio».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ct Pontoni traccia il bilancio di fine stagione: «C'è un rimpianto, l'oro mancato da Grigolini»

CICLOCROSS

Con i Mondiali in Olanda si chiude ufficialmente la stagione delle nazionali di ciclocross che si era aperta con i Campionati Europei a Middelkerke. Si è trattata di una stagione intensa, con dodici appuntamenti di Coppa del Mondo (oltre ad Europei e Mondiali), sei dei quali hanno visto impegnate le categorie cadette.

L'Italia ha partecipato a tutte le prove, con un totale di 99 convocazioni. Sono stati 23 gli atleti coinvolti tra i quali i friulani la tricolore delle Open, Sara Casasola, l'Under 23 Stefano Viezzi e il campione europeo juniores, Filippo Grigolini. Il bilancio finale è più che positivo.

PAROLA AL CT

Lo ricorda il commissario tecnico varianese, Daniele Pontoni. al termine degli iridati d'Olanda, partendo proprio dai risultati di Hulst, che hanno visto gli azzurri salire due volte sul podio e concludere al quinto posto nel medagliere complessivo. «Torniamo a casa con due medaglie d'argento che sappiamo avrebbero potuto essere di metallo anche più pregiato, in casa dei padroni incontrastati del movimento - sostiene il ct - . Inutile nascondere che c'è il rimpianto per la medaglia d'oro mancata tra gli juniores da parte di Filippo, che ci avrebbe consentito di chiudere al secondo posto nel medagliere».

Una stagione comunque entusiasmante in Coppa del Mondo, con un primo, un secondo, un terzo posto e con cinque prove



CICLOCROSS Il ct della Nazionale Daniele Pontoni, classe 1966

vinte. «Per il terzo anno consecutivo al Mondiali siamo stati protagonisti nella categoria juniores, sfiorato il podio con Giorgia Pellizzotti, ottenuto un piazzamento importante tra gli Elite con Filippo Fontana, e le donne U23, con Elisa Ferri - prosegue -, erano anni che non eravamo protagonisti in queste due categorie. Abbiamo creato un ambiente sereno per i nostri atleti e siamo arrivati al mondiale nel migliore dei modi. In questo è stato prezioso, durante tutta la stagione, il lavoro dello staff, che non mi stancherò mai di elogiare, come riconosciuto anche dagli stessi atleti. Proprio per questo andremo avanti per la via intrapresa».

Pontoni ha voluto poi ringraziare il presidente Dagnoni, presente anche ai Mondiali sul campo gara e il Consiglio federale, che hanno sempre sostenuto il lavoro dell'equipe.

RIEPILOGO

È bene ricordare che Patrick Pezzo Rosola ha vinto la classifica finale di Coppa del Mondo e le prove di Dendermonde e Benidorm; terzo posto per Filippo Grigolini, vincitore a Flamanville e dell'Europeo a Middelkerke, oltre che a due medaglie d'argento ai Mondiali. Giorgia Pellizzotti ha concluso al secondo posto nella challenge Uci con i successi di Benidorm e Hoogerheide. Tra gli élite, per quanto riguarda la partecipazione ai mondiali, merita di essere ricordato che il quinto posto di Filippo Fontana rappresenta il miglior risultato dal 2007 (terzo posto di Enrico Franzoi). Senza dimenticare poi i piazzamenti di livello da parte di Stefano Viezzi, appena arrivato tra gli Under 23.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REGISTA LIDI
«Quando ho letto sui giornali il ritornello della donna che deve sentirsi realizzata solo in quanto madre ho deciso di rispondere con questo lavoro»



Venerdì 6 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Da oggi a domenica al Teatro Verdi di Pordenone approda “La gatta sul tetto che scotta”, nella versione di Leonardo Lidi, che abbandona ogni residuo di melodramma per delineare un lucido “presepe vivente”

Il Williams più crudo

TEATRO

La famiglia è spesso un rifugio, ma può anche trasformarsi in un campo di battaglia. Una casa elegante diventa una trappola, i legami si trasformano in maschere, l'amore si confonde con il ricatto. “La gatta sul tetto che scotta” è uno dei testi più feroci e dolorosi del teatro del Novecento: un'opera che scava nelle ipocrisie domestiche per rivelare, senza sconti, le contraddizioni di un intero sistema sociale. Il capolavoro di Tennessee Williams approda al Teatro Verdi di Pordenone per un nuovo, atteso appuntamento della programmazione Prosa, oggi e domani, alle 20.30, e domenica alle 16.30.

IL REGISTA

L'edizione è quella diretta da Leonardo Lidi, classe 1988, già noto al pubblico pordenonese per una recente e apprezzata messinscena de “Il gabbiano” di Čechov. Considerato tra i protagonisti più interessanti della scena teatrale italiana contemporanea, Lidi è stato insignito, l'anno scorso, del Premio Hystrio alla regia. Tutti ricordano il celebre film del 1958 con Paul Newman e Liz Taylor, ma “La gatta sul tetto che scotta” nasce prima di tutto come dramma teatrale. Un testo che, al di là della sua enorme fortuna cinematografica, ritrova sul palcoscenico la sua forza originaria: rabbiosa, cruda, attraversata da una tensione costante tra tragedia e amarissima commedia. LA STORIA Siamo nel Sud degli Stati Uniti, dentro la casa dei Pollitt. Il patriarca sta morendo di cancro e attorno al suo letto si consuma una resa dei conti si-

lenziosa: i figli si affrontano per l'eredità, le mogli difendono il proprio posto nel sistema-famiglia, mentre Brick, ex campione di football, si rifugia nell'alcol, per non affrontare un dolore che non riesce a nominare. Accanto a lui Margaret, la “gatta” del titolo, disposta a mentire pur di non essere espulsa da quel mondo che la giudica solo in base alla sua capacità di diventare madre. Nella lettura di Lidi, il testo abbandona definitivamente ogni residuo di melodramma, per rivelarsi come un crudele e lucidissimo “presepe vivente”,



PROTAGONISTI Valentina Picello e Fausto Cabra sul palcoscenico

Thomas Turolo apre i workshop di CineArt

MEDIATECA

Ritorna, anche nel 2026, CineArt, un ciclo di workshop formativi, organizzati dalla Mediateca di Cinemazero, dedicati a giovani tra i 16 e i 35 anni, pensato per avvicinarli in modo concreto e partecipativo ai mestieri del cinema. Il progetto nasce con l'obiettivo di trasformare la Mediateca in uno spazio vivo di incontro, prova e sperimentazio-

ne, dove le nuove generazioni possano mettersi alla prova, sviluppare competenze e confrontarsi con professionisti del settore. Il primo appuntamento, in programma oggi e domani è dedicato alla sceneggiatura e affronta uno dei momenti più delicati del processo cinematografico: il passaggio dall'idea alla scrittura. A condurre l'incontro sarà Thomas Turolo, regista, sceneggiatore e produttore.



PROTAGONISTI Valentina Picello e Fausto Cabra sul palcoscenico

Thomas Turolo apre i workshop di CineArt

ne, dove le nuove generazioni possano mettersi alla prova, sviluppare competenze e confrontarsi con professionisti del settore. Il primo appuntamento, in programma oggi e domani è dedicato alla sceneggiatura e affronta uno dei momenti più delicati del processo cinematografico: il passaggio dall'idea alla scrittura. A condurre l'incontro sarà Thomas Turolo, regista, sceneggiatore e produttore.



DRAMMA FAMIGLIARE Brick ubriaco mette in crisi il ruolo di Margaret

rispondere con “La gatta sul tetto che scotta”. Margaret dovrà fingere una gravidanza per non essere espulsa dal sistema-famiglia, per non essere considerata inutile, una creatura che non genera e quindi non esiste». ATTORI Protagonista dello spettacolo è Valentina Picello nel ruolo di Margaret, affiancata da Fausto Cabra nei panni di Brick e da un cast corale composto da Orietta Notari, Nicola Pannelli, Giuliana Vigogna, Giordano

Dizionario dei ragazzi presentato ai docenti

SCUOLE

Si è svolto mercoledì un incontro online che segna un nuovo capitolo del progetto “Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi”, iniziativa inserita nel dossier di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027, - promossa da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con Fondazione Treccani Cultura, la partecipazione dell'Istituto Toniolo

Agrusta, Riccardo Micheletti, Greta Petronillo e Nicolò Tomassini. Picello, recente vincitrice del Premio Ubu come Miglior Attrice/Performer e del Premio della Critica Anct, dà corpo a una figura femminile fragile e combattiva, simbolo di una società che impone ruoli e nega alternative. Come di consueto, il “Caffè Licinio” sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo. Si può prenotare a: biglietti@teatro-verdipordenone.it.

Dizionario dei ragazzi presentato ai docenti

e di Parole O_stili, - che coinvolge quest'anno 95 classi provenienti da 12 regioni italiane. I docenti delle scuole partecipanti hanno assistito alla presentazione dell'edizione 2026, con gli interventi della direttrice della Fondazione, Michela Zin, dell'assessore alla Cultura, Alberto Parigi, del direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, della responsabile di Treccani Cultura, Giuditta Albanese e della curatrice Valentina Gasparet.

Lettere

Il progetto Matilda diventa associazione e si allarga

È nata ufficialmente l'associazione “Matilda mi racconti una storia?”. Voluta e ideata da Daniela Dose già nel 1999, da tanti anni il Progetto Matilda è attivo nell'ambito della lettura ad alta voce di fiabe ai bambini e ai loro genitori. Presidente è Daniela Dose, vicepresidente Lorena Franco, segretario Enrico Del Fabbro, consiglieri Valentina Cracco e Loris Del Frate. Fra i soci fondatori anche Michela Ruffati, Elena Tami e Marilisa Zago. Il cuore del Progetto Matilda è la lettura di fiabe, perché così si vengono a creare degli spazi privilegiati di rapporto tra bambini e i loro genitori, un tempo dedicato, in cui il bambino sente di essere al centro dell'attenzione. Il progetto Matilda è attualmente presente in vari punti lettura: Biblioteca civica di Pordenone, a cura di Patrizia Serafini, si rivolge a bambini da 0 a 6 anni; al Centro famiglie di via Garibaldi, a cura di Lorena Franco, si rivolge a bambini da 0 a 6 anni; all'associazione Farandola con accompagnamento musicale, a cura di Elena Tami, per bambini da 3 a 8 anni; il sabato pomeriggio; nella sala d'aspetto del pronto soccorso pediatrico, a cura di Valentina Cracco, per i piccoli pazienti e i loro genitori. Da alcuni anni il progetto si rivolge anche ad altre fasce d'età: alle ragazze con disturbi del comportamento alimentare ricoverate al Centro alimentare-Pediatria di Pordenone, il giovedì pomeriggio, a cura di Loris Del Frate, al Centro delle idee con adulti, a cura di Linda Cassasese. L'associazione collabora con il Centro commerciale Meduna per portare la lettura anche in luoghi non deputati, ma molto frequentati.

Shopping fra danza, musica, performance e quadri viventi

TEATRO

Può un centro commerciale trasformarsi in spazio per spettacoli? I clienti possono gradire proposte musicali e teatrali, sia pure “en passant”, andando a fare la spesa? La risposta viene dalla nuova proposta della Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone, che ha trovato, nel Centro commerciale Meduna (in via Musile) la disponibilità a una sinergia commercial-spettacolare. Nasce così “Festival al Centro”, presentato ieri con l'intervento di Bruna Braidotti, direttrice artistica di Arti e Mestieri, di Gabriele Valdevit, direttore del Centro commerciale, del musicista Nicola Milan, di Emilio Badanai Scalzotto, as-

sessore alle Attività produttive del Comune di Pordenone. «Il Festival - ha affermato l'esponente dell'esecutivo - rappresenta un esempio significativo di integrazione tra cultura e commercio, rendendo la cultura più accessibile e vicina ai cittadini». Valdevit ha sottolineato come già da tempo il Centro Meduna ospiti attività extra-commerciali. Braidotti - nel presentare il programma assieme a Milan - ha sostenuto che «il Centro non vuol essere solo punto di scambio economico, ma anche occasione di incontro, relazione e connessione tra pubblici anche molto diversi fra loro e di tutte le età». Tutti gli spettacoli saranno a ingresso libero e si svolgeranno nei vari spazi del Centro Meduna. Si inizia a San Valentino



ASSESSORE Emilio Badanai Scalzotto

L'ASSESSORE: «IL FESTIVAL RAPPRESENTA UN ESEMPIO DI INTEGRAZIONE TRA CULTURA E COMMERCIO, RENDENDOLA ACCESSIBILE E VICINA AI CITTADINI»

(16.30-18.30)), con un omaggio all'amore e al bacio: Tableaux Vivants ispirati a quadri famosi quali “Gli amanti” (1928) di René Magritte, “Il bacio” (1859) di Francesco Hayez e “Ettore e Andromaca” (1917) di Giorgio de Chirico. Si prosegue, il 17 febbraio, Martedì grasso (16.30-18.30), con le maschere che hanno ispirato nei secoli la tradizione del Carnevale, a cura del maestro Carlo Boso. Il 20 febbraio (16.30-18.30) la coreografa Marta Bevilacqua, della compagnia Arearea, curerà “Le vie di carta”, performance di danza che coniuga la coreografia con i luoghi che la ospitano. Sabato 21 (16.30-18.30) sarà il pianista jazz Lorenzo Tonon a proporre un viaggio musicale tra grandi classici italiani e internaziona-

li. Doppio appuntamento il 22 febbraio: alle 11, nello Spazio giochi, musica dal vivo per bambini da 0 a 3 anni “Do re mi fa bene”; dalle 16.30 alle 18.30 Tableaux Vivants, sull'Ultima Cena di Leonardo. Giovedì 26 febbraio (16.30-18.30) Nicola Milan alla fisarmonica e Didier Ortolan al clarinetto regaleranno una performance musicale densa di sfumature emotive; venerdì 27 febbraio (16.30-18.30) performance di hip hop a cura della Scuola di danza Pad e della Polisportiva Libertas Porcia. Sabato 28 febbraio e mercoledì 4 marzo (16.30-18.30), ultimi due appuntamenti con i Tableaux Vivants: “Il quarto stato” (1901) di Giuseppe Pellizza da Volpedo (il 28), “Guernica” (1937) di Picasso (4 marzo). La flautista

Luisa Sello e l'Ensemble Euterpe, con gli Amici della musica di Udine in una performance musicale delicata e avvolgente sia il 5 (16-18) che il 7 marzo (16-17). Venerdì 6 marzo, alle 17, il gruppo di lettura di Arti e Mestieri in “Donne senza maschera”, omaggio alla Festa della Donna, con letture da opere di varie autrici. Gran finale, l'8 marzo, dalle 15, con una sfilata di moda: le allieve della Scuola di teatro di Largo Cervignano, indossatrici per un giorno, daranno vita alle creazioni degli abiti realizzati dalle allieve dell'Iti Zanussi - Sistema Moda di Pordenone, in collaborazione con la Sartoria di Elena Bion.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Accorsi fragile Ulisse nel “Nessuno” di Finzi Pasca

TEATRO

Stefano Accorsi sarà ospite per la prima volta nel Circuito Ert Fvg con “Nessuno. Le avventure di Ulisse”, monologo in scena mercoledì prossimo, alle 20.45, al Teatro Zancanaro di Sacile. Diretto da Daniele Finzi Pasca, con drammaturgia firmata da Emanuele Aldrovandi, il lavoro segna una nuova tappa del percorso teatrale di uno degli attori più amati del panorama italiano.

Dopo il successo di “Giocando con Orlando e Decamerone. Vizi, virtù e passioni” di Marco Baliani e di Azul, Accorsi si confronta con il mito fondativo per eccellenza, dando vita a una rilettura intensa e personale della figura di Ulisse. Non un semplice adattamento scenico, ma un viaggio profondo nella psiche, nell'animo e nelle avventure del più umano tra gli eroi omerici. In “Nessuno” la parola si fa corpo e gesto, la scena diventa uno spazio di disequilibrio e di sogno, dove il racconto epico si trasforma in esperienza intima e contemporanea. È un Ulisse fragile, attraversato da dubbi e contraddizioni, lontano dall'eroe invincibile e vicino all'uomo comune, fatto di crepe e di resistenza quotidiana. Daniele Finzi Pasca costruisce una regia che scava nell'umanità del mito, affidandosi a un linguaggio poetico e fisico, capace di trasformare le parole in immagini vive. Un teatro in cui l'epica incontra la quotidianità e dove le grandi avventure si riflettono nelle vite ordinarie.



ATTORE Stefano Accorsi

L'ATTORE

Attore pluripremiato, Stefano Accorsi si divide da oltre trent'anni tra cinema, teatro e televisione. Iniziata alla Scuola di Teatro di Bologna, la sua carriera lo ha visto collaborare con alcuni tra i più importanti registi italiani, da Pupi Avati a Nanni Moretti, da Ettore Scola a Paolo Sorrentino. È ideatore e interprete della trilogia 1992, 1993, 1994 per Sky e co-creatore delle serie Amore e Call my Agent - Italia. Esordisce alla regia con il corto “Io non ti conosco”. Tra i lavori recenti: 50Km all'ora, Marconi, Il treno dei bambini, Una Figlia, Primavera, Amata e The Bad Guy 2. È ideatore e direttore artistico del festival Planetaria, che unisce arte e scienza sui temi della sostenibilità.

Gli ultimi posti disponibili per lo spettacolo saranno messi in vendita nei due giorni precedenti la rappresentazione al botteghino, del Teatro dalle 15.30 alle 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Nella Torre i lieder classici di Brahms e Schumann

Punta dritto al cuore del Romanticismo il quarto appuntamento 2026 dei “Concerti Torriani”. Nella Torre di Santa Maria (Udine, via Zanon 24), oggi, alle 17, spazio ai lieder più classici: i capolavori di Robert Schumann e Johannes Brahms. L'incontro rientra a sua volta nel cartellone della Rassegna “Ich Lieder Dich” promossa dall'Associazione culturale Friedrich Schiller di Trieste ed è frutto della collaborazione artistica tra gli Amici della Musica di Udine e la Schiller che, per il terzo anno consecutivo, propone un ciclo di concerti interamente dedicato al repertorio liederistico. La tappa udinese prevede l'esecuzione di alcune delle pagine più rappresentative per quartetto vocale e pianoforte, quali gli Zigeunerlieder di Brahms e lo Spanisches Liederspiel di Schumann. Gli esecutori (Caterina Trevisan soprano, Anna Libralato contralto, Emanuele Petracco tenore e Riccardo Corona basso) sono talenti regionali emergenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 6 febbraio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a Sabrina di Sacile, che oggi compie 19 anni, da Emanuele.

FARMACIE

PORDENONE

► **GRIGOLETTI**, viale Grigoletti 1

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **NASSIVERA**, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.15 - 18.45 - 21. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.30 - 21.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 17 - 21. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.45. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 19. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.15. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 21.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16. «STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid 16-19.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.10 - 18.40 - 19 - 21.50. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.30 - 17.10 - 19.20 - 21.40. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 17 - 19.30 - 22. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 17.20 - 19.40. «ANACONDA» di T.Gormican 17.30 - 20 - 22.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 17.40 - 20.20. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 18.30 - 21.50. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 21.30. «SEND HELP» di S.Raimi 22.10. «BEN - RABBIA ANIMALE» di J.Roberts 22.20.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.40 - 17.10 - 21.30. «OKUL NAS - ATTORNO A NOI» di E.Micelli 19.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 14.45 - 19.30 - 21.45. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.45 - 16.35 - 19. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 17 - 21.25. «GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 14.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 16.30 - 19. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 15. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 19.50. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16 - 18.20 - 21.15. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16 - 19.30 - 21.30. «ANACONDA» di T.Gormican 16 - 22. «STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE» di P.Khalid 16.05 - 17.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.15 - 18.35 - 19.50 - 21.50. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.20 - 19.05 - 20.35 - 21.50. «MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov 16.20 - 22.45. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.25 - 18.30 - 20.35. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.50 - 20.45. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 17. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 17.45 - 21. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 18.50. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 18.50. «GREENLAND 2: MIGRATION» di R.Waugh 18.50 - 22.05. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 21.05. «SEND HELP» di S.Raimi 22.10.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti 18.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il 3 febbraio è mancato l'avvocato

Leo Bonetto

Caro Leo, sei entrato nella nostra vita e hai lasciato la tua impronta nei nostri cuori. Eri un amico generoso, sempre disponibile, gioioso e amante della vita. Te ne sei andato ma il tuo ricordo ci accompagnerà sempre. I tuoi amici Alberto e Franca, Gabriele Marilia e Nicoletta, Walter e Laura, Dirce, Manlio e Delly, Pino, Filippo e Giuliana, Sandra

Padova, 5 febbraio 2026

Paola e Paolo Fassa con tutta la famiglia si uniscono profondamente addolorati alla famiglia Nardi per la perdita del caro

Dr.

Oliviero Nardi

maestro di edilizia e marito esemplare

I funerali si svolgeranno il giorno sabato 7 febbraio presso la Chiesa Parrocchiale di Villorba alle ore 11:00

Treviso, 6 febbraio 2026



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

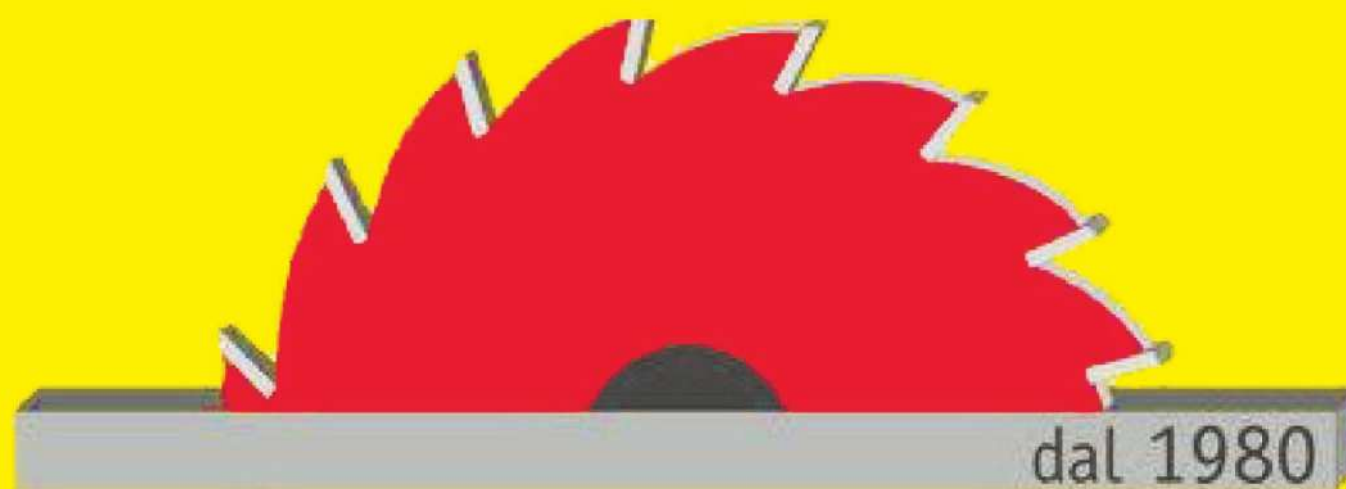
SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

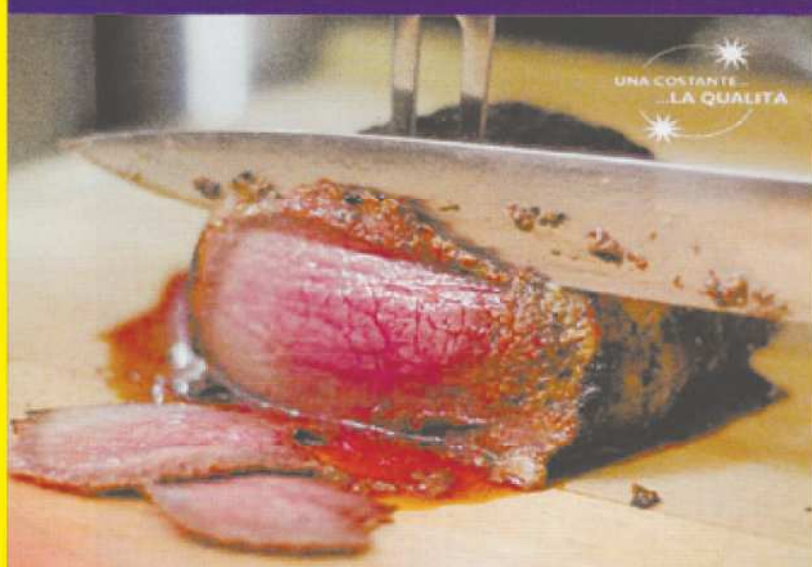
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**



Speciale Eventi

G

Venerdì 6 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Il Carnevale entra nel vivo dei festeggiamenti e il Nordest si prepara a vestire i suoi centri storici di coriandoli, maschere e musica.

VENEZIA

La Serenissima torna a essere teatro di mondanità e spettacolo, con il tema di quest'anno, "Olympus - Alle origini del gioco", che intreccia mitologia, arte e lo spirito competitivo degli antichi giochi greci, un omaggio anche alle Olimpiadi. Cornei, palcoscenici all'aperto, balli e concerti faranno, come ogni anno, di Venezia la vera regina del Carnevale italiano. La ricca offerta propone un intreccio di opportunità offerte dalle piazze, ma anche dai musei, laboratori, giochi sull'acqua e l'eleganza delle "Marie del Carnevale", che arricchiranno ulteriormente le varie manifestazioni tra Venezia e la sua terraferma. Nota particolare va a Ceggia, dove fervono i preparativi nei capannoni del Carnevale di Ceggia, dove i gruppi di carristi stanno ultimando le imponenti opere, sintesi di capacità ingegneristica e artistica. L'edizione numero 73 si avvicina così a vivere le sue tre date clou, capaci di attirare pubblico da tutto il Veneto e non solo. Il sipario si alzerà sabato 7 febbraio con la suggestiva sfilata notturna, per poi proseguire con i due corsi mascherati diurni del 15 e 17 febbraio. Un Carnevale che ogni anno riesce a coinvolgere l'intero paese, scuole comprese, con una passione condivisa che si respira ben oltre i giorni di festa. Grande protagonista è anche la capacità di trasformare la cartapesta in racconto del presente, con temi attuali, letti con intelligenza e spirito critico. Dalla riflessione sulle fake news, al rapporto tra uomo e intelligenza artificiale, passando per la violenza nelle relazioni, alla capacità di scegliere il proprio futuro, fino a un viaggio nel tempo che parla di scelte e responsabilità.

TREVISO

A Treviso il 17 si terrà la sfilata di carri mascherati nel centro storico, mentre in piazze e vie si alterneranno eventi per grandi e piccini per tutto il fine settimana "lungo" che va dal 14 al 17. Una festa che mette insieme spirito tradizionale e partecipazione diffusa, un'opportunità perché tutti, piccoli e grandi, possano mascherarsi e respirare l'allegria del periodo. La provincia, poi, torna ad offrire i "Carnevali di Marca", cioè una rassegna che fino a martedì grasso metterà in scena sfilate, eventi per famiglie e raduni in zone come Montebelluna, Zero Branco, Roncade, Vittorio Veneto.

PADOVA

Il cuore pulsante della festa sarà Prato della Valle, dove l'8 feb-

**UN'OCCASIONE
PER VISITARE
I LUOGHI PIÙ SUGGERITIVI
DEL VENETO
E DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA**



TRA RITI E COLORI
A sinistra, il taglio della testa del Toro, a San Marco il 12 febbraio. Sopra, due maschere in Piazza

E'

CARNEVALE

braio si conferma la tradizione della sfilata dei Carri allegorici. Una giornata dedicata alle famiglie, con musica, colori e creatività lungo uno degli spazi pubblici all'aperto più suggestivi d'Italia. I festeggiamenti non saranno però limitati al grande parco, visto che sono previste iniziative collaterali, laboratori

e feste in maschera, oltre a spettacoli e momenti di condivisione pensati per i più piccoli.

BELLUNO

La montagna si ritrova grazie a balli e rituali unici come la tradizione della Zinghenesta di Canale d'Agordo (15 febbraio). Qui un personaggio maschera-

to, simbolo delle stagioni che cambiano, guida cortei e danze, dimostrando come la festa carnevalesca intrecci celebrazione e folklore.

PORDENONE

In attesa della Festa dei bambini (17 febbraio), pomeriggio dedicato alle famiglie, con musi-

ca, animazioni, truccabimbi e giochi per tutti, la città di Pordenone organizza una programmazione che unisce spettacolo e inclusività. Fino al 17 febbraio, il centro si animerà con videoproiezioni artistiche sulle facciate pubbliche.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma culturale tra musei e teatri di Venezia



A TEATRO La Fenice

Il Carnevale veneziano approda anche nei musei e nei teatri, proponendo un programma culturale denso di attività. Coordinatrice del palinsesto degli eventi è Marta Moretti. La Scuola Grande di San Rocco aprirà in questi giorni le porte a visite guidate in italiano e in inglese, mentre la Fabbrica del Vedere - Archivio Carlo Montanaro ospiterà una mostra che intreccerà cinema e fotografia. Oggi il Palazzetto Bru Zane proietterà "Una settimana" e "I vicini" in un inedito connubio con musiche per pianoforte del romanticismo francese, eseguite dal vivo da Gabriele Dal Santo. Un programma ideato da Marco Bellano. L'8 al Teatro Groggia sarà portato in scena lo spettacolo, per un pubblico dai 3 anni in su, che per protagoniste ha Nana e Deda, che s'incontrano e inciampano nella paura di crescere. Per approfondire la tradizione delle maschere veneziane, molte botteghe (quali Ca' Macana Atelier, La Corte dei Miracoli, Blumoon e Kartaruga) accompagneranno nella loro realizzazione veneziani e turisti. Dal 7 al 15 torna il Carnevale internazionale dei Ragazzi della Biennale e l'8 la Fenice accoglierà La Traviata. Il 12, 15 e 17 il Munav si tramuterà in una grande mappa del tesoro, mentre Palazzo Diedo Berggruen durante il Carnevale darà la possibilità di pattinare sull'installazione di ghiaccio di Olaf Nicolai. Se il Teatro Toniolo, oggi, domani e dopodomani, porterà sul palco Riccardo III, l'M9 proporrà la mostra "Oltre i limiti. SportItalia. Ritratto corale di un Paese che cambia". E ancora, La Casa di The Human Safety Net ha in programma oggi letture "in movimento" per famiglie con bimbi tra i 2 e i 5 anni, il 16 l'Ateneo Veneto ospiterà il Teatro dei Piedi di Veronica Gonzales e il 7 e 14 sono previste visite guidate alla mostra "Bella la vita a Venezia" della Fondazione Querini Stampalia. (M.Gasp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRS

MUSEO INTERATTIVO DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ PASIANO DI PORDENONE

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

SABATO 14.00/18.00 | DOMENICA 10.30/13.00 - 14.00/18.00



Comune di
Pasiano di Pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Contentitori Culturali Creativi

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



**MIRS VISITE GUIDATE
SABATO 7
DOMENICA 8**

ORE 16.00

RADIO DESIGN SOCIETÀ

FORME, MATERIALI, SUPPORTI:
OLTRE CENTO ANNI DI EVOLUZIONE
ESTETICA DELLA RADIO, SPESSO
ESPRESSIONE DI DESIGN ICONICO.

A cura di Eupolis Studio Associato.
info e prenotazioni: **MIRSMUSEO.IT**

L'intervista

Parla il "regista" che dall'anno del Covid mette a punto il programma veneziano

«Per vivere le giornate del Carnevale, venite a Venezia in maschera. Noi mettiamo a disposizione la "pentola" con il "sale", ma gli ingredienti siete voi: chi ha voglia di divertirsi in compagnia e di conoscere gente. Anche in anonimato, ognuno con il suo travestimento, proprio come un tempo». È l'invito di Massimo Checchetto, che ha perso il conto di quanti Carnevali gli siano stati affidati nel ruolo di direttore artistico. «Credo ormai di essere un dinosauro», dice sorridendo, tornando con la mente all'ultima edizione organizzata in Laguna prima dello scoppio del Covid, nel 2020, quando prese in mano l'incarico per la prima volta. In precedenza, invece, si era dedicato all'aspetto scenografico. In un mondo di co-boy, quando era bambino sua madre lo faceva vestire da indiano («non so perché...»), trasportandolo in un'atmosfera unica, fatta di colori e spensieratezza che Checchetto s'impegna a riprodurre a ogni edizione, seguendo il tema di riferimento. Come fosse un abito sartoriale da cucire con cura, così è per lui la programmazione di un Carnevale veneziano quest'anno dedicato ai Giochi invernali di Milano-Cortina 2026.

Checchetto, cosa aspettarsi dalle giornate da sempre più folli?

«Sono previsti molti spettacoli in più. Gli ultimi due anni sono stati esplosivi e quest'edizione lo sarà ancora di più grazie alle Olimpiadi. C'è un palinsesto assai vasto e, attraverso la formula del Carnevale diffuso, una città in movimento, terraferma compresa».

Da anni ci sono veneziani che dicono che il "loro" Carnevale, quello della città, non esiste più. Come risponde?

«Non so più cosa dire... (ride, ndr).



IL "REGISTA"
Sopra, Massimo Checchetto, veneziano, direttore artistico del Carnevale. La sua prima edizione fu quella del Covid, nel 2020

Sì, Venezia si sta svuotando dei suoi abitanti, ma è pur vero che il Carnevale è di tutti, anche per chi viene da fuori. La città - che è magnifica e che va vissuta - certamente resta, tuttavia le giornate carnevalesche sono fatte anche di persone che arrivano da tutta Eu-

ropa, proprio come accadeva nel Settecento».

Il livello di partecipazione ai festeggiamenti come lo considera?

«La città vi prende sempre più parte. Il giorno dell'avvio, con il

corteo acqueo della "Pantegana", è sempre qualcosa di meraviglioso, segno tangibile di una Venezia ancora viva. Gli appuntamenti tradizionali vedo che richiamano molto. Anche a Mestre la partecipazione è grande e di maschere in giro ce ne sono. Ma bisogna gi-



QUEST'ANNO SONO PREVISTI MOLTI SPETTACOLI IN PIÙ, IL PROGRAMMA È ANDATO VIA VIA ALLARGANDOSI



IL CARNEVALE È DEI VENEZIANI MA ANCHE DI CHI VIENE DA FUORI DA TUTTA EUROPA COME AVVENIVA NEL SETTECENTO



Mascheratevi

Il direttore artistico Massimo Checchetto:
«A rendere unica la festa è la partecipazione del pubblico»



TERMINALFUSINA
veneziana
SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA

CITYPASS
VENEZIA
UNICA

Tariffe agevolate per possessori di carta VeneziaUnica
Tariffe agevolate Parcheggio per residenti in Provincia di Venezia



Raggiungi il
CARNEVALE DI VENEZIA 2026

CON LA LINEA
FUSINA → ZATTERE



ORARI CARNEVALE 2026

dal 07.02.2026 al 17.02.2026

FUSINA → ZATTERE

8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	14.00
15.00	16.00	17.00	18.00	19.00 (c)	20.00 (c)	

ZATTERE → FUSINA

8.30	9.30	10.30	11.30	12.30	13.30	14.30
15.30	16.30	17.30	18.30	19.30 (c)	20.30 (c)	

(c) solo il 07.02 e l'08.02, e dal 12.02 al 17.02



infoline: 345 3719050

www.terminalfusina.it



rare per la città, non fermarsi al primo campo e lamentarsi dicendo: «Qui non succede niente». Non è vero, c'è un palinsesto ammissimo (e ci inserisco pure il programma culturale). Da mattina a sera. Tutto frutto del grande sforzo di Comune e Vela. Tra il Carnevale all'aperto e al chiuso, le possibilità sono infinite».

Il Volo dell'Angelo, sospeso per evitare assembramenti rischiosi in Piazza, pensa potrà essere riproposto?

«Era un momento forte del Carnevale, ma in termini di sicurezza di difficile gestione. Ricordo alcune immagini dall'alto, con la Piazza che sembrava ricoperta da una moquette, quando invece erano le migliaia di teste delle persone accorse. Il Carnevale diffuso è stato istituito proprio per distribuirle e per consentire loro di viverlo più serenamente, apprezzandolo maggiormente e vedendo gli artisti più da vicino».



IL VOLO DELL'ANGELO APPARTIENE AL PASSATO, OGGI ABBIAMO PUNTATO SUL CARNEVALE DIFFUSO

Perché vivere il Carnevale in maschera?

«Dà la possibilità di girare in incognito e questo è favoloso: si possono incontrare persone che si conoscono senza che queste capiscano chi siamo noi».

Il tema del Carnevale di quest'anno è un omaggio alle Olimpiadi, proprio come il palco in piazza San Marco, da lei progettato...

«Tempo fa, in realtà, ne avevamo in mente uno differente, collegato al giorno di San Valentino e all'amore. Ma poi si è fatta avanti l'occasione dei Giochi invernali, con il Paese intero che si sta muovendo nella loro direzione. Superato l'imbarazzo iniziale (era un po' difficile pensare ad un Carnevale dedicato allo sport), ci ho ragionato su: è un tema molto bello e stimolante anche per chi ha voglia di crearsi un costume. La "casa" degli dei, le origini del gioco le-



PER LE PROSSIME EDIZIONI MI PIACEREBBE APPROFONDIRE IL TEMA DELLA FANTASCIENZA

gate a Olimpia e a quelle del mito, fino ai giochi veneziani tradizionali più recenti. Ecco che per il palco ho voluto riprendere le colonne doriche, trasformate in fiamme olimpiche, con il Partenone sullo sfondo».

Se ripensa ai Carnevali in cui è stato direttore artistico, ha un ricordo particolare, tra i tanti?

«Ne ho una miriade, tutti attinti da una fonte di infinita bellezza. I primi Carnevali erano legati a temi piuttosto "metaforici", che risuonavano come un invito a venire nella città più bella del mondo per divertirsi e vestirsi in maschera. Poi sono stati posti al centro personaggi come Marco Polo e Giacomo Casanova: è stato divertente studiarli, figure tutte da scoprire. La partecipazione delle persone e dei vari artisti succedutisi tra un'edizione e l'altra, hanno portato tanta creatività e fantasia».

C'è qualcosa che le piacerebbe proporre per i prossimi Carnevali?

«Il tema della fantascienza sarebbe interessante. Mi sento sempre un bambino che si mette a studiare: questo periodo dell'anno, per me, è una fonte di conoscenza e sapienza. Un'opportunità incredibile, che permette di avvicinarsi al mondo. Se penso al tema del 2026, ho dovuto ripassare i miti greci... un lavoro infinito, ma molto interessante».

Marta Gasparon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia

“Olympus”, alle radici del mito

Venezia celebra i Giochi invernali Milano-Cortina con il Carnevale 2026. Un'edizione speciale, che si snoderà in un grande racconto collettivo che in questi giorni, fino al 17 febbraio, saprà intrecciare storia, arte e sport.

“Olympus - Alle origini del gioco” è il titolo di quest'edizione, inaugurata il 31 gennaio in piazza San Marco con il “Gran ballo di Carnevale con Bridgerton” e, il giorno seguente, con la tradizionale Festa veneziana, il suggestivo corteo di barche a remi lungo il Canal Grande, decorate e condotte da vogatori in costume. A trainarlo l'ormai celebre Pantegana in cartapesta. Il titolo rimanda alla mitologia e all'armonia del corpo e della mente, come pure alla Venezia dei secoli passati, dove il Carnevale era un grande palcoscenico di competizioni, spettacoli circensi e prove d'abilità collettiva, precursori dello spirito delle più moderne Olimpiadi. Dalle “forze d'Ercole” alle acrobazie; dalle regate alle sfide sportive nelle calli e nelle piazze, la città lagunare da sempre sa trasformare la competizione in spettacolo e la sfida in festa. Anche per quest'anno è stata mantenuta la formula del Carnevale diffuso, dal centro storico alle isole, fino alla terraferma, con l'obiettivo di distribuire le presenze ed evitare situazioni di sovraffollamento in un unico punto. Non a caso le iniziative in programma si svolgeranno in luoghi differenti, per dare la possibilità al pubblico di godersi al meglio il divertimento.

In queste giornate - le più trasgressive dell'anno - le acque della laguna rifletteranno i ge-

sti eterni delle antiche arene. E la città si trasformerà in una moderna Olimpia dove lo sport, la maschera, il gioco e l'immaginazione si fonderanno in un'unica, grande celebrazione.

VIAGGIO NEL MITO

“Olympus”, un viaggio immaginario e simbolico che parte proprio dalla città sacra dove tutto ebbe inizio, attraversando i miti della Grecia antica e approdando ai giochi tradizionali veneziani, per poi arrivare all'universo olimpico dei nostri giorni.

Il palco in piazza San Marco è un'installazione scenografica ideata dal direttore artistico Massimo Checchetto, con la struttura che ricorda un tempio classico con colonne dorate, scalinate e un lungo corridoio prospettico che conduce al regno degli dei. Ed è proprio a San Marco che torneranno le sfilate per provare a vincere il titolo della maschera più bella. Iniziativa che verrà proposta anche a Mestre, in piazza Ferretto, il cui palco è contraddistinto da una scenografia elegante e luminosa, ispirata alle architetture classiche.

Su quello di San Marco, invece, per tutta la durata del Carnevale si alternerà un ricco programma di spettacoli e performance. Il 17 febbraio ospiterà anche il Capodanno cinese,

SPETTACOLI A VENEZIA E MESTRE CON IL CLOU IN PIAZZA SAN MARCO SPAZIO ANCHE AL CAPODANNO CINESE

che coincide con l'ultimo giorno di Carnevale, segnando ufficialmente l'inizio dell'anno del Cavallo di Fuoco. Il 12 prenderà vita invece la scenografica rievocazione del Taglio della Testa del Toro, a cura dell'associazione “Compagnia L'Arte dei Mascareri”, in collaborazione con la compagnia teatrale Pantakin. E ancora, L'Unione nazionale Pro Loco d'Italia il 16 curerà la partecipazione di gruppi provenienti da varie regioni tra musica, colori, suoni e maschere. Ogni territorio, con centinaia di figuranti, porterà a Venezia usi e costumi che affondano le radici nella propria storia, offrendo un viaggio affascinante da nord a sud grazie ai “Carnevali delle tradizioni”.

ON THE ROAD

Spettacoli d'arte varia animeranno i campi di Venezia, il centro di Mestre, le isole e le Municipalità: più di 350 gli artisti di strada e 1.000 le repliche di spettacoli dal vivo. Con la rassegna “Venezia, ovvero l'arte della commedia”, curata dalla compagnia Pantakin, ritorneranno in piazzetta San Marco, campo Santo Stefano e San Cassiano i comici dell'arte con diverse compagnie nazionali e internazionali. Mentre la Darsena Grande dell'Arsenale si trasformerà anche quest'anno in un teatro a cielo aperto per ospitare lo spettacolo sull'acqua ideato e diretto da Enrica Crivellaro, con la direzione artistica di Checchetto. Il Carnevale 2026 vedrà anche il ritorno dei grandi carri allegorici nelle isole e in terraferma, oltre che dell'Official Dinner Show a Ca' Vendramin Calergi.

M. Gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVA IL TUO LIVING ORA !
E riscopri il piacere di stare insieme



Via Pordenone 117, POLCENIGO

ORARI APERTURA

9.00-12.30 15.00-19.00

chiusi lunedì mattina e domenica

Tel 043462783 • Mail info@neziosi.com

**FINO AL
50%**



NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!

 **CARNEVALE
DI VENEZIA**



HDG

Gabriel Bella - Festa del giovedì grasso in Piazzetta - Courtesy Fondazione Querini Stampalia

OLYMPUS

Direzione artistica Massimo Checchetto

ALLE ORIGINI DEL GIOCO

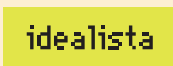
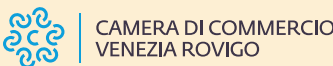
dal 31 gennaio al 17 febbraio

Scopri tutti gli eventi su
carnevale.venezia.it



#CarnevaleVenezia2026
Seguici su:     

In partnership con



Partner Istituzionali



Padova e Rovigo

Prato della Valle si colora Il Polesine attende Bottrighe

Il Carnevale torna ad impazzire in terra padovana. In Prato della Valle l'appuntamento con la grande festa in maschera è per domenica 8 febbraio dalle 10.30 e sarà una giornata per tutte le famiglie tra musica, colori e allegria. Dalla mattina "Coriandoli&Sapori" proporrà in stand e food-truck cibi per tutti i gusti; sarà in funzione dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 anche un trenino bianco che porterà alla scoperta del centro cittadino con partenza da piazza Cavour.

Alle 14.30 inizierà la grande sfilata dei carri allegorici con undici imponenti attrazioni meccanizzate con temi diversi che gireranno almeno due volte attorno all'Isola Memmia accompagnate da centinaia di ballerini e figuranti in costume; alle 17 si terrà la cerimonia di premiazione dei carri più belli.

L'8 e il 15 febbraio si celebrerà il "Carnevale del Veneto" di Casale di Scodosia, da oltre un secolo il Carnevale della tradizione popolare veneta: il ricco menu prevede in Piazza Matteotti e dintorni sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati, esibizioni di ballerini di samba, majorette, sbandieratori e complessi bandistici, Luna park e bancarelle, mostra antologica fotografica e pesca di beneficenza, spettacoli sul palco, concorsi e gadget per tutti, specialità gastronomiche, fuochi piromusicali, "Carnival spritz" con pasta offerta a tutti. In programma anche molti altri eventi: il 7 febbraio il quarto "Carnevale in notturna" animerà dalle 16 Piazza Europa a Campodarsego con sfilata di carri; festa di Carnevale alle 19.30 alla Parrocchia Vigorvea di



**DOMENICA NELLA CITTA' DEL SANTO
L'APPUNTAMENTO CLOU PER LE FAMIGLIE
C'E' ANCHE CASALE DI SCODOSIA**

Sant'Angelo di Piove. L'8 febbraio dalle 14.30 il 46° Carnevale Sangiorgese porterà nel cuore di San Giorgio delle Pertiche la sfilata di carri mascherati con samba show e le note della banda Giuseppe Verdi. Giovedì e Martedì Grasso il Carnevale approderà a Cittadella: il 12 feb-

braio dalle 15 in Piazza Pierobon si terrà il "Carnevale del Bambino" mentre il 17 dalle 14 inizierà nella stessa piazza la parata allegorica che culminerà alle 20.45 con il testamento e "fogo dea vecia".

Divertimento assicurato anche il 17 febbraio alle 15 in Piazza



**A sinistra, i carri in Prato della Valle a Padova
Sopra, il corteo a Bottrighe, nel Polesine**

Mazzini a Monselice con il laboratorio di mascherine e premiazione delle più originali. Festa in maschera con pagliacci, truccabimbi, sparabolle, giochi d'altri tempi il 15 febbraio con il "Carnevale dei bambini" dalle 14.30 in Piazzale Camerini a Piazzola sul Brenta. Infine altro "Carnevale

in notturna": il 21 febbraio alle 18 nel piazzolese ci sarà il 32o "Rio Carnaval du Presina".

NEL POLESANO

Il Polesine si prepara a celebrare il carnevale con la maggior parte degli appuntamenti fissati per domenica 15, anche se qualche iniziativa in alcuni paesi è in questo fine settimana: molte sono mirate soprattutto ai piccoli, la maggiore è quella di domenica a Badia Polesine con animazioni, giochi e il concorso per la maschera più bella.

Il più importante appuntamento in provincia, però, sarà nella frazione adriese di Bottrighe domenica 22, con la ultramillenaria festa: risale al 1860 la prima edizione, mentre oggi è in grado di attirare migliaia di persone, l'anno scorso ne sono state stimate ottomila. Dalle 15 ci sarà la sfilata dei grandi carri allegorici accompagnati dai gruppi mascherati, mentre alle 18 ci sarà l'estrazione della lotteria.

A corollario della festa ci saranno bancarelle, street food e luna park. A Rovigo, invece, la festa è domenica 15 in centro, con l'animazione e i giochi organizzati dal Comune insieme al gruppo teatrale Il Mosaico. Sarà un pomeriggio di divertimento che pone al centro, come da tradizione, i più piccoli e gli adolescenti quali primi protagonisti del pomeriggio.

Paolo Braghetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazi da vivere
ARFIERO GIARDINI

Ogni giardino racconta una storia... la tua!

Progettiamo e realizziamo il giardino e la piscina dei tuoi sogni trasformando il tuo spazio esterno in un'area di relax.

Scannerizza il QR Code e scopri la nostra storia!

Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 3387392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

Treviso e Belluno

Carri allegorici e spettacoli Ma la festa è anche cultura

Esplode il Carnevale in provincia di Treviso con le numerose sfilate in programma sia domani, sabato, che domenica, tra San Vendemiano, Zero Branco, Santa Lucia, Montebelluna, Cordignano, Breda e Motta di Livenza, e poi quelle fino al 17.

E ovunque è atteso il grande pubblico, come nel fine settimana scorso quando oltre 25.000 persone hanno assistito alle sfilate a Carbonera, Giavera, Pieve di Soligo e gli eventi per le famiglie a Mareno. E "Carnevali di Marca", l'associazione che riunisce le maggiori sfilate in lungo e in largo della Marca, unica a fare sistema in Triveneto con 21 sfilate e il supporto delle varie Pro Loco con un centinaio di carri allegorici e gruppi mascherati con 9000 figuranti che si dividono nelle varie sfilate, sui temi dei carri che spaziano dalla salvaguardia della natura ai personaggi dei cartoni animati, dal mondo delle fiabe ai personaggi dei film fino all'attualità come il tema della giustizia e le Olimpiadi di Milano Cortina. E domani, sabato, sono attese dalle 14.30 le sfilate per le strade e piazze dei centri di San Vendemiano, Zero Branco e in notturna dalle 20 a Santa Lucia di Pieve con i carri appositamente allestiti e illuminati. Domenica appun-

**NELLA MARCA
TRA DOMANI
E DOMENICA
UNA SERIE DI CORTEI
NEI VARI COMUNI
DELLA PROVINCIA**



La sfilata dei carri allegorici per le strade di Treviso nell'edizione dello scorso anno. Sotto, Feltre



tamenti a Ponte della Muda di Cordignano e a Montebelluna con 25 carri e 10 gruppi dal Duomo alle piazze Garibaldi, Dall'Armi, Negrelli e Marconi. E domani dalle 14 apertura del villaggio di Carnevale in centro con parco divertimenti, bancarelle, laboratori, artisti di strada, la banda musicale e Radio Peter Pan. Come accade, sempre domenica, pomeriggio a Breda di Piave con eventi per le famiglie. A Motta di Livenza va in scena domenica dalle 15 il 78. Carnevale Mottense con replica il 17 e il 15 il Carnevale dei

Bambini in piazza Luzzati. D'altro canto come recita un proverbio trevigiano, "Xe tre le feste grande: Pasqua, Nadal e Santo Carneval" a dimostrazione dello spirito gaudente dei trevigiani. E archiviato questo sostanzioso weekend il Carnevale sarà poi protagonista il 14 a Sernaglia, Treviso al Quartiere Sant'Angelo e Zenson di Piave (notturna), il 15 a Vittorio Veneto e Roncade (notturna), dal 13 al 17 a Cornuda, dal 14 al 17 a Castelfranco e il 17 la conclusione a Treviso e Conegliano. A Treviso inoltre, in attesa della sfilata del 17 dello storico "Carnevale Trevigiano", apre oggi sulle mura cittadine, dentro Porta Santi Quaranta, il villaggio di Carnevale con giostre, animazioni, divertimenti, intrattenimenti e bancarelle per la gioia di bambini e famiglie.

NEL BELLUNESE

Da Feltre all'Agordino, passando per Sedico: il Carnevale anima in questi giorni l'intera provincia di Belluno con un ricco calendario di appuntamenti. A Sedico le celebrazioni prendono il via domani alle 18.30, con l'inaugurazione della mostra degli elaborati realizzati dagli alunni delle scuole del Comune negli spazi espositivi del polo culturale. Domenica, alle 15, spazio alla tradi-

zionale sfilata dei carri allegorici realizzati dai gruppi sedicensi, accompagnata dalla partecipazione del Corpo Musicale Comunale di Sedico. Sabato 14 febbraio, a partire dalle 15, le vie del centro ospiteranno il Carnevale dei bambini, con il coinvolgimento delle scuole del Comune. Le manifestazioni si concluderanno domenica 15 febbraio, alle 15, con una nuova sfilata dei carri mascherati.

A Feltre, il Comune propone un Carnevale che unisce festa e cultura. Martedì 17 febbraio, dalle 14.30 alle 17, tra via XXXI Ottobre e Largo Castaldi, il pubblico potrà assistere a giochi di abilità, magia comica e spettacoli itineranti, tra cui "Scintilla di Carnevale". Non mancheranno trucca-bimbi, baby dance e balli di gruppo in piazza Isola, oltre a giochi, sculture di palloncini e la distribuzione gratuita di popcorn e zucchero filato. Ricca anche l'offerta culturale: domenica 8 febbraio, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17, sono in programma visite animate al teatro, mentre domenica 15 febbraio, dalle 11 alle 16, si terranno laboratori per bambini dedicati alla costruzione di maschere. Numerosi, infine, gli appuntamenti nella parte alta della provincia. Domani a Sottoguda di Rocca Pietore si svolgerà "La Mascorèda", mentre domenica Dosoleto di Comelico Superiore ospiterà la "Mascherata di Santa Plonia". A Rivamonte Agordino andrà in scena "Olt da Riva e Compagnia Bela", mentre a Sappada è in programma la "Domenica dei contadini - Paurn Sunntach". Il calendario completo degli eventi agordini è consultabile sul sito agordinodolomiti.it sezione eventi.

**Michele Miriade
Eleonora Scarton**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE**

TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

FIERA DEL BIANCO



**Fino al
50% di
sconto**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO 2026

Friuli VG



La sfilata dei carri allegorici a Pordenone, andata in scena domenica scorsa

Archiviata la grande sfilata dei carri allegorici di Pordenone il 1° febbraio, nelle future province contermini di Udine e Pordenone sono diversi gli appuntamenti e le iniziative legati al Carnevale. Partiamo proprio dal capoluogo della Dextra Tagliamento.

Al Palazzo del fumetto, martedì 17 febbraio, è in programma una speciale visita guidata in maschera alla mostra "Lupo Alberto, l'eroica fifa blu", organizzata in collaborazione con Eupolis. Le storie del lupo blu verranno svelate grazie alle scoperte che i bambini faranno lungo il percorso: conosceranno gli abitanti della fattoria McKenzie e le loro avventure, ma per fare questo bisogna essere abili osservatori e bravi a risolvere enigmi e indovinelli.

Al Centro commerciale Meduna per Martedì grasso (in loop dalle 16.30 alle 18.30), spazio alle maschere che hanno ispirato e alimentato nei secoli la tradizione del Carnevale, con la performance teatrale di Commedia dell'Arte

a cura del maestro Carlo Boso, che dirige giovani attrici e attori italiani e francesi dell'Académie Internationale des arts du spectacle di Versailles, per celebrare il ritmo e l'arte dell'improvvisazione.

UDINE

Dopo il grandissimo successo dello scorso anno, che ha segnato il ritorno della processione allegorica in città dopo oltre 15 anni, i carri mascherati torneranno a sfilare nel centro storico. Dal 12 al 17 febbraio, la città sarà animata da una settimana di iniziative dedicate a famiglie, bambini e cittadini di tutte le età, con un ricco calendario di spettacoli, animazioni e appuntamenti diffusi tra piazza Matteotti e le principali vie del centro. Lunedì 16 febbraio il giorno clou della manifestazione con partenza del corteo, alle 14, da via Gemona e passaggio in via Mercatovechio e finale in via Vittorio Veneto.

SACILE

Il 61° Carnevale dei Ragazzi a Sacile si terrà sabato 14 febbraio, a partire dalle 14.30, nel centro stori-

Udine riaccoglie i carri, Sacile dà spazio ai ragazzi

GLI APPUNTAMENTI SI CONCENTRERANNO TRA LA FINE DELLA PROSSIMA SETTIMANA E IL MARTEDÌ GRASSO

co. L'evento, organizzato dalla Pro Sacile, prevede la tradizionale sfilata di carri allegorici e maschere, animazione, musica e il concorso per le mascherine in piazza del Popolo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Qui si celebra il "Carnevale in piazza", il 14 e 17 febbraio, con una

sfilata di carri allegorici sabato 14 e animazione per i bambini martedì 17 febbraio, con eventi di richiamo per famiglie: in piazza del Popolo, dalle 15 alle 18, mascotte, laboratori di mascherine, animazione, giochi e musica.

AZZANO DECIMO

Dal 16 al 18 febbraio la Casa del-

lo Studente e la palestra della scuola primaria "Cesare Battisti" diventeranno il cuore pulsante del Campus di Carnevale, un progetto pensato per offrire ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 13 anni un'esperienza di socializzazione e divertimento durante la pausa scolastica. Il momento più atteso è fissato per martedì 17 febbraio, quando i locali del Campus ospiteranno la grande festa di Carnevale, completa di musica e un buffet speciale per tutti i partecipanti.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

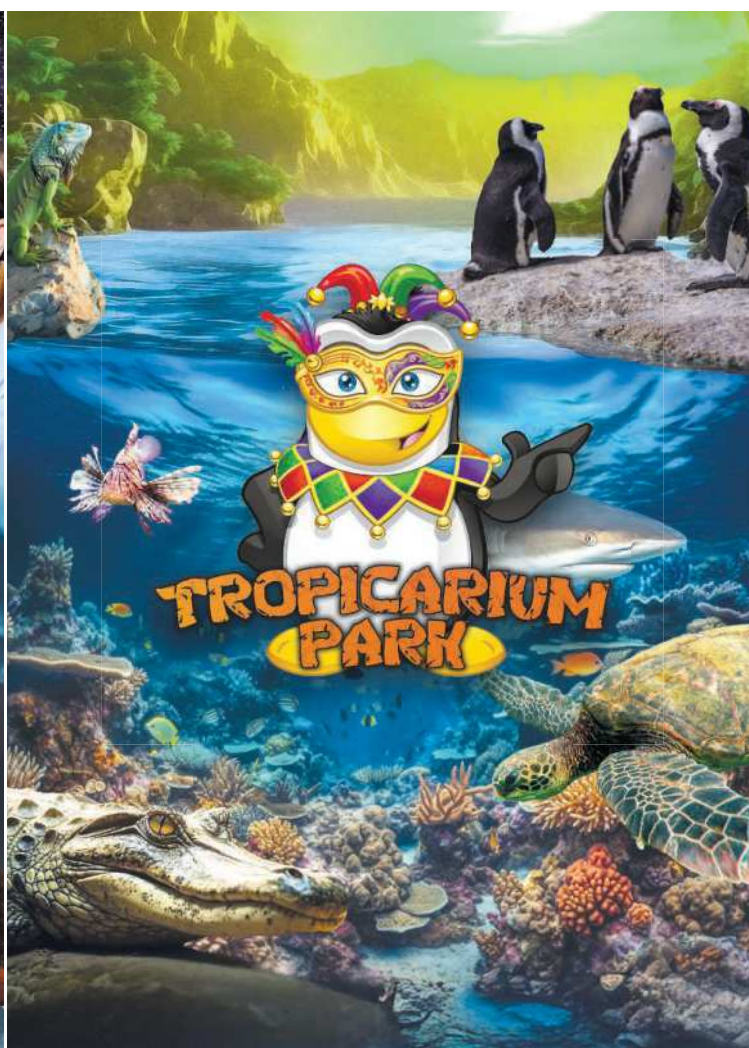
COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

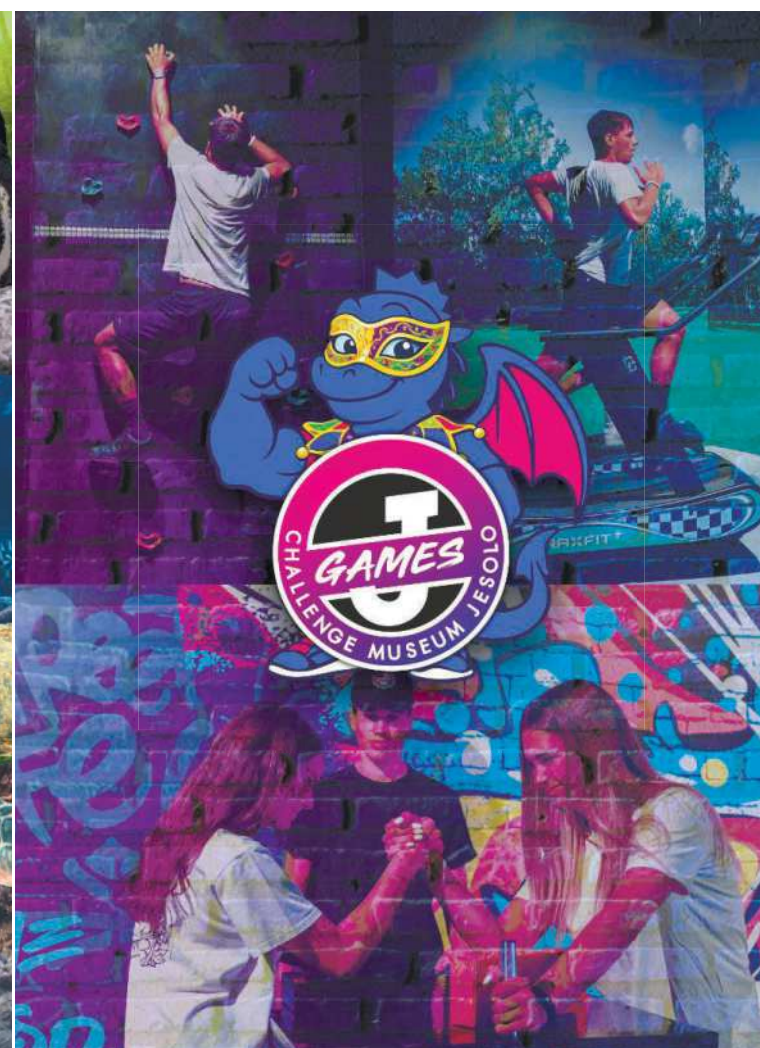
APERTI TUTTI I GIORNI DAL 14 AL 18 FEBBRAIO. VI ASPETTIAMO MASCHERATI!!



LAFABBRICADELLASCIENZA.IT



TROPICARIUM.IT



JGAMES.IT

PIAZZA BRESCIA JESOLO

LAFABBRICADELLASCIENZA

LAFABBRICADELLASCIENZA

PIAZZA BRESCIA JESOLO

TROPICARIUMPARK.JESOLO

TROPICARIUMPARK

JMUSEO, VIA ALDO POLICEK, 7 JESOLO

JGAMES JGAMES_JESOLO



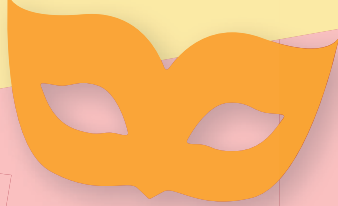
JESOLO



α Città Fiera

Dal 12 al 18 febbraio

TANTISSIMI
EVENTI
GRATUITI



CARNEVALANDIA



ANIMAZIONE

LABORATORI

GONFIABILI

GARA
MASCHERINE

TRUCCA
BIMBI

ZUCCHERO FILATO
GRATIS

POP CORN
GRATIS

UNA SETTIMANA DI MAGIA
E DIVERTIMENTO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più grande, più servizi. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA